Alitalia

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Servizio/settore:

DIF NWO XRO

– Carrelli e macchine utensili

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni

\

INDICE

A. DATI E ORGANIZZAZIONE AZIENDALI

A.1 DATI AZIENDALI

A.1.1 Reparti

A.1.2 Personale del reparto

A.2 CONTESTO LAVORATIVO

A.3 POLITICA AZIENDALE IN MATERIA DI SICUREZZA

A.4 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE

A.4.1 Datore di Lavoro

A.4.2 Servizio Prevenzione e Protezione

A.4.3 Medico Competente

A.4.4 Dirigenti per la Prevenzione e Protezione (art. 2 c. 1 lett. "d" del D. Lgs. 81/2008 e s. m. i.)

A.4.5 Preposti per la Prevenzione e Protezione (art. 2 c. 1 lett. "e" del D. Lgs. 81/2008 e s. m. i.)

B. ASSOLVIMENTO OBBLIGHI DEI PROGETTISTI

C. ASSOLVIMENTO OBBLIGHI DEI FABBRICANTI E DEI FORNITORI

D. ASSOLVIMENTO OBBLIGHI DEGLI INSTALLATORI

E. AFFIDAMENTO OPERE ED APPALTI NEGLI AMBITI AZIENDALI

F. CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

G. RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

G.1 DEFINIZIONI E SCOPO

G.2 CRITERI ADOTTATI

G.3 FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

G.4 SORVEGLIANZA SANITARIA

G.5 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

G.5.1 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

G.5.2 Riunione Periodica di Sicurezza

G.6 DOCUMENTAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA E STATISTICHE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI - TENUTA REGISTRI: INFORTUNI,

H. ~~( ) NO~~ (X) SI - LAVORAZIONI ESTERNE

\

H.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - LAVORI IN AZIENDE ESTERNE

H.2 (X) NO ~~( ) SI~~ - ATTIVITÀ IN CANTIERI

I. ~~( ) NO~~ (X) SI - FATTORI ORGANIZZATIVI

I.1 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

I.2 ~~( ) NO~~ (X) SI - STRESS LAVORATIVO, RELAZIONI INTERPERSONALI

I.3 (X) NO ~~( ) SI~~ - RAPINA E AGGRESSIONE

I.4 ~~( ) NO~~ (X) SI - GRAVIDANZA

I.5 (X) NO ~~( ) SI~~ - LAVORO NOTTURNO

I.6 (X) NO ~~( ) SI~~ - POTENZIALI MOTIVI SANITARI INERENTI IL SINGOLO LAVORATORE (DIVERSAMENTE ABILI, INABILITÀ SPECIFICHE, MINORI ABILITÀ LEGATE AD ABITUDINI DI VITA ECC.)

I.7 (X) NO ~~( ) SI~~ - PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

I.8 (X) NO ~~( ) SI~~ - DIVERSE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

I.9 ~~( ) NO~~ (X) SI - TOSSICODIPENDENZA E ALCOOL

J. ~~( ) NO~~ (X) SI - LUOGHI DI LAVORO

J.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - AMBIENTI DI LAVORO

J.2 ~~( ) NO~~ (X) SI - IGIENE DEL LAVORO

J.3 ~~( ) NO~~ (X) SI - SPAZI LAVORO

J.4 ~~( ) NO~~ (X) SI - RICAMBI ARIA

J.5 ~~( ) NO~~ (X) SI - ILLUMINAZIONE

J.6 (X) NO ~~( ) SI~~ - LOCALI POSTI AL DI SOTTO DEL PIANO STRADALE

J.7 ~~( ) NO~~ (X) SI - ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA ALL'APERTO

J.8 ~~( ) NO~~ (X) SI - LAVORI IN QUOTA

K. ~~( ) NO~~ (X) SI - USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

K.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - ATTIVITA' LAVORATIVE GENERALI O CON USO DI ATTREZZATURE

K.2 ~~( ) NO~~ (X) SI - MACCHINE

K.3 ~~( ) NO~~ (X) SI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CONNESSI ALLE ATTREZZATURE

K.4 ~~( ) NO~~ (X) SI - IMPIANTI SOLLEVAMENTO

K.5 (X) NO ~~( ) SI~~ - LAVORAZIONI CON RISCHI ELETTRICI

K.6 ~~( ) NO~~ (X) SI - TENUTA REGISTRI MANUTENZIONE E REVISIONE

L. ~~( ) NO~~ (X) SI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – D.P.I.

L.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – D.P.I.

L.2 ~~( ) NO~~ (X) SI - TENUTA REGISTRI CONSEGNA D.P.I.

M. ~~( ) NO~~ **(X) SI - IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE**

N. ~~( ) NO~~ **(X) SI - IMPIANTI GAS E DI ARIA COMPRESSA**

O. ~~( ) NO~~ **(X) SI - SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

P. ~~( ) NO~~ **(X) SI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

P.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - DANNI BIOMECCANICI

Q. **(X) NO** ~~( ) SI~~ **- USO DI VIDEOTERMINALI**

Q.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - VIDEOTERMINALISTI

R. ~~( ) NO~~ **(X) SI - AGENTI FISICI**

R.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - RUMORE LAVORAZIONI
R.2 ~~( ) NO~~ (X) SI - VIBRAZIONI
R.3 (X) NO ~~( ) SI~~ - CAMPI ELETTROMAGNETICI
R.4 ~~( ) NO~~ (X) SI - ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
R.5 ~~( ) NO~~ (X) SI - RADIAZIONI IONIZZANTI
R.6 ~~( ) NO~~ (X) SI - MICROCLIMA

S. ~~( ) NO~~ **(X) SI - RISCHI DA SOSTANZE PERICOLOSE**

S.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - AGENTI CHIMICI
S.2 (X) NO ~~( ) SI~~ - AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
S.3 (X) NO ~~( ) SI~~ - AMIANTO
S.4 (X) NO ~~( ) SI~~ - GAS TOSSICI / ANESTETICI
S.5 ~~( ) NO~~ (X) SI - UTILIZZO DI OLI MINERALI O SINTETICI / IMPIANTI AD OLIO

T. **(X) NO** ~~( ) SI~~ **- RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI**

T.1 (X) NO ~~( ) SI~~ - AGENTI BIOLOGICI
T.2 (X) NO ~~( ) SI~~ - LEGIONELLA/SALMONELLA

U. PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

U.1 PIANIFICAZIONE DELLE MISURE
U.2 PROCEDURE
U.3 PIANIFICAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

V. ~~( ) NO~~ **(X) SI - GESTIONE DELLE EMERGENZE**

V.1 ORGANIZZAZIONE

V.1.1 Designazione incaricati

V.1.2 Procedure di emergenza

V.1.3 Prove di evacuazione

V.1.4 Tenuta registri antincendio

V.2 ~~( ) NO~~ (X) SI - ATMOSFERE ESPLOSIVE

V.3 ~~( ) NO~~ (X) SI - PREVENZIONE INCENDI

W. FIRME DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

X. ALLEGATI AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

X.1 ELENCO DEGLI ADDETTI ALL'ANTINCENDIO E AL PRIMO SOCCORSO

X.2 NUMERI TELEFONICI DI RIFERIMENTO PER IL PRONTO INTERVENTO MANUTENTIVO E PER LE EMERGENZE

X.3 DISPOSIZIONI OPERATIVE GENERALI

X.3.1 DISP. OPERATIVA N. 1: DANNEGGIAMENTI E ANOMALIE

X.3.2 DISP. OPERATIVA N. 2 DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ NON DI PROPRIA COMPETENZA

X.3.3 DISP. OPERATIVA N. 3 USCITE DI EMERGENZA E ATTREZZATURA ANTINCENDIO (ESTINTORI E IDRANTI)

X.3.4 DISP. OPERATIVA N. 4 UTILIZZO E MAUTENZIONE DI D.P.I. (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE)

X.3.5 DISP. OPERATIVA N. 5 MODALITÀ DI ARCHIVIAZIONE E DI STOCCAGGIO DI PRODOTTI E MERCI

X.3.6 DISP. OPERATIVA N. 6 - NORME GENERALI DI IGIENE DEL LAVORO NELLE AREE DI LAVORO E AREE OPERATIVE

X.3.7 DISP. OPERATIVA N. 7 - NORME GENERALI RO NELLE AREE DI LAVORO E AREE OPERATIVE

X.3.8 DISP. OPERATIVA N. 8 - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LA TUTELA DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI GESTANTI E MADRI

X.3.9 DISP. OPERATIVA N. 9 – DIVIETO DI FUMARE

X.3.10 DISP. OPERATIVA 10: RISCHI PER I LAVORATORI NOTTURNI

X.3.11 DISP. OPERATIVA 11: MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA E SALUTE DA ATTUARE NEGLI UFFICI

X.3.12 DISP. OPERATIVA N. 12 –CORRETTO UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE

X.3.13 DISP. OPERATIVA N. 13 – LA SICUREZZA DEI LAVORATORI D'UFFICIO

X.3.14 DISP. OPERATIVA N. 14 –MISURE PER LA CORRETTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

X.3.15 DISP. OPERATIVA N. 15 –SICUREZZA PER I MEZZI DI CIRCOLAZIONE

X.3.16 DISP. OPERATIVA N. 16 –CORRETTO UTILIZZO DI SOSTANZE/ PREPARATI PERICOLOSI

X.3.17 DISP. OPERATIVA N. 17 –CORRETTO UTILIZZO DI SCALE PORTATILI E TRABATTELLI

X.3.18 DISP. OPERATIVA N. 18 –UTILIZZO IN SICUREZZA DI ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO: Fork Lift (muletti), Trattori e Transpallet manuali

X.3.19 DISP. OPERATIVA N. 19 –EFFETTUAZIONE IN SICUREZZA DELLE SALDATURE

X.3.20 DISP. OPERATIVA N. 20 –EFFETTUAZIONE IN SICUREZZA DELLE OPERAZIONI SU ORGANI IN MOVIMENTO O IN TENSIONE

A. DATI E ORGANIZZAZIONE AZIENDALI

In questa parte della relazione verranno illustrati i dati aziendali e le modalità on cui l'Azienda si è organizzata per ridurre le possibilità di avere rischi per la salute dei lavoratori.

A.1 DATI AZIENDALI

La ALITALIA – Compagnia Aerea Italiana S.p.A. svolge la propria attività di Trasporto Aereo, nel prosieguo della presente relazione verrà richiamata con l'appellativo "Società".

La Società ha la sede centrale sita in

Piazza Almerico da Schio, 3 - 00054 Fiumicino (Roma)

Tel .06- 6543 1,

Il settore relativo alla presente Valutazione dei Rischi è collocato all'interno della: seguente struttura organizzativa:

- DIREZIONE OPERAZIONI,
- SERVIZIO MANUTENZIONE FLOTTA – Part. 145 (Maintenance Mgr)
- OFFICINE COMPONENTI
- OFFICINA CARRELLI – CARRELLI E MACCHINE UTENSILI

L'attività viene svolta prevalentemente presso i laboratori e le aree dello scalo di Fiumicino; è comunque possibile che i componenti del settore si rechino in varie località, sia sul territorio dello stato Italiano che all'estero, ove necessiti il Loro l'intervento .

Di seguito vengono riportati alcuni dati relativi al settore.

A.1.1 Reparti

RGC (Reparto carrelli e macchine utensili)

- Retrocorpo Avio 4/5

Le attività vengono inoltre svolte saltuariamente nelle seguenti aree:

- Aviorimessa N.1
- Aviorimessa N.2
- Aviorimessa N.3
- Aviorimessa N.4

- Aviorimessa N.5
- Piazzali Aeromobili

A.1.2 Personale del reparto

Nei reparti sopra indicati lavorano normalmente alcune tipologie di lavoratori:

- Addetti alle macchine utensili
- Addetti ai carrelli
- Addetti ai carrelli e alle ispezioni CND
- Impiegati Operativi
- Impiegati

Al fine di delineare il profilo della realtà aziendale, di seguito si riporta la descrizione sul tipo di attività svolta nei singoli settori/reparti analizzati.

Reparto	Attività
Uffici tecnico-amministrativi	Disbrigo pratiche amministrative – Gestione degli ordini - Controllo dei processi
Laboratori	Vengono svolte lavorazioni su apparecchiature e impianti per la modifica/riparazione di parti dell'aeromobile.
Hangars	Ampi locali ove vengono posizionati gli aeromobili per le lavorazioni di manutenzione
Aree esterne	Le componentistiche vengono montati o fissati agli aeromobili

I cicli produttivi appena descritti saranno tenuti in debito conto nel prosieguo del presente Documento di Valutazione dei Rischi, per poter individuare i rischi collegati ad ogni singolo passaggio operativo e per prescrivere, le eventuali modifiche che dovessero risultare necessarie in termini organizzativi e procedurali, al fine di una fattiva riduzione del rischio.

A.2 CONTESTO LAVORATIVO

La Alitalia S.p.A. opera nel campo del Trasporto Aereo, per poter garantire tale servizio è composta da vari settori indipendenti ma interagenti.

Tra queste attività è presente la struttura di "Manutenzione degli aeromobili" al cui interno troviamo i reparti valutati in questo Documento.

L'area Manutenzione Aeromobili è soggetta a qualificazione secondo la normativa **"EASA part 145"** e riguardante l'attività di manutenzione per velivoli impiegati nel trasporto pubblico, definita dall' European Aviation & Safety Agency" (Agenzia Europea per la Sicurezza Aerea o EASA) per garantire il mantenimento degli standard richiesti per il volo e quindi la Qualificazione di Vettore Aereo.

In funzione di detta qualificazione all'interno della struttura è presente un manuale Maintenance Organisation Exposition (MOE), contenente le modalità di gestione di tutte le attività manutentive sugli aeromobili, la cui applicazione viene garantita dall'Accountable Manager e da diversi Postholders.

II Reparto in questione si occupa delle operazioni relative di assemblaggio e manutenzione di carrelli e di altre componentistiche meccaniche di Aeromobili

Tutto il personale è dotato di una adeguata formazione e relativa qualificazione per poter svolgere le attività connesse alle lavorazioni di cui sopra.

Inoltre tutti i prodotti e le modalità di esecuzione delle lavorazioni sono indicate all'interno della documentazione originale del Costruttore (ad es.: Aircraft Maintenance Manual o Component Maintenance Manual).

Tale Documentazione originale viene costantemente aggiornata e costituisce oggetto di formazione per garantire la qualità della lavorazione.

\

A.3 POLITICA AZIENDALE IN MATERIA DI SICUREZZA

La Società si prefigge l'ottenimento della produttività con il pieno rispetto delle vigenti normative di Prevenzione e Protezione da i Rischi lavorativi.

L'ottenimento di tale obbiettivo è raggiungibile solamente con la collaborazione di tutto il personale, a qualsiasi livello ed ognuno in funzione della propria mansione lavorativa, non è ammissibile un atteggiamento passivo o contrario al mantenimento di tutte le regole prefissate e condivise.

Solo con la piene coscienza di essere un elemento indispensabile al funzionamento del Sistema di Sicurezza instaurato, anche solo tramite la costante segnalazione di anomalie presenti nel proprio luogo di lavoro possiamo confidare nel miglioramento del proprio standard di sicurezza e, quindi, di quello aziendale

La redazione del presente documento, che racchiude la valutazione dell'esposizione dei lavoratori ad ogni tipo di rischio, anche a quelli per i quali si era certi, a priori, che non potessero essere fonte di pericolo data la tipologia di lavoro svolta, formalizza l'attenzione della Società all'aspetto specifico

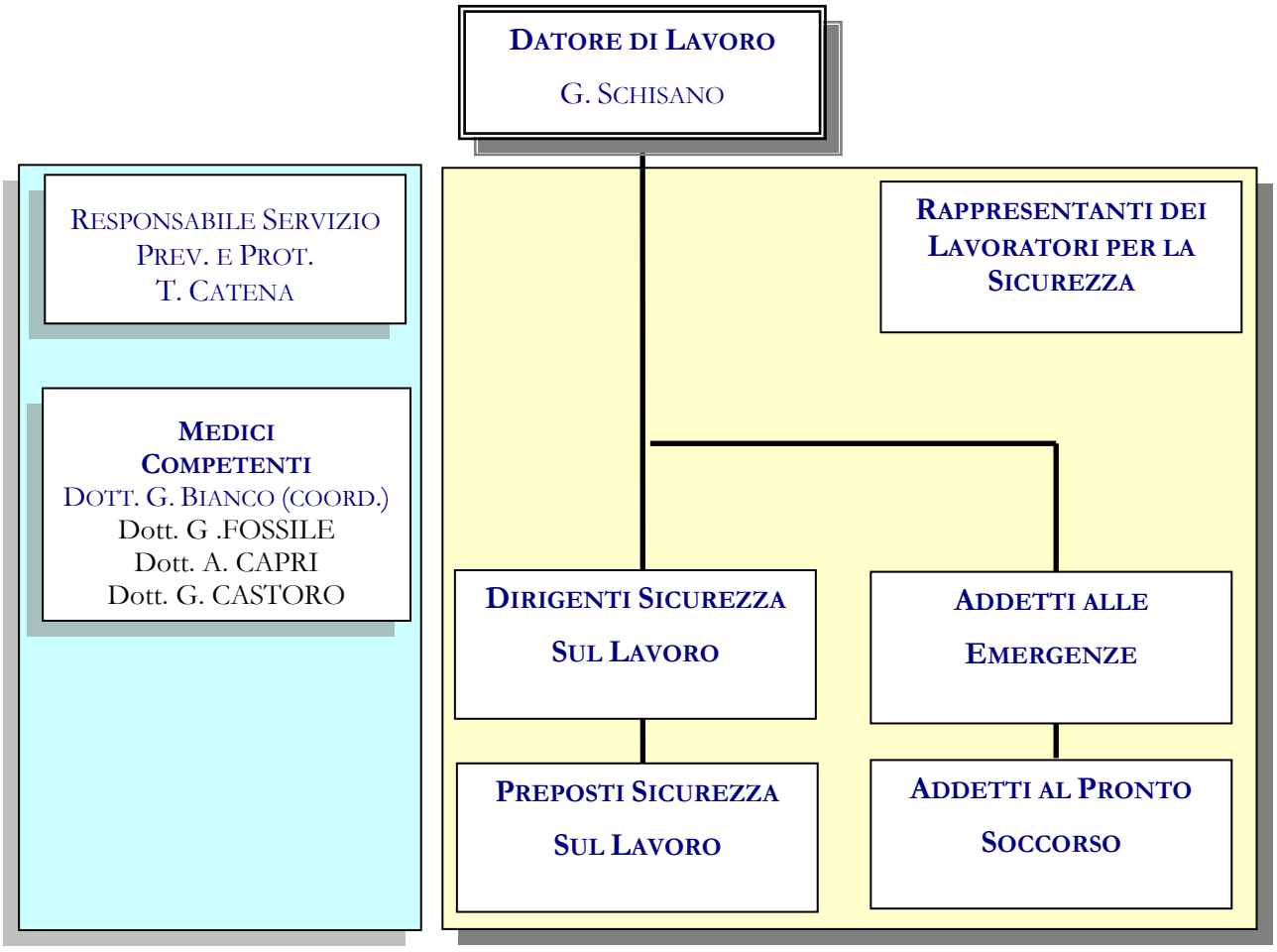
Il Piano Sanitario redatto in collaborazione con il Medico Competente, che contiene il programma delle visite mediche ed esami specialistici a cui devono sottoporsi tutti i dipendenti della Società, completa le misure di Prevenzione e Protezione da adottare

A.4 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE

A.4.1 Datore di Lavoro

Sulla base delle nomine e delle funzioni svolte all'intendo dell'Azienda nel seguente schema viene indicata la persona che a tutti gli effetti di legge come Datore di Lavoro della Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A., spettandogli la rappresentanza legale della ditta stessa.

IL suddetto Datore di Lavoro ha organizzato il proprio sistema sicurezza aziendale, nei termini indicati dalla vigente normativa di Prevenzione e Protezione dagli Infortuni e dalle Malattie Professionali, secondo lo schema seguente:



A.4.2 Servizio Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione svolge i suoi compiti avvalendosi della collaborazione dei Medici Competente, dei servizio di Igiene del Lavoro e di consulenti esterni.

I compiti affidati al Servizio sono quelli previsti dal D. Lgs 81/2008.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, designato con nomina del 13 gennaio 2009, è **Tiziano Catena**

Alla presente relazione sono allegate copie delle nomine comprensive degli allegati.

Nell'ambito della Società tale Servizio di Prevenzione e Protezione, svolge le seguenti funzioni:

a) individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;

b) elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;

c) elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;

d) proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;

e) partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica;

f) fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs 81/2008

A.4.3 Medico Competente

Relativamente all'attivazione della Sorveglianza Sanitaria, il Datore di Lavoro, accertatane le capacità professionali e la rispondenza ai requisiti di cui all'art. 2, comma 1, lettera d), D. Lgs. 81/2008 e s. m. i., ha nominato i seguenti Medici Competente della **Società,** in ottemperanza a quanto prescritto e riportato nel suddetto D.Lgs. 81/2008.

Medico competente Coordinatore:	Dott.ssa Giovanna BIANCO Tel 06 6543 2617
Medici competente per il personale dell'Aeroporto di Fiumicino:	Dott. Giampaolo FOSSILE Dott. Andrea CAPRI Dott. Giuseppe CASTORO Tel 06 6543 2616

\

A.4.4 Dirigenti per la Prevenzione e Protezione (art. 2 c. 1 lett. "d" del D. Lgs. 81/2008 e s. m. i.)

In seno ad ogni struttura sono identificate le persone che, in funzione delle attività svolte e dei poteri gerarchici affidati, svolgono una mansione direttiva per l'attuazione delle attività di prevenzione e protezione.

Le nomine formalmente effettuate sono conservate come atto allegato alla presente valutazione

A.4.5 Preposti per la Prevenzione e Protezione (art. 2 c. 1 lett. "e" del D. Lgs. 81/2008 e s. m. i.)

In seno ad ogni struttura sono identificate le persone che, in funzione delle attività svolte e dei poteri gerarchici affidati, svolgono una mansione di gestione e di vigilanza per l'attuazione delle attività di prevenzione e protezione.

Le nomine formalmente effettuate sono conservate come atto allegato alla presente valutazione

B. ASSOLVIMENTO OBBLIGHI DEI PROGETTISTI

In ordine agli obblighi da assolvere da parte dei progettisti dei luoghi, delle attrezzature e degli impianti di lavoro viene richiesto il rilascio delle relazioni di progetto durante la fase di collaudo delle opere.

In tale relazione i progettisti dei luoghi e dei posti di lavoro e degli impianti descrivono le scelte effettuate per rispettare i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Tutta la documentazione di progettazione e di variazioni in fase di realizzazione viene gestita dall'ente **Gestione Servizi Generali e Infrastrutture** o dall'ente **Materiali e Processi Tecnologici** per parte di competenza**.**

.

C. ASSOLVIMENTO OBBLIGHI DEI FABBRICANTI E DEI FORNITORI

Le certificazioni di attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali ed impianti sono regolarmente custoditi dagli utilizzatori o, nel caso di elementi gestiti dall'ente di manutenzione, vengono custoditi dall'ente **Gestione Servizi Generali e Infrastrutture** e, nel caso di attrezzature/apparecchiature connesse alle attività di manutenzione degli aeromobili, vengono gestiti dall'ente "**NDT Tools and Equipment Managment**". e **"Process & Material Engineering"**.

D. ASSOLVIMENTO OBBLIGHI DEGLI INSTALLATORI

Al termine dell'istallazione di apparecchiature o impianti l'installatore rilascia una certificazione contenente la dichiarazione di installazione a regola d'arte e secondo le istruzioni del costruttore dell'apparecchiatura o della macchina.

Tali dichiarazioni sono regolarmente custoditi dagli utilizzatori o, nel caso di elementi gestiti dall'ente di manutenzione, vengono custoditi dall'ente **Gestione Servizi Generali e Infrastrutture** e, nel caso di attrezzature/apparecchiature connesse alle attività di manutenzione degli aeromobili, vengono gestiti dall'ente "**NDT Tools and Equipment Managment**" e **"Process & Material Engineering"**.

.

E. AFFIDAMENTO OPERE ED APPALTI NEGLI AMBITI AZIENDALI

Al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese appaltanti e appaltatrici che si trovano ad operare nelle medesime aree di lavoro è necessario che tutte le Aziende coinvolte cooperino all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, definite dall'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e s. m. i. riportato in calce.

Per adempiere a quanto sopra è in particolare necessario che, prima dell'inizio dei lavori oggetto dell'appalto, che venga redatto il Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

All'affidamento dell'appalto i gestori delle attività di entrambe le Aziende, e i relativi Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, effettuino degli incontri per l'informazione dei reciproci per una strategia comune riguardo i rischi e il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori.

Laddove esistano dei Tecnici deputati alla gestione dell'appalto gli stessi devono coordinare gli incontri di cui sopra, per garantire la corretta esecuzione di quanto definito.

La Normativa vigente indica quali sono le azioni da intraprendere in caso di lavori in appalto.

Art. 26 D.Lgs.81/2008

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di

somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica é eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi,

l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

….

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro

F. CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

In funzione delle opere da svolgere e delle dimensioni del cantiere vengono adottate le disposizioni di cui all'articolo 90 e successivi del D. Lgs. 81/2008 e s. m. i., Tali attività vengono gestite all'interno dell'azienda dall'ente **Gestione Servizi Generali e Infrastrutture**

G. RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

G.1 DEFINIZIONI E SCOPO

La Valutazione del Rischio, così come prevista dal D. Lgs. 81/2008 e s. m. i., è stata intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, attuate per stimare il rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale e valutarne il possibile danno ai lavoratori.

La Valutazione prende in considerazione sia quei pericoli che possono causare eventi infortunistici a danno del lavoratore sia quelli che hanno come conseguenza le malattie professionali, e quindi riguardano anche aspetti di igiene industriale.

Obiettivo principale della Valutazione è quello di istituire un sistema di gestione permanente ed organico finalizzato alla presentazione, riduzione e controllo dei possibili fattori di rischio per la sicurezza e salute dei lavoratori.

Presupposto fondamentale per raggiungere questo obiettivo è l'individuazione di tutti i fattori di rischio potenzialmente esistenti in azienda, delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità.

Da ciò risulta evidente considerare la Valutazione del Rischio come lo strumento di base ed essenziale per:

- riesaminare le specifiche realtà ed attività operative, con riferimento alle attività, ai posti di lavoro ed ai soggetti esposti a potenziali fattori di rischio;
- individuare i pericoli, le possibili cause, le potenziali conseguenze, la criticità di ogni possibile intervento;
- individuare le misure di prevenzione e/o protezione programmandone conseguentemente l'attuazione, il miglioramento e il controllo per verificarne l'efficacia.

La Valutazione, come tale, ha comportato una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che hanno portato alla:

-identificazione delle sorgenti di rischio presenti nell'attività specifica;

\

- individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione, sia per quanto attiene ai rischi per la sicurezza che per la salute;
- stima dell'entità dei rischi di esposizione.

Tali attività sono state condotte secondo linee guida che hanno previsto precisi criteri procedurali ed una metodologia rigorosa, così da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative del processo di valutazione.

Si sottolinea il concetto che sono stati individuati sia i rischi che derivano dalle intrinseche potenzialità delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze), sia quelli residui che permangono, tenuto conto della tipologia del processo lavorativo, delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, nonostante le protezioni e misure di sicurezza esistenti.

G.2 CRITERI ADOTTATI

Il presente documento sulla "Valutazione del Rischi" è stato redatto dal Datore di Lavoro,. con il supporto specialistico del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente e con il supporto di eventuali Enti specialisti di funzione interni od esterni alla Società.

Per la valutazione dei rischi e la successiva stesura del documento finale ci si è avvalsi dei criteri e dei metodi generali qui di seguito riportati.

La rilevazione dei pericoli e delle situazioni di rischio è stata effettuata con riferimento:

alla sistemazione dei luoghi di lavoro

- A "gruppi omogenei di lavoratori": vale a dire un insieme di lavoratori che svolgono attività e mansioni uguali e che sono esposti agli stessi rischi lavorativi.
- Ai fini della valutazione dei rischi, per ciascun gruppo omogeneo analizzato, sono stati individuate le attività svolte e, per ogni attività svolta, le singole fasi o operazioni in cui si suddivide l'attività.
- Per ogni operazione, sono stati individuati i pericoli presenti, i luoghi di lavoro frequentati e il livello di esposizione a tali pericoli (numero di persone esposte, tipo di esposizione, durata dell'esposizione, ecc.); le sostanze pericolose utilizzate; le attrezzature, macchine o impianti utilizzati.
- Per ogni esposizione al rischio così determinata sono state individuate corrispondenti misure di prevenzione e protezione: procedure/istruzioni di lavoro in sicurezza; comportamenti dei singoli lavoratori, organizzazione del lavoro (rotazioni, orari, ecc.); dispositivi di protezione collettiva; dispositivi di protezione individuale; altre misure obbligatorie di legge e di buona tecnica.
- Il documento è stato redatto sulla base di sopralluoghi, ispezioni e verifiche effettuate dall' RSPP e con i Responsabili di settore, al fine di individuare tutti i fattori di rischio eventualmente correlati agli ambienti, ai posti di lavoro, agli impianti, alle macchine, alle attrezzature ed alla organizzazione del lavoro.

- Per quanto riguarda i rischi per la salute, o di natura igienico ambientale, e le relative misure poste in essere ai fini della prevenzione e protezione sono stati considerati tra l'altro i rischi correlati a:
- ASSOLVIMENTO OBBLIGHI DEI PROGETTISTI
- ASSOLVIMENTO OBBLIGHI DEI FABBRICANTI E DEI FORNITORI
- ASSOLVIMENTO OBBLIGHI DEGLI INSTALLATORI
- AFFIDAMENTO OPERE ED APPALTI NEGLI AMBITI AZIENDALI
- LAVORAZIONI ESTERNE
- LAVORI IN AZIENDE ESTERNE
- MISURE ATTUATE PER I RISCHI DERIVANTI DA ELEMENTI STRUTTURALI E ALL'IGIENE DEL LAVORO
- ATTIVITÀ IN CANTIERI
- LAVORI IN QUOTA
- FATTORI ORGANIZZATIVI
- STRESS LAVORATIVO, RELAZIONI INTERPERSONALI
- RAPINA E AGGRESSIONE
- GRAVIDANZA
- LAVORO NOTTURNO
- POTENZIALI MOTIVI SANITARI INERENTI IL SINGOLO LAVORATORE (DIVERSAMENTE ABILI, INABILITÀ SPECIFICHE, MINORI ABILITÀ LEGATE AD ABITUDINI DI VITA ECC.)
- PROVENIENZA DA ALTRI PAESI
- DIVERSE TIPOLOGIE CONTRATTUALI
- TOSSICODIPENDENZA E ALCOOL
- DIVERSAMENTE ABILI
- LUOGHI DI LAVORO
- AMBIENTI DI LAVORO
- IGIENE DEL LAVORO
- SPAZI LAVORO

- RICAMBI ARIA
- ILLUMINAZIONE
- LOCALI AL DI SOTTO DEL PIANO STRADALE
- ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA ALL'APERTO
- USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO
- ATTIVITA' LAVORATIVE GENERALI O CON USO DI ATTREZZATURE
- MACCHINE
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CONNESSI ALLE ATTREZZATURE
- IMPIANTI SOLLEVAMENTO
- LAVORAZIONI CON RISCHI ELETTRICI
- TENUTA REGISTRI MANUTENZIONE E REVISIONE
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – D.P.I.
- TENUTA REGISTRI CONSEGNA D.P.I.
- IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE
- IMPIANTI GAS E DI ARIA COMPRESSA
- CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA
- SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
- MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI/DANNI BIOMECCANICI
- USO DEI VIDEOTERMINALI
- VIDEOTERMINALISTI
- AGENTI FISICI
- RUMORE INTERNO
- VIBRAZIONI
- CAMPI ELETTROMAGNETICI
- ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
- RADIAZIONI IONIZZANTI
- MICROCLIMA
- RISCHI DA SOSTANZE PERICOLOSE

- AGENTI CHIMICI
- AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
- AMIANTO
- GAS TOSSICI / ANESTETICI
- UTILIZZO DI OLI MINERALI O SINTETICI / IMPIANTI AD OLIO
- AGENTI BIOLOGICI
- LEGIONELLA/SALMONELLA
- PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA
- PIANIFICAZIONE DELLE MISURE
- PIANIFICAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE
- ATMOSFERE ESPLOSIVE
- PREVENZIONE INCENDI

Per tutti i rischi considerati sono da ritenere quali valide misure di prevenzione tutte le iniziative di formazione, informazione e addestramento. Inoltre in aggiunta a tutte le azioni di prevenzione tecnica, sono state attuate misure di protezione del personale con l'adozione anche di dispositivi di protezione individuale rispondenti alle norme di legge e norme tecniche vigenti.

Per la valutazione dei rischi e la successiva stesura del documento finale ci si e' avvalsi di criteri e metodi ispirati alle Norme di Legge, Nazionali e Comunitarie, alle norme tecniche, anche in questo caso sia Nazionali che della Comunità Europea e, se del caso, a norme tecniche provenienti da paesi in cui i rischi sono stati normati od ove sono presenti studi scientifici avanzati sull'argomento.

Per ogni singolo rischio vengono riportati i criteri utilizzati, ove presenti riferimenti significativi.

G.3 FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

L'importanza attribuita alla formazione risiede nella considerazione che, rendere edotti i lavoratori sui temi della sicurezza, coinvolgendoli attivamente nel processo di miglioramento continuo anche attraverso l'attribuzione di obblighi e responsabilità, sia il primo passo per il raggiungimento dei più elevati livelli di tutela e per l'ottimizzazione delle condizioni di lavoro.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avvengono in occasione

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

Oltre alle attività di cui sopra, nel caso di particolari attività in cui è previsto l'uso di attrezzature o macchine, è previsto anche un adeguato addestramento, inteso come: "il complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro", viene svolto con un affiancamento (c.d. "training on the job") da parte di operatori esperti nell'uso della macchina, per un tempo congruo alla completa padronanza da parte dell'apprendista.

Le attività di formazione, informazione ed addestramento ritenute di interesse nella realtà oggetto di questa relazione sono riportate nella tabella allegata al presente documento.

I Registri dell'avvenuta formazione sono custoditi presso le strutture aziendali

Per le attività valutate in questo documento sono utilizzate le seguenti forme di erogazione:

- INFORMAZIONE: attraverso libretti informativi, schede di aggiornamento, schede prodotti chimici, libretti di istruzioni d'uso; a seconda della tipologia tali documenti

vengono distribuiti a tutto il personale o resi accessibili in forma cartacea o resi accessibili a tutto il personale sul sistema intranet aziendale.

- FORMAZIONE: attraverso corsi d'aula o incontri diretti in aree operative, i corsi possono prevedere degli aggiornamenti periodici e hanno una verifica finale sull'apprendimento ottenuto nel corso

- ADDESTRAMENTO: viene effettuato o tramite la guida di un gruppo da parte di un istruttore, che fa eseguire direttamente le operazioni al personale da addestrare formulando un giudizio di idoneità finale, o tramite l'affiancamento dell'operatore da addestrare ad un operatore esperto, (TOJ Training on the job) anche in questo caso al termine dell'addestramento vi è un giudizio da parte dell'addestratore.

G.4 SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria é effettuata dal medico competente:

a) nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle direttive europee nonché dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 81/2008 e s. m. i.;
b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

Sulla base delle indicazioni determinate dalla normativa e dall'analisi delle lavorazioni effettuate è stato redatto un protocollo diagnostico allegato al documento di valutazione dei Rischi Igienico Sanitari.

Le Cartelle Sanitarie vengono custodite presso gli uffici di Medicina all'aeroporto di Fiumicino.

G.5 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

G.5.1 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Altra figura fondamentale del sistema sicurezza della Società è il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il datore di lavoro ha preso atto della designazione dei Signori: , facente parte della rappresentanza sindacale, a Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Anche il verbale di designazione di cui sopra dovrà essere compreso negli allegati della presente relazione da custodire presso l'azienda insieme alla stessa.

In ottemperanza alle previsioni del D. Lgs. 81/2008 e s. m. i. il datore di lavoro a provveduto alla partecipazione Rappresentante ad un corso specifico, come previsto dalle vigenti disposizioni di legge in termini di contenuti minimi e di durata del corso.

Copia dell'attestato è allegata alla presente relazione a prova di quanto appena riportato.

Ai fini organizzativi pertanto i sig.ri

rappresentano a tutti gli effetti di legge la controparte in qualità di Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

Attualmente si e' in attesa che le organizzazioni sindacali indichino i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

G.5.2 Riunione Periodica di Sicurezza

In ottemperanza alle disposizioni di legge, viene indetta con frequenza annuale una Riunione di sicurezza, alla quale parteciperanno:

- Datore di Lavoro o Suo Rappresentante
- Responsabile S.P.P.
- Medico competente
- Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza
- Gli addetti al S.P.P.

Nel corso della riunione il datore di lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:

a) il documento di valutazione dei rischi;
b) l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
c) i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
d) i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

3. Nel corso della riunione possono essere individuati:

a) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
b) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

4. La riunione ha altresì luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori. Nelle ipotesi di cui al presente articolo, nelle unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori é facoltà del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza chiedere la convocazione di un'apposita riunione.

5. Della riunione deve essere redatto un verbale che é a disposizione dei partecipanti per la sua consultazione.

\

G.6 DOCUMENTAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA E STATISTICHE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI - TENUTA REGISTRI: INFORTUNI,

La Documentazione di tipo Tecnico (certificazioni permessi ecc.) e di tipo amministrativo (iscrizione Camera Commercio, Assicurazione INAIL, Registro Infortuni ecc) sono gestiti presso l'azienda dall'ente Amministrazione del personale.
Per informazioni di dettaglio sulle caratteristiche delle infrastrutture e degli impianti dei suddetti locali di lavoro si rimanda alla documentazione tecnica disponibile presso l'ente di Gestione Servizi Generali e Infrastrutture.

Il monitoraggio continuo degli infortuni è curato costantemente in modo da verificare la congruità delle misure di prevenzione e protezione in riferimento agli infortuni occorsi anche attraverso il supporto di appositi strumenti informatici
Viene tenuto il registro degli infortuni su cui vengono registrati tutti gli infortuni con durata superiore ad un giorno.

H. ~~( ) NO~~ (X) SI - LAVORAZIONI ESTERNE

H.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - LAVORI IN AZIENDE ESTERNE

Il personale può trovarsi ad operare anche su aree esterne a quelle descritte.

Su richiesta il personale può essere inviato a prestare servizio in località sul territorio italiano e all'estero, normalmente le lavorazioni vengono svolte all'interno di ambiti Aeroportuali, quindi soggette a particolari vincoli per l'accesso e per la gestione delle lavorazioni.

Prima della partenza viene concordata la modalità di svolgimento delle lavorazioni, con l'individuazione dei Dispositivi di Protezione Individuale da portare seco o da inviare sul posto tramite il servizio di spedizioni aziendale.

MISURE ATTUATE

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Ambienti di lavoro esterne alle sedi abituali	Coerenza delle strutture alle normative vigenti	Gli ambienti di lavoro sono gestiti da società, aziende o enti locali che ne garantiscono le caratteristiche di conformità alle normative di legge vigenti, comunicando immediatamente le situazioni di rischio esistenti. Valgono comunque le disposizioni operative n. 1, n. 2 e n. 3 in coordinamento con i gestori locali delle aree di lavoro
	Coordinamento e cooperazione	Anche in questo caso, vengono coordinate le azioni di prevenzione e protezione con i Datori di Lavoro presenti nell'area.
	Coordinamento per l'emergenza	Vengono presi contatti con le società, le aziende o gli enti locali per il coordinamento e la cooperazione per le emergenze.

\

H.2 (X) NO ~~( ) SI~~ - ATTIVITÀ IN CANTIERI

Non sono previste attività dei lavoratori di quest'area in cantieri, così come definiti dalla vigente normativa

I. ~~( ) NO~~ (X) SI - FATTORI ORGANIZZATIVI

I.1 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Nell'aviorimessa, per effettuare le operazioni di revisione e manutenzione, l'aeromobile viene trainato e posizionato nell'apposita baia di manutenzione; se necessario viene sollevato su martinetti idraulici (crick). Successivamente vengono posizionati i ponteggi intorno all'aeromobile.

Gli interventi di manutenzione consistono sostanzialmente in operazioni di ispezione, sostituzione di componenti, riparazioni strutturali e modifiche.

Taluni interventi richiedono altresì l'apertura dei portelli di accesso all'aeromobile e l'ingresso per operazioni al suo interno.

Non accedono all'interno delle aviorimesse aeromobili sui quali non sia stata eseguita una apposita ispezione che escluda la presenza di consistenti e continue perdite di carburante.

Gli aeromobili non accedono all'interno delle aviorimesse utilizzando i propri mezzi di propulsione e non devono mai funzionare all'interno di esse.

Gli interventi su impianti e riparazioni meccaniche vengono effettuate dal personale di Hangar anche direttamente in Linea.

L'attività del reparto carrelli e macchine utensili riguardano le lavorazioni meccaniche e' finalizzata al recupero di parti motori, APU, impianti pneumatici, ecc., mediante rilavorazione e ricostruzione di parti usurate sulle quali sono stati applicati i riporti galvanici. Inoltre viene svolta attività specialistica di assistenza alla manutenzione aeromobili presso tutti gli scali per lavorazioni di tipo meccanico quali ad es.

sostituzione di bulloni tranciati, ripristino inserti danneggiati, sostituzione boccole specie su carrelli e superfici di volo mobili.

Per la parte carrelli, viene effettuato il disassemblaggio, lo scarico olio idraulico, il ricondizionamento dei componenti, la protezione mediante masticiatura, il rimontaggio dell'assieme e l'ingrassaggio. L'attività viene svolta presso tutti gli scali.

Alcuni addetti si occupano dei controlli non distruttivi di verifica sui carrelli.

Tutte queste operazioni vengono effettuate sulla base di specifici documenti quali Norme di Lavoro, C.M.M (Components Maintenance Manual)., Bollettini di Modifica, Procedure Standard e disegni originali costruttore.

L'attività impiegatizia e' finalizzata al coordinamento ed alla programmazione delle attività.

TABELLA DEI GRUPPI OMOGENEI DI RIFERIMENTO O DEL PROCESSO

Gruppo omogeneo di riferimento o del processo	Sigla di rif. Sorv. sanitaria	Turni	Attività
Addetti alle macchine utensili	CFO07A0 CFO07C0	h 8/h16	
Addetti ai carrelli	CFO07B0 CFO07C0	h 8/h16	
Addetti ai carrelli e alle ispezioni CND	CFO07B0 CFO07C0 OWO03A	h 8/h16	
Impiegati Operativi	CFO07C0 CFO07D0	H8 o h 16	
Impiegati	CFO07C0 CFO07D0	H8	

- ***Addetti alle macchine utensili***

\

Il personale appartenente a questo gruppo omogeneo esegue operazioni di manutenzione mediante macchine utensili. Inoltre esegue operazioni di tipo meccanico presso gli aeromobili.

- ***Addetti ai carrelli***

Il personale appartenente a questo gruppo omogeneo svolge l'attività di disassemblaggio carrelli, ricondizionamento e ri-assemblaggio particolari. Inoltre svolge assistenza per operazioni di tipo meccanico eseguite sottobordo.

- ***Addetti ai carrelli ed ai CND***

- Tale personale appartiene al gruppo omogeneo "addetti ai carrelli", ma è abilitato ad eseguire anche controlli non distruttivi (mediante liquidi penetranti o metalloscopi) sui componenti da revisionare.

- **Impiegati Operativi**

Il personale appartenente a questo gruppo omogeneo si occupa di attività di ufficio con sopralluoghi anche nelle aree operative ove si svolgono normalmente le attività di manutenzione degli Aeromobili.

Pur non essendo coinvolti in tale attività essi possono essere esposti ai rischi presenti nell'area e, pertanto, debbono essere dotati e utilizzare tutte le misure di prevenzione e protezione indicate per tali rischi, rispettando anche il Documento di Valutazione dei Rischi specifico per l'area e per l'attività ove si trovano ad operare.

- ***Impiegati***

Il personale appartenente a questo gruppo omogeneo svolge attività di coordinamento, prevalentemente in ufficio.

La maggior parte delle lavorazioni vengono programmate tramite un apposito ufficio di programmazione; Accade comunque che vi siano situazioni che richiedano interventi non programmati, per tali situazioni il Capo Unità Produttiva destina le risorse presenti prelevandole dalle attività programmate.

Ad ogni squadra corrisponde un Capo Unità Produttiva (CUP) che sovraintende alle operazioni, usualmente le operazioni vengono condotte anche da un singolo elemento.

Come già detto tutte le operazioni da svolgere e i materiali utilizzati sono soggetti a rigide prassi di analisi e infine inserite a procedure di attuazione.

Misure attuate

Attivita'	Potenziali fattori di rischio/evento	Misure di prevenzione e protezione
Ispezione dei componenti meccanici dell'aereo	Errata esecuzione delle procedure - Infortuni	INFORMAZIONE E FORMAZIONE Informazione e formazione sulle procedure di ispezione Sono a disposizione degli operatori i manuali AMM e CMM
Ispezioni saltuarie	Scarsa conoscenza del lavoro da effettuare e delle procedure da adottare in caso di emergenza	Informazione e formazione sulle procedure di ispezione e manutenzione MISURE COMPORTAMENTALI Osservare le istruzioni di sicurezza fornite dal costruttore Seguire le istruzioni del AMM Rivolgersi al preposto

\

I.2 ~~( ) NO~~ (X) SI - STRESS LAVORATIVO, RELAZIONI INTERPERSONALI

Con riferimento "all'Accordo Interconfederale per il recepimento dell'Accordo Quadro sullo stress lavoro correlato concluso l'8 ottobre 2004" ed anche alle indicazioni fornite in materia da Confindustria, con circolare n° 19133 del 11 novembre 2008, Alitalia ha predisposto un questionario denominato "Indagine di Clima 2009", che è stato distribuito a tutto il personale dipendente del Gruppo e i cui risultati sono stati elaborati e distribuiti tra tutto il Personale il 9 Giugno 2009.

L'indagine comprendeva al proprio interno anche aspetti direttamente riconducibili a potenziali situazioni di stress da lavoro correlato.

Con riferimento a ciò ed ai riscontri pervenuti dal Personale, l'Azienda predisporrà azioni di sostegno volte a favorire il superamento di eventuali criticità evidenziabili su questo tema.

Stessa cosa dicasi qualora dovessero pervenire segnalazioni al e dal Medico Competente.

Al fine di porre in essere il monitoraggio del fenomeno, è comunque prevista la ripetizione nel tempo dell'indagine di che trattasi.

I.3 (X) NO ~~( ) SI~~ - RAPINA E AGGRESSIONE

Non sono presenti attività che facciano indurre al possibile accadimento di fatti connessi a queste situazioni di rischio a livelli superiori rispetto ai tassi di accadimento nella popolazione delle aree similari.

I.4 ~~( ) NO~~ (X) SI - GRAVIDANZA

In questo settore è presente personale femminile, pertanto vi è la potenziale possibilità di provocare danni al feto e alla gestante.

Fermo restando il divieto di adibire le lavoratrici in stato di gravidanza alle attività specificate nel par. 2.1, e al lavoro nei periodi specificati nel par .2.2, il Datore di lavoro, effettua coadiuvato dal Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP) e dal Medico Competente, la Valutazione dei rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza e in allattamento, in relazione alle attività e alle mansioni svolte da tali lavoratrici. In particolare la valutazione dovrà considerare con attenzione l'esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici, processi e condizioni di lavoro di cui all'**allegato C al D.Lgs n°151 del 26/03/2001**, quali ad esempio rumore, radiazioni ionizzanti e non, rischi relativi all'ergonomia delle mansioni (movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti fuori e dentro lo stabilimento ed altre fattispecie di fatica mentale e fisica), che potrebbero determinare danni alla salute delle gestanti.

Per i suddetti scopi oltre ai contenuti di cui alla Disposizione Operativa n. 8 "MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LA TUTELA DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI GESTANTI E MADRI" che costituisce apposita procedura interna.

In linea do massima possiamo delineare i seguenti fattori di rischio che possono essere presenti nelle attività lavorative e a cui Il Datore di Lavoro, di concerto con il Medico Competente e, se necessario, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione devono individuare Misure di Prevenzione e Protezione atte a evitare l'esposizione in caso di gravidanza

Gruppo omogeneo	Esempi attività	Tipologia rischi	
Tutti	Tutti	Postazione di lavoro che obbliga a stare sedute per lunghi periodi di tempo (per un tempo pari o superiore a 2/3 dell'ora lavorativa) Guida veicoli	

\

Gruppo omogeneo	Esempi attività	Tipologia rischi	
		Prolungamento dell'orario di lavoro Radiazioni non ionizzanti (portali di controllo ai varchi sicurezza aeroportuali) Lavoro notturno (dalle ore 24 alle ore 6)	

Misure attuate

Attivita'	Potenziali fattori di rischio/evento	Misure di prevenzione e protezione
Guida veicoli, movimentazione manuale dei carichi, uso di scale	Sforzi a carico dei muscoli con rischi per al gravidanza	L'uso di veicoli, la movimentazione di carichi e l'uso di scale possono comportare potenziali rischi per la gravidanza. Per la valutazione dei rischi è stato prodotto un Documento di Valutazione specifico in collaborazione con l'ente Medicina di AZ Servizi a cui è necessario fare riferimento In ogni caso, quando i responsabili vengono a conoscenza dello stato di gravidanza delle collaboratrici, viene individuata la soluzione migliore per i possibili rischi correlati allo stato delle puerpere, anche in funzione delle indicazioni mediche per particolari condizioni di rischio relative alla specifica gravidanza. <u>Disposizione operativa n.8</u> **INFORMAZIONE: Libretto informativo**
Esposizione sostanze chimiche nocive	- Sostanze con effetti teratogeni e/o con possibili danni a carico della gravidanza del feto - Sostanze chimiche che possono essere trasmesse al bambino durante l'allattamento	Ogni eventuale possibile esposizione a queste sostanze dovrà essere attentamente evitata, inibendo l'accesso alle aree ove possono essere utilizzate tali sostanze e/o se del caso allontanando la lavoratrice dalle possibili aree di presenza di tale sostanze

\

Attivita'	Potenziali fattori di rischio/evento	Misure di prevenzione e protezione
Perdurante stazionamento in piedi o seduta, Videoterminalisti	Danni a carico della circolazione agli arti inferiori e	Lo stazionamento in piedi per lungo tempo, la posizione seduta e l'uso di scale possono essere potenzialmente a rischio per la gravidanza. Per la valutazione dei rischi è stato prodotto un Documento di Valutazione specifico in collaborazione con l'ente Medicina di AZ Servizi a cui è necessario fare riferimento In ogni caso, quando i responsabili vengono a conoscenza dello stato di gravidanza delle collaboratrici, viene individuata la soluzione migliore per i possibili rischi correlati allo stato delle puerpere, anche in funzione delle indicazioni mediche per particolari condizioni di rischio relative alla specifica gravidanza. Disposizione operativa n.8 **INFORMAZIONE: Libretto informativo**
Prolungamento orario di lavoro e lavoro notturno	Sovraccarico di lavoro con possibili danni a carico della gestante e del feto	Il sovraccarico lavorativo e lo svolgimento di attività in orari notturni possono avere effetti dannosi sia sulla gravidanza che sul periodo post parto di allattamento. Ogni caso dovrà essere valutato con il Medico Competente per le eventuali misure da attuare.
Radiazioni Ionizzanti o campi elettromagnetici	Possibili danni a carico del feto	Non possono essere svolte attività con esposizione a radiazione Ionizzanti (controlli non distruttivi con radiazioni ionizzanti) o a campi elettromagnetici (controlli non distruttivi con banchi a campo magnetico) se non attentamente valutate ai fini dei possibili danni. Il passaggio attraverso le macchine a controllo elettromagnetico (portali varchi doganali) viene indicato come privo di rischio dalla case costruttrici, a titolo precauzionale suggeriamo che si concordi con il personale addetto al varco di controllo per un controllo di altro tipo (manuale da parte di personale femminile) per evitare anche la pur minima possibile esposizione a detto rischio.

\

I.5 (X) NO ~~( ) SI~~ - LAVORO NOTTURNO

Pur essendoci sporadiche attività notturne, non rappresentano un incidenza significativa ai sensi della normativa vigente e per la salute dei lavoratori, limitandosi a pochi giorni all'anno, quindi al di sotto delle prescrizioni relative al lavoro notturno per almeno 80 giorni all'anno.

I.6 (X) NO ~~( ) SI~~ - POTENZIALI MOTIVI SANITARI INERENTI IL SINGOLO LAVORATORE (DIVERSAMENTE ABILI, INABILITÀ SPECIFICHE, MINORI ABILITÀ LEGATE AD ABITUDINI DI VITA ECC.)

Al momento della valutazione non vi sono persone che richiedano un adeguamento dell'ambiente di lavoro alle loro diverse capacità motorie o percettive.
Comunque le persone diversamente abili sono inserite in un contesto di adeguatezza degli ambienti di lavoro, di uso dei Servizi Igienici e di gestione delle Emergenze adeguate al tipo di disabilità presente

I.7 (X) NO ~~( ) SI~~ - PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Tutto il personale dipendente Alitalia ha quale requisito fondamentale la conoscenza della lingua italiana, per tale motivo tutte le iniziative di formazione, informazione e addestramento, in materia di tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, vengono erogate in lingua italiana.

Le norme tecniche relative alla conduzione delle operazioni di verifica e manutenzione degli aeromobili (CMM e AMM) sono normalmente scritte in inglese o inglese/italiano, pertanto agli operatori viene richiesta una conoscenza di tale lingua straniera tale da avere una piena comprensione di quanto indicato da tali norme.

\

I.8 (X) NO ~~( ) SI~~ - DIVERSE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

Il personale di questa area ha per la grande maggioranza un'unica tipologia di contratto di lavoro e pertanto non viene ritenuto necessario una implementazione delle misure di prevenzione e protezione per tipologie contrattuali diverse.
A seguito della costituzione della Società Alitalia CAI si è reso disponibile un “bacino” di lavoratori della Alitalia Servizi e della Alitalia Linee Aeree Italiane che, a seguito ad accordi contrattuali firmati dalle parti Sociali, possono essere richiamati in servizio con differenti tipologie contrattuali, come ad esempio contratti a Tempo Determinato.
La provenienza dalle suddette Società e la precedente Qualificazione, ove necessaria, ne determinano una pregressa conoscenza, registrata, sia delle attività che degli ambienti ove si trovano ad operare, pertanto non si intravedono fattori di rischio implementati da tale, possibile, diversa tipologia di contratto.

I.9 ~~( ) NO~~ (X) SI - TOSSICODIPENDENZA E ALCOOL

In riferimento a quanto stabilito dalla Conferenza Stato Regioni negli accordi del 30 ottobre 2007 e 18 settembre 2008 si è provveduto a localizzare le categorie di mansioni rientranti nelle suddette indicazioni, a prevedere un cronogramma di verifiche da effettuare con i relativi adempimenti.

Di seguito una breve sintesi delle indicazioni dei suddetti regolamenti.

TOSSICODIPENDENZA

Gli accertamenti vanno condotti sul Personale impiegato nelle mansioni individuate nell'allegato 1 del Provvedimento Conferenza Unificata del 30 Ottobre 2007.

I Datori di lavoro comunicano al Medico Competente l'elenco nominativo del Personale da sottoporre a questi accertamenti e gli stessi andranno condotti secondo le procedure contemplate dal citato Provvedimento e dall'Accordo raggiunto il 18 Settembre 2008 nell'ambito della Conferenza Permanente per i rapporti Stato/Regione.

L'insieme del quadro regolatorio di questo tipo di accertamenti, infine, non contempla la possibilità di controllo random (solo gli Organismi di vigilanza sono titolati a condurre verifiche ispettive spot), occorrendo invece "l'utilizzo di un processo casuale di individuazione che escluda la possibilità di scelta volontaria da parte del datore di lavoro", compatibilmente con le esigenze lavorative e di programmazione aziendale.

Verranno istituite, come previsto dalla norma, visite mediche per tutto il personale indicato nelle linee guida e per tale motivo è stato richiesto alle gestioni di comunicare gli elenchi del personale che rientra nelle seguenti categorie in CAI

- addetti alla galvanica;
- addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesta patente di categoria C, D, E;
- personale qualificato di linea.

ALCOOL:

Gli accertamenti vanno condotti sul Personale impiegato nella mansioni individuate nel Provvedimento del 16 Marzo 2006 emanato nell'ambito della Conferenza Permanente per i rapporti Stato/Regione.

I Datori di lavoro comunicano quindi l'elenco nominativo del Personale da sottoporre a questi accertamenti e gli stessi andranno condotti secondo le modalità di cui al D.lgs. 81/08, fermo restando.

A proposito dell'assunzione di bevande alcoliche, mentre l'art. 41 del D.lgs. 81/08 menziona il concetto di alcol dipendenza, la Conferenza Stato/Regioni parla di assunzione di bevande alcoliche, per cui sembra ragionevole ritenere che gli accertamenti vadano mirati alla verifica di assenza di alcool nel momento del controllo.

Verranno istituite, come previsto dalla norma, visite mediche per tutto il personale indicato nelle linee guida e per tale motivo è stato richiesto alle gestioni di comunicare gli elenchi del personale che rientra nelle seguenti categorie in CAI:

- addetti alla galvanica;
- addetti a mansioni sanitarie (medico preposto ad attività diagnostiche terapeutiche);
- addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesta patente di categoria B, C;D, E;
- personale qualificato di linea;
- addetti a lavori in quota ad altezze superiori ai 2 metri.

J. ~~( ) NO~~ (X) SI - LUOGHI DI LAVORO

In questa sezione del documento verranno presi in esame i fattori di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro. Si farà riferimento ai dettami della normativa vigente, si analizzerà in maniera critica la situazione attuale, utilizzando tutte le informazioni ed i dati raccolti ed evidenziando le anomalie eventualmente presenti, e si esporranno gli interventi per la loro eliminazione o, dove ciò non fosse possibile, per la loro riduzione.

Si tratteranno dapprima, per i vari reparti, i vari fattori di rischi specifico con l'indicazione delle misure di prevenzione corrispondenti a ciascuno di essi.

L'illuminazione viene assicurata mediante corpi illuminanti a soffitto e lampade da tavolo; l'illuminazione naturale giunge da ampie finestre apribili munite di veneziane e superfici vetrate a shed. I locali e le vie di passaggio sono munite di illuminazione di emergenza. Un impianto di condizionamento assicura temperatura costante ed il ricambio dell'aria tutto l'anno. L'impianto elettrico risponde ai requisiti di buona tecnica (CEI 64-8).

Le attrezzature portatili sono anch'esse rispondenti alle norme di buona tecnica.

Nelle aree di lavoro sono presenti banchi di lavoro e banchi prova.

Il **locale revisione carrelli e macchine utensili** e' ricavato nel manufatto officine collegato all'aviorimessa 4. In un unico ambiente vengono svolte sia le attività di revisione carrelli e componenti che quelle relative alle lavorazioni e costruzione di parti con macchine utensili; la superficie totale dell'area si estende per complessive 3000 mq. circa, di cui 1500 destinate alle lavorazioni meccaniche, e 1500 circa alla revisione carrelli. La cubatura dell'ambiente di lavoro risulta di circa 33.000 mc.

Nell'area nel suo complesso sono presenti banchi di lavoro, macchine utensili varie, carriponte. E' presente, inoltre, una struttura prefabbricata in vetro/alluminio con struttura in acciaio, a due piani, di circa 300 mq per piano, che accoglie gli uffici, . Un altro locale a parte, anch'esso prefabbricato ad un solo piano di circa 20 mq, funge da

magazzino di attrezzature per le macchine utensili. E' presente un'area riservata ai controlli non distruttivi, con vasche di ispezione e sgrassaggio, banco aspirato e camera oscura.

Nell'Aviorimessa N.1 si svolgono le attività di supervisione, di supporto e di Ingegneria di Manutenzione che vengono svolte all'interno di prefabbricati a struttura metallo/vetro realizzati all'interno dell'aviorimessa stessa.

L'aviorimessa n° 1 consiste in un unico corpo di fabbrica avente dimensioni di 240 x 54 m, superficie in pianta di 16.840 mq c.a.

All'interno dell'aviorimessa sono realizzati locali adibiti ad uso ufficio ed attrezzeria.

L'accesso all'aviorimessa dall'esterno, per consentire le attività operative specifiche, avviene mediante portoni composti da n° 17 ante scorrevoli (13 ante da 10,45 m, 1 da 20,45 m e 3 da 30,45 m) aventi dimensione complessiva 247x14,7 m, per una superficie totale pari a 3.631 mq, posti sull'intero lato longitudinale del fabbricato, che vengono aperti alternativamente per consentire l'ingresso degli aeromobili o di altri mezzi rotabili, assicurando in tal modo una efficace ventilazione ed un ricambio naturale dell'aria ivi contenuta.

L'aviorimessa dispone di unità termo ventilanti e radianti pensili per il condizionamento invernale.

L'illuminazione è assicurata da corpi illuminanti e da cupolini a soffitto.

Il locale e' provvisto di illuminazione di emergenza.

Per la migliore utilizzazione di questi manufatti, oltre alle aperture (finestre e porte finestre) che mettono in collegamento ogni singolo locale con l'atmosfera forzatamente ventilata dell'aviorimessa, sono stati realizzati impianti di climatizzazione estate/inverno costituito da gruppi ventilanti che immettono nei locali aria primaria trattata.

L'espulsione dell'aria dai locali avviene per sovrappressione attraverso apposite griglie opportunamente dimensionate ed installate sulle porte che danno sui corridoi.

E' assicurata la manutenzione periodica dei condizionatori e del sistema di alimentazione elettrica ed in particolare la sostituzione periodica dei filtri aria dei condizionatori.

Nell'Aviorimessa N.2 si svolgono attività di manutenzione aeromobili "wide bodies", comprendenti operazioni di:

- traino e posizionamento aeromobili;
- smontaggio e montaggio impianti e particolari di interni;
- ispezioni e riparazioni meccaniche;
- trattamenti superficiali di rimozione ossido, di anodizzazione e di masticiatura;
- montaggio di dispositivi di bordo contenenti sostanze radioattive (indicatori luminescenti), attività svolta da personale appartenente a società esterna "Nucleico";
- ispezioni all'interno dei serbatoi carburante;
- esecuzione di prove motori in piazzola.

Gli interventi su impianti e particolari di interni e riparazioni meccaniche vengono effettuate dal personale di Hangar anche direttamente in Linea.

Per effettuare tali operazioni l'aeromobile viene trainato e posizionato nell'apposita baia di manutenzione e quindi se necessario viene sollevato su martinetti idraulici (crick). Intorno all'aeromobile vengono successivamente posizionati i ponteggi.

Gli interventi di manutenzione consistono sostanzialmente in operazioni di ispezione, sostituzione di componenti, riparazioni strutturali e modifiche.

Taluni interventi richiedono altresì l'apertura dei portelli di accesso all'aeromobile e l'ingresso per operazioni al suo interno.

Gli aeromobili che debbono essere sottoposti ad ispezioni all'interno dei serbatoi carburante, accedono nell'aviorimessa con i serbatoi vuoti, ovvero vengono svuotati i serbatoi interessati dagli interventi. All'interno dell'aviorimessa viene effettuato il drenaggio del carburante residuo nei serbatoi e la relativa ventilazione al fine di aspirarne i vapori.

Il personale accede all'interno dei serbatoi carburante aeromobili per effettuarne l'ispezione e gli interventi necessari.

Non accedono all'interno delle aviorimesse aeromobili sui quali non sia stata eseguita una apposita ispezione che escluda la presenza di consistenti e continue perdite di carburante.

Gli aeromobili non accedono all'interno delle aviorimesse utilizzando i propri mezzi di propulsione e non devono mai funzionare all'interno di esse.

A completamento degli interventi di manutenzione vengono effettuate le regolazioni e le prove degli impianti.

Se previsto dal programma di manutenzione, l'aeromobile viene trasportato nell'apposita piazzola per l'esecuzione della prova motori.

Aviorimessa n° 3

L'aviorimessa n° 3 consiste in un unico corpo di fabbrica avente dimensioni di 196 x 80 m, superficie in pianta di 15.700 mq c.a, altezza utile di 22 m ed un volume di 345.000 mc c.a.

All'interno dell'aviorimessa sono realizzati locali adibiti ad uso ufficio, attrezzeria ed a piccola officina per lavorazioni meccaniche.

L'accesso all'aviorimessa dall'esterno, per consentire le attività operative specifiche, avviene mediante portoni scorrevoli aventi superficie di 3.500 mq c.a, posti sull'intero lato longitudinale del fabbricato. Di questa superficie, 2.350 mq rimangono aperti alternativamente per consentire l'ingresso degli aeromobili o di altri mezzi rotabili, assicurando in tal modo una efficace ventilazione ed un ricambio naturale dell'aria ivi contenuta. Va considerato che i tempi di apertura sono variabili a seconda delle stagioni o delle esigenze lavorative. Durante il periodo invernale i portoni rimangono normalmente chiusi, essendo i locali termoventilati meccanicamente da unità speciali pensili che immettono continuamente 160.000 mc/h c.a di aria trattata, prelevata in massima parte dall'atmosfera. Nella stagione estiva i portoni sono azionati frequentemente, rimanendo anche per periodi più o meno lunghi nelle condizioni di massima apertura. In tal modo si ottiene un notevole ricambio d'aria naturale, pressoché istantaneo.

L'illuminazione è assicurata da corpi illuminanti e da cupolini a soffitto con un valore di illuminamento medio di 340 lux c.a. Il locale e' provvisto di illuminazione di emergenza.

Le attività di supervisione, di amministrazione, di supporto alla revisione vengono svolte all'interno di prefabbricati a struttura metallo/vetro realizzati all'interno dell'aviorimessa stessa.

Per la migliore utilizzazione di questi manufatti, oltre alle aperture (finestre e porte-finestre) che mettono in collegamento ogni singolo locale con l'atmosfera forzatamente ventilata dell'aviorimessa, si e' realizzato un impianto integrativo di climatizzazione costituito da apparecchi autonomi (condizionatori da finestra) atti a servire ciascun ambiente (detti apparecchi tra l'altro possono funzionare anche per il riscaldamento). Si ottiene così un incremento del rinnovo e del ricircolo dell'aria in ogni singolo ambiente. Questi benefici sono assicurati per mezzo di temporizzatori automatici che operano per tutto l'arco delle 24 ore.

L'espulsione dell'aria dai locali avviene anche per sovrappressione attraverso apposite griglie opportunamente dimensionate ed installate sulle porte che danno sui corridoi. Tale sistema di ventilazione assicura almeno 2 ricambi d'aria/ora. E' assicurata manutenzione periodica dei condizionatori e del sistema di alimentazione elettrica ed in particolare la sostituzione periodica dei filtri aria dei condizionatori.

L'impianto elettrico risponde ai requisiti di buona tecnica (CEI 64-8).

Vi e' un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche conforme alle CEI 81-11.

Le attrezzature portatili sono anch'esse rispondenti alle norme di buona tecnica (doppio isolamento o alimentazione a bassa tensione).

Aviorimesse n° 4 e n° 5

Un unico complesso accoglie le aviorimesse n° 4 e 5° ed i retrocorpi dove vengono svolte attività differenti che saranno oggetto di descrizione in specifiche relazioni sulla valutazione dei rischi.

Ogni aviorimessa, della superficie libera di mq. 6740 e volume di 160.000 mc c.a, è atta ad ospitare un solo aeromobile.

L'accesso a ciascuna aviorimessa dall'esterno, per consentire le attività operative specifiche, avviene mediante portoni composti da 4 ante scorrevoli montate a coppia su linee di corsa parallele aventi dimensioni 40 x 22 m, per una superficie totale pari a 3.520 mq c.a, posti sull'intero del fabbricato, che vengono aperti alternativamente per

consentire l'ingresso degli aeromobili o di altri mezzi rotabili, assicurando in tal modo una efficace ventilazione ed un ricambio naturale dell'aria ivi contenuta.

L'aviorimessa dispone di n°5 unità termoventilanti installate a livello della copertura, ognuna delle quali ha portata di 32.000 mc/h e 165 pannelli radianti pensili per il condizionamento invernale. Dalle 5 unità termoventilanti, 3 sono a lancio verticale installate sopra i portoni e 2 a lancio obliquo posizionate sulle pareti di fondo, con presa di aria esterna.

Le attività di supervisione di produzione, di supporto tecnico di programmazione e di attrezzeria vengono svolte all'interno di prefabbricati a struttura metallo/vetro realizzati all'interno dell'aviorimessa stessa. Questi manufatti, oltre alle aperture (finestre e porte finestre) che mettono in collegamento ogni singolo locale con l'atmosfera forzatamente ventilata dall'aviorimessa, dispongono di condizionatori a finestra, integrati da apparecchi ventilanti. L'espulsione dell'aria dai locali avviene per sovrappressione attraverso apposite griglie opportunamente dimensionate ed installate sulle porte che danno sui corridoi.

E' assicurata manutenzione periodica dei condizionatori e del sistema di alimentazione elettrica ed in particolare la sostituzione periodica dei filtri aria dei condizionatori.

L'illuminazione è assicurata da corpi illuminanti e da cupolini a soffitto. Il locale e provvisto di illuminazione di emergenza.

Il luogo è classificato Classe C1, pertanto nelle zone AD l'impianto elettrico è conforme alla norma CEI 64/2 appendice P.

L'impianto elettrico risponde ai requisiti di buona tecnica (CEI 64-8).

Vi è un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche conforme alle CEI 81-11.

Le attrezzature portatili sono anch'esse rispondenti alle norme di buona tecnica (doppio isolamento o alimentazione a bassa tensione).

Nell'aviorimessa n°4 è installato un impianto per l'estrazione dei vapori dai serbatoi carburante degli aeromobili in manutenzione, composto da n°2 unità ventilanti con portata pari a 4.000 mc/h ciascuna.

Queste, provvedono al trattamento ed al filtraggio dei vapori su prefiltri e filtri a carboni attivi, prima dell'espulsione che avviene sulla copertura dell'aviorimessa.

J.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - AMBIENTI DI LAVORO

Per informazioni di dettaglio sulle caratteristiche delle infrastrutture e degli impianti dei suddetti locali di lavoro si rimanda alla documentazione tecnica disponibile presso l'ente di Gestione Servizi Generali e Infrastrutture.

MISURE ATTUATE

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili Aree di passaggio, scale, locali sosta,	Danneggiamento e deterioramento di elementi strutturali, pavimentazioni, finestrature ecc.	La manutenzione periodica viene garantita da Ditta appaltatrice esterna indicati nell'allegato 3. Per le anomalie e le situazione di emergenza: Disposizione operativa n. 1 ; Per gli interventi di manutenzione (allegato 3): Disposizione operativa n. 2
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili Aree di passaggio, scale, locali sosta,	Condizioni di scivolosità della pavimentazione e ostacoli alla deambulazione Presenza di sostanze oleose o acqua sul pavimento	Il pavimento presenta caratteristiche antisdruciolo, adeguate al passaggio pedonale. Tutte le situazioni anomale di presenza di sostanze scivolose (olio, acqua saponata o altro) sono gestite con interventi immediati di segnalazione e con prodotti assorbenti idonei. Per il personale operativo sono previsti i seguenti D.P.I.: - Scarpe di sicurezza di tipo basso
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili	Presenza di mezzi in movimento (fork-lift, transpallet, etc) - Incidenti - Investimenti	MISURE COMPORTAMENTALI - Durante gli spostamenti all'interno dell'officina fare attenzione all'eventuale presenza di mezzi meccanici in movimento, segnalati mediante segnale acustico - I manovratori dei mezzi devono mantenere una velocità

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Aree di passaggio, scale, locali sosta,	- Traumi - Danni a cose	"a passo d'uomo" in tutte le situazioni di presenza promiscua mezzi e pedoni - Mantenere l'ordine: non posizionare materiale di alcun tipo lungo i percorsi di transito di mezzi meccanici e delimitare il raggio di azione con apposito nastro rosso/bianco.
Laboratori e aree assimilabili	Presenza di sostanze oleose e di acqua sul pavimento Scivolamenti - Lesioni - Traumi	MISURE COMPORTAMENTALI - Asciugare immediatamente eventuali versamenti di acqua - Eliminare immediatamente gli eventuali versamenti di oli o carburante utilizzando idoneo materiale assorbente (sepiolite) segnalare e rimuovere il materiale assorbente - Non utilizzare la segatura per l'assorbimento dell'olio o del carburante - Lavare frequentemente l'area di lavoro per evitare la permanenza di sostanze scivolose sul pavimento ove possibile (ditta esterna) DPI - Scarpe di sicurezza tipo basso
Aree di passaggio, scale, locali sosta,	Pannelli della fusoliera sporgenti Parti meccaniche sporgenti - Urti - Traumi - Impiglio	Misure comportamentali Indossare i DPI quando si lavora in prossimità dell'aereo Avvicinarsi cautamente all'aereo dpi Elmetto

\

J.2 ~~( ) NO~~ (X) SI - IGIENE DEL LAVORO

MISURE ATTUATE

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili Aree di passaggio, scale, locali sosta,	Igiene degli ambienti	La pulizia dei locali viene periodicamente garantita da una Ditta appaltatrice esterna (allegato 3), così come sono garantiti i servizi di derattizzazione e di disinfestazione dagli insetti. Per le anomalie e le situazione di emergenza: Disposizione operativa n. 1 ; Per gli interventi di manutenzione (allegato 3): Disposizione operativa n. 2
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili Aree di passaggio, scale, locali sosta,	Numero, collocazione e adeguatezza Servizi igienici	Il numero dei servizi igienici è adeguato per numero degli utenti, gli stessi sono suddivisi per sesso I locali sono adeguatamente climatizzati e dotati di impianto di ricambio d'aria.
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili Aree di passaggio, scale, locali sosta,	Disinfestazione	La pulizia dei locali viene periodicamente garantita da una Ditta appaltatrice esterna (allegato 3), così come sono garantiti i servizi di derattizzazione, di disinfestazione dagli insetti e di manutenzione.. Per le anomalie e le situazione di emergenza: Disposizione operativa n. 1 ; Per gli interventi di manutenzione (allegato 3): Disposizione operativa n. 2
Igiene del lavoro	Residui alimenti	Rispetto della Disposizione Operativa 6

\

J.3 ~~( ) NO~~ (X) SI - SPAZI LAVORO

MISURE ATTUATE

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili Aree di passaggio, scale, locali sosta,	Accessibilità, ingombri ed ostacoli	Gli spazi di passaggio tra gli arredi, le pareti e le macchine garantiscono la libera accessibilità e vengono mantenuti sgombri da oggetti inutili. Gli accessi sono adeguati per il passaggio ai portatori di handicap laddove gli stessi siano presenti. Per le uscite di emergenza e le attrezzature antincendio: Disposizione operativa n. 3
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili Aree di passaggio, scale, locali sosta,	Ergonomia posti di lavoro	La disposizione degli arredi, delle attrezzature di lavoro, della documentazione di lavoro garantisce gli spazi e la libertà di movimento dei lavoratori; I piani di lavoro devono essere dimensionati in modo adeguato alle attività da svolgere, tenuti in ordine e puliti periodicamente Le sedute devono essere adeguate alle attività, con caratteristiche specifiche di ergonomia in relazione all'attività svolta e con rivestimenti facilmente pulibili e traspiranti.
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili	Uso di arredi e scaffalature.	Gli arredi sono conformi agli utilizzi a cui sono destinati, sono privi di angoli vivi o di spigoli che possono provocare ferimenti ai lavoratori. In caso di arredi particolarmente pesanti (casseforti, armadi blindati ecc.) viene adottata una particolare attenzione da parte dei lavoratori sui rischi di cesoiamento nella chiusura Le scaffalature sono adeguate per dimensione e caratteristiche, il materiale deve essere posizionato in modo da evitare la caduta dall'alto e per raggiungere gli scaffali più alti sono presenti delle scalette adeguate. I traslochi e la movimentazione degli arredi viene effettuata

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Aree di passaggio, scale, locali sosta,		da personale specializzato. Per le anomalie e le situazione di emergenza: Disposizione operativa n. 1 ; Per gli interventi di manutenzione (allegato 3): Disposizione operativa n. 2 Per le modalità di archiviazione vedere: Disposizione operativa n.5
Attività generiche di ufficio	Ergonomia Intralci - Inciampi - Urti - Traumi	Informazioni sull'ergonomia dei posti di lavoro (cfr. "Misure specifiche di sicurezza e salute da attuare negli uffici", allegato I) Informazioni per la sicurezza dei lavoratori d'ufficio (cfr. "Opuscolo informativo per la sicurezza dei lavoratori d'ufficio", allegato III)
Spostamenti in presenza di mezzi in movimento - Fork lift (muletti) - Carrelli porta pezzi	Incidenti Investimenti - Traumi	- I percorsi pedonali sono individuati mediante segnaletica orizzontale di colore giallo - Le vetture in movimento all'interno dei luoghi di lavoro emettono segnalazione acustica in retromarcia - nelle aree con presenza promiscuo di persone e mezzi è obbligatorio limitare la velocità di questi "a passo d'uomo" circa 4 Km/h
Disbrigo pratiche d'ufficio	Scivolamenti	Fare attenzione alle aree segnalate nelle quali si stanno effettuando operazioni di pulizia o di manutenzione. Non correre nei corridoi ed adeguare sempre la propria velocità di movimento alle situazioni esistenti (folla, pavimentazione bagnata ecc.). Segnalare tutte le anomalie di cui si viene a conoscenza nel rispetto della Disposizione operativa n. 1.
	Movimentazione dei carichi	Evitare di sollevare carichi maggiori alle proprie capacità e alla propria forma fisica, nel caso farsi aiutare da altre persone. Evitare di inchinarsi piegando la schiena o di estendere il busto verso l'alto durante il sollevamento di carichi anche di modesto peso. INFORMAZIONE: Libretto informativo
	Archiviazione su scaffali o altre posizioni elevate	Utilizzare sempre le scalette in dotazione per riporre i materiali sugli scaffali più alti. Posizionare in modo stabile i materiali, in modo che non possano ricadere a causa del precario equilibrio. Disposizione operativa n.5 INFORMAZIONE: Libretto informativo

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Spostamenti a piedi all'interno dell'officina: attraversamento pedonale dei percorsi pedonali e delle aree esterne	Presenza di mezzi di trasporto meccanici Investimenti Traumi	MISURE COMPORTAMENTALI Rispettare i percorsi individuati per il passaggio pedonale

\

J.4 ~~( ) NO~~ (X) SI - RICAMBI ARIA

MISURE ATTUATE

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili Aree di passaggio, scale, locali sosta,	Ventilazione, ricambi d'aria, agenti inquinanti aero-dispersi e fumo passivo	Il ricambio d'aria viene garantito dall'impianto di immissione e estrazione dell'aria. Sono presenti anche aspiratori locali per garantire un adeguata pulizia dell'aria degli ambienti Come da normativa vigente in tutti gli ambienti di lavoro vige l'assoluto divieto di fumo.
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili Aree di passaggio, scale, locali sosta,	Microclima	Il comfort termico viene garantito dall'impianto di riscaldamento e refrigerazione. Il tasso di umidità relativa viene periodicamente verificato La manutenzione periodica dell'impianto e la sostituzione dei filtri è eseguita da Ditta Appaltatrice specializzata esterna. La velocità dell'aria e la direzione del flusso garantiscono l'assenza di correnti d'aria dannosi per i lavoratori. Per le anomalie e le situazione di emergenza: Disposizione operativa n. 1 ; Per gli interventi di manutenzione Disposizione operativa n. 2

\

J.5 ~~( ) NO~~ (X) SI - ILLUMINAZIONE

MISURE ATTUATE

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Uffici e aree assimilabili	Illuminazione naturale e artificiale	L'illuminazione naturale, presente in buona parte degli ambienti, viene schermata dagli eventuali riflessi su monitor con tende parasole o tende di tipo a veneziana, la pulizia delle superfici vetrate viene effettuata periodicamente da Ditta Appaltatrice Specializzata. In sostituzione ed ad integrazione della luce naturale ogni ufficio e le aree di lavorazione sono dotate di un'adeguata illuminazione artificiale sia centralizzata, con plafoniere schermate a soffitto, che, dove necessario, da luce localizzata sulle scrivanie o sulle postazioni di lavoro. La luce artificiale non deve provocare riflessi o sostanziali differenze di luminosità nel campo visivo degli utilizzatori. Per le anomalie e le situazione di emergenza: Disposizione operativa n. 1 ; Per gli interventi di manutenzione (allegato 3): Disposizione operativa n. 2
Laboratori e aree assimilabili		
Aree di passaggio, scale, locali sosta,		

\

J.6 (X) NO ~~( ) SI~~ - LOCALI POSTI AL DI SOTTO DEL PIANO STRADALE

Non vi sono lavorazioni svolte in locali seminterrati. .

J.7 ~~( ) NO~~ (X) SI - ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA ALL'APERTO

MISURE ATTUATE

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Aree esterne e parcheggi	Commistione di passaggio tra autoveicoli e pedoni	Dove avviene il passaggio promiscuo di autoveicoli e pedoni la sicurezza di questi ultimi viene garantita dalla limitazione di velocità dei veicoli, in alcuni casi viene inoltre garantita dalla presenza di marciapiedi rialzati o da presenza di segnaletica orizzontale di delimitazione dei percorsi.
Piazzali esterni e piazzole aeromobili	Lavorazioni in condizioni climatiche avverse	Causa la tipologia di lavorazioni condotte il rischio di lavorazioni in condizioni climatiche avverse è quasi nullo, quando è necessario vengono adottate tutte le protezioni necessarie per proteggere gli operatori attraverso: - un adeguato vestiario protettivo - una limitazione delle operazioni in adeguamento alle situazioni metereologi che presenti

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
	Discomfort o sbalzi termici	Gli ambienti di lavoro sono anche all'aperto e, di conseguenza, possono presentare significative escursioni termiche, limitatamente ad alcuni periodi dell'anno, rispetto agli ambienti dotati di impianti di riscaldamento e raffreddamento dell'aria. Tali escursioni termiche possono avere effetti sulla salute della persona. Nel periodo invernale in caso di forti abbassamenti di temperatura è necessario adottare gli indumenti protettivi forniti e, se del caso di un adeguato periodo di acclimatamento alle temperature esterne Nel periodo estivo le alte temperature stagionali possono provocare, se non viene effettuato un adeguato reintegro di liquidi, una disidratazione dell'organismo con conseguenti possibili shock termici. In tali periodi dovranno essere seguite le seguenti indicazioni: - coprirsi il capo - evitare bevande alcoliche, limitare il fumo - nella pausa pranzo evitare pasti abbondanti - in caso di malessere segnalare i sintomi al proprio superiore o a un collega: non mettersi alla guida di un veicolo, ma farsi accompagnare Particolare cautela è necessaria nel passaggio da aree climatizzate alle aree esterne effettuando anche in questo caso un adeguato periodo di acclimatamento alle temperature
Conduzione di automezzi ed attraversamento delle piste di rullaggio	- Errate manovre per imperizia - Errate manovre per imperfetta condizione psicofisica - Incidenti - Investimenti	Formazione e informazione All'interno del sito aeroportuale gli autoveicoli sono utilizzati esclusivamente da parte di personale in possesso di specifica patente, ovvero istruito sulle Disposizioni della Direzione Aeroportuale e sui rischi connessi con la conduzione di mezzi nel sedime aeroportuale

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Esecuzione di prove funzionali nel piazzale esterno	Agenti atmosferici Investimento: Traumi Malattie da raffreddamento	MISURE COMPORTAMENTALI Lasciare un corridoio di fuga Proteggersi dagli agenti atmosferici DPI Gilet alta visibilità Giacca invernale alta visibilità Pantalone invernale alta visibilità Scarpe di sicurezza tipo alto per l'inverno-tipo basso per l'estate
Interventi in linea per riparazioni	Circolazione nel sedime aeroportuale Collisione tra automezzi Agenti atmosferici	Informazione e formazione sulle norme di circolazione nel sedime interno aeroportuale ***(cfr."Istruzione di sicurezza per i mezzi di circolazione nel sedime aeroportuale", allegato VI)*** DPI Pantalone in tyvek Gilet alta visibilità Giacca invernale alta visibilità Pantalone invernale alta visibilità Scarpe di sicurezza tipo alto per l'inverno-tipo basso per l'estate

\

J.8 ~~( ) NO~~ (X) SI - LAVORI IN QUOTA

Per raggiungere le aree di lavoro vengono utilizzate attrezzature appositamente realizzate, talune situazioni di lavoro comportano i seguenti rischi con le relative misure da adottare

MISURE ATTUATE

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Lavori su parti esterne dell'aeromobile	Caduta dalle posizioni di lavoro con altezze superiori a 2 m	Le postazioni di lavoro in quota possono essere raggiunte mediante i seguenti sistemi: - scale portatili - scale su ruote - piattaforme elevabili - piattaforme di lavoro movibili Nelle aree di lavoro devono essere presenti protezioni anticaduta (parapetti completi) oppure è fatto obbligo di utilizzare sistemi anticaduta, agganciati a punti di ancoraggio adeguati alla tipologia di lavorazione e al carico. In ogni caso gli operatori devono seguire l'Istruzione operativa
Lavori su parti esterne dell'aeromobile	Caduta dalle posizioni di lavoro con altezze inferiori a 2 m	In funzione del tipo di lavorazione da eseguire è necessario: - evitare lavorazioni in posizioni precarie, in modo che la semplice distrazione possa risultare una caduta - utilizzare attrezzatura di lavoro adeguata, in modo da poter contare sempre su una presa in caso di perdita dell'equilibrio

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Lavorazioni in postazione sopraelevata	Caduta di utensili e oggetti dall'alto	Sulle piattaforme di lavoro sono presenti parapetti completi con fascia fermapiede che impediscono la caduta di oggetti. Nelle altre lavorazioni in postazione elevata vengono adottate le seguenti misure: - trattenuta delle attrezzature con cordini fissati ai parapetti - divieto di passaggio sotto le aree di lavoro - obbligo di uso di elmetto protettivo per chi opera sotto l'area di intervento soprelevato
Lavori in postazioni sopraelevate	Instabilità della posizione di lavoro Mancata protezione anticaduta - Caduta nel vuoto. - Caduta di materiali. - Caduta di attrezzi. - Schiacciamento.	MISURE COMPORTAMENTALI - Collocare le attrezzature di lavoro in apposite borse e cinte durante i lavori in quota - Ove previsto indossare la cintura di sicurezza, opportunamente vincolata e bloccare gli utensili pesanti durante i lavori in quota in punti non protetti - Delimitare il raggio d'azione e vietare lo stazionamento di personale nelle zone sottostanti alle lavorazioni - Non usare scale non a norma o mezzi impropri per raggiungere postazioni sopraelevate DPI - Cintura di sicurezza - Scarpe di sicurezza tipo basso - Elmetto

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo di trabattelli e scale portatili a ruote munite di pedana	Errato utilizzo delle attrezzature Caduta dall'alto - Traumi	MISURE COMPORTAMENTALI - Verificare l'efficienza, la stabilità e la verticalità delle strutture - Bloccare le ruote ed inserire gli stabilizzatori - Rispettare le indicazione del costruttore per la portata, gli ancoraggi e i dispositivi di sicurezza - Usare spondine ribaltabili, parapetti, cancelletti e fasce fermapiede - Collocare, durante i lavori in quota, le attrezzature di lavoro in apposite borse e cinte bloccando gli utensili pesanti - Nessun lavoratore deve trovarsi nelle zone sottostanti le lavorazioni - Utilizzare solo scale a norma per raggiungere postazioni sopraelevate - Prima di salire su una scala verificare che sia correttamente posizionata in piano, che siano presenti ed efficienti i dispositivi antiscivolo e che sia in efficiente - Le scale devono essere utilizzate da un solo operatore per volta - Non effettuare spostamenti con l'operatore sulla scala DPI - Cintura di sicurezza - Scarpe di sicurezza tipo basso - Elmetto
	Errato utilizzo delle attrezzature Caduta dall'alto - Traumi	INFORMAZIONE E FORMAZIONE Informazione sul corretto utilizzo delle attrezzature *(cfr. "Misure per il corretto utilizzo di scale portatili e trabattelli",* allegato VIII)

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Smontaggio e montaggio di componenti meccanici	Movimentazione con l'ausilio di attrezzatura di sollevamento Caduta del carico - Schiacciamenti	MISURE COMPORTAMENTALI - Assicurarsi della stabilità del mezzo e del suo carico - Sistemare i punti di aggancio evitando oscillazioni pericolose - Abbassare il carico solo quanto basta per provare se è equilibrato - Procedere all'abbassamento a velocità regolare fino all'altezza necessaria - Posare lentamente il carico su appoggi di adeguata resistenza e assicurarsi che lo stesso non possa rovesciarsi DPI - Guanti per lavorazioni meccaniche - Scarpe di sicurezza tipo basso

.

\

K. ~~( ) NO~~ (X) SI - USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Per la valutazione dei seguenti rischi si fa riferimento ai gruppi omogenei di lavoratori già indicati precedentemente.

Le attrezzature utilizzate sono normalmente utilizzate dallo specifico gruppo omogeneo, può accadere che operatori appartenenti ad altri gruppi omogenei, in tal caso l'operatore deve avere ricevuto un adeguata informazione e formazioni sull'uso e, se del caso, l'addestramento richiesto.

Addetti alle macchine utensili
Addetti ai carrelli
Addetti ai carrelli e alle ispezioni CND
Impiegati Operativi
Impiegati

K.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - ATTIVITA' LAVORATIVE GENERALI O CON USO DI ATTREZZATURE

Addetti alle macchine utensili
Addetti ai carrelli
Addetti ai carrelli e alle ispezioni CND
Impiegati Operativi

Tipo di attrezzatura	Num

MISURE ATTUATE

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Ispezione sui componenti meccanici dell'aereo	Azionamento accidentale di componenti meccanici - Lesioni - Impigliamento - Tagli - Traumi - Shock elettrico	MISURE COMPORTAMENTALI - Il personale presente sull'aeromobile deve essere avvertito circa le lavorazioni in corso; inoltre una specifica targhetta deve essere affissa presso il comando di azionamento del componente su cui si deve lavorare (in cabina piloti) in modo da evitarne l'azionamento accidentale - In particolari casi, quali ispezioni presso componenti rotanti, elementi ad alta tensione e/o nel caso di riscontrato malfunzionamento dei loro contatti elettrici, è necessario disconnettere l'alimentazione elettrica generale dell'aereo (seguire sempre le istruzioni operative fornite dal costruttore)

\

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Ispezione sui componenti meccanici dell'aereo	Connessione/ disconnessione del cavo di alimentazione dell'aereo Contatto con il cavo di alimentazione - Shock elettrico - Inciampi Elettrocuzione per contatto con componenti avionici carichi elettrostaticamente	MISURE COMPORTAMENTALI - Collegare il cavo di alimentazione generale dell'aereo solo dopo aver connesso a terra la fusoliera - Nel caso che sia connesso il cavo di alimentazione generale dell'aereo verificare che sia stato effettuato il collegamento di massa dell' aeromobile - Quando si disconnette l'alimentazione elettrica generale dell'aereo apporre, presso le prese utilizzabili, il cartellino indicante il divieto di reinserire l'alimentazione elettrica - Prestare particolare attenzione allo stato di connessione/ disconnessione del cavo di alimentazione elettrica generale
Scale portatili o movibili	Errato utilizzo delle attrezzature Caduta dall'alto Traumi	DPI Scarpe di sicurezza Guanti in pelle FORMAZIONE E INFORMAZIONE cfr. "istruzioni per il corretto utilizzo di scale portatili e trabattelli, all. Viii"
utensileria standard	Errato utilizzo Urti, Colpi, Tagli, Punture Schiacciamenti Traumi agli arti inferiori e superiori	**MISURE COMPORTAMENTALI** - Utilizzare gli utensili e le attrezzature di lavoro conformemente alle modalità d'uso - Leggere le istruzioni contenute nei libretti d'uso e custodirli presso le relative attrezzature - Adoperare gli utensili o gli attrezzi solo per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato - Per tutti gli utensili, porre attenzione allo stato di conservazione ed in modo particolare alla parti lavoranti che non devono presentare segni di usura eccessiva DPI SCARPE DI SICUREZZA DI TIPO BASSO

\

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
attrezzature elettriche	Elettrocuzione Shock elettrico Rischio elettrico	Dichiarazione di conformità prevista dalla normativa vigente Impianti realizzati in conformità alla regola dell'arte e certificati Le prese sono correttamente fissate e dimensionate per l'utilizzo, non permettono il contatto accidentale con le parti in tensione. Gli interruttori sono dimensionati in base al tipo di corrente su cui intervengono e devono altresì impedire eventuali contatti accidentali con le parti in tensione.
componenti elettroniche e elettromeccaniche	Idoneità alla mansione specifica	I dipendenti devono essere, in ogni momento della loro attività, essere adeguati ed idonei in relazione alle capacità e alle condizioni ,in rapporto alla loro salute e alla sicurezza, richieste per lo svolgimento delle mansioni a cui gli stessi sono adibiti. Per questa mansione specifica è **richiesta una visita di idoneità alla mansione specifica** Qualsiasi variazione dello stato di salute e delle condizioni, anche in relazione all'uso di sostanze stupefacenti o all'uso di alcool, che possano in qualsiasi modo influire sulla propria attività o su quella di altre persone presenti sul luogo di lavoro, sempre in rapporto alla sicurezza e alla salute propria e delle altre persone presenti, deve essere prontamente indicata al proprio superiore per gli interventi del caso.
	Accesso alle parti in tensione delle macchine	Gli apparati devono essere collegati a impianti adeguati alle vigenti normative e certificati. Deve essere vietato l'accesso alle parti in tensione delle apparecchiatore e delle macchine quando la tensione supera i 25 Volt per la corrente alternata e i 50 Volt per la corrente continua. In caso di accesso ad aree con possibili presenza di tensione per misurazioni della funzionalità utilizzare terminali isolati Disposizione Operativa 7

\

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Attività di trasporto e immagazzinamento	Movimentazione manuale dei carichi	Evitare di sollevare carichi maggiori alle proprie capacità e alla propria forma fisica, nel caso farsi aiutare da altre persone. Evitare di inchinarsi piegando la schiena o di estendere il busto verso l'alto durante il sollevamento di carichi anche di modesto peso. **INFORMAZIONE: Libretto informativo**
	Archiviazione su scaffali o altre posizioni elevate	Utilizzare sempre le scalette in dotazione per riporre i materiali sugli scaffali più alti. I materiali più pesanti devono essere posizionati sugli scaffali più bassi. Posizionare in modo stabile i materiali, in modo che non possano ricadere a causa del precario equilibrio. Disposizione operativa n. 5
Attrezzatura tipica della manutenzione di apparecchiature elettroniche e elettromeccaniche: cacciaviti, taglierini, pinze,	Manutenzione	Le attrezzature devono essere utilizzate con prudenza e in condizioni di manutenzione ottimali (prive di ossidazioni, ben lubrificate se necessario ecc.), in modo da non provocare ferimenti alle persone utilizzatrici
	Utilizzo appropriato	Le attrezzature devono essere utilizzate solo per lo scopo per cui sono state progettate e costruite. Anche la dimensione dell'attrezzatura deve essere adeguata all'utilizzo per non provocare sollecitazioni eccessive alle apparecchiature su cui intervenire o, al contrario, danni alle attrezzature stesse. Porre la dovuta attenzione alla possibilità di tagliarsi con tutte le attrezzature affilate o con le componenti su cui si interviene **Uso di Dispositivi di protezione Individuale: Guanti per lavori per minuta manutenzione.**

\

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
		Pinze: - Utilizzare l'utensile più idoneo in relazione al pezzo ed al tipo di lavoro da eseguire - Evitare l'uso improprio di pinze, tenaglie, tronchesini, ecc. per evitare danni diretti alla persona e danneggiamenti dell'utensile che potrebbero rivelarsi pericolosi per impieghi successivi (sbavature, ad esempio, provocate dall'uso, come spesso accade , come massa battente) - Assicurarsi che l'articolazione delle parti avvenga senza giochi eccessivi o, al contrario, con difficoltà di serraggio. Effettuare la lubrificazione del perno seguita da un'accurata pulizia dell'utensile - Verificare, infine, che la zigrinatura delle ganasce sia tale da garantire una sicura presa
		Chiavi: - Privilegiare per quanto possibile, le chiavi poligonali o a stella - Utilizzare le chiavi aperte solo per le operazioni specifiche - Il calibro delle chiavi deve essere appropriato alle dimensioni del dado e/o del bullone - Nell'uso delle chiavi aperte evitare l'impiego di quelle slabbrate o in cui manchi il parallelismo tra i becchi - Utilizzare le prolunghe del manico per ottenere una maggiore forza serrante
		Coltelli e utensili taglienti: - Nell'apertura di coltelli o utensili taglienti estraibili la lama va spinta e non tirata - Riporre gli attrezzi affilati o appuntiti entro le idonee custodie Non mettere gli attrezzi appuntiti nelle tasche degli indumenti di lavoro
		Cacciavite: - Le dimensioni, le fogge ed il tipo devono essere adeguate all'uso - Evitare di utilizzare il cacciavite per usi diversi da quelli propri - Controllare l'integrità dei manici e l'accoppiamento corretto tra organo lavorante e manico

\

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
		Martelli: - Non usare i martelli e in genere gli attrezzi muniti di manico o d'impugnatura quando sono deteriorati, spezzati o scheggiati - Accertarsi che le superfici delle masse battenti non presentino sintomi di incrudimento del metallo, di distacco di particelle
Smontaggio e montaggio di componenti elettrici/elettronici e elettromeccanici	Utilizzo di utensileria standard e banchi prova Elettrocuzione - Shock elettrico	- Materiali e impianti elettrici rispondenti alle norme CEI - Apparecchi collegati con impianti di messa a terra MISURE COMPORTAMENTALI Verificare l'integrità dei cavi, delle prese delle spine Evitare l'uso di prolunghe e di adattatori Non tirare i cavi per togliere la spina dalla presa ma afferrare il corpo isolante della spina stessa Non eseguire autonomamente interventi manutentivi sui banchi prova ma segnalarne l'eventuale cattivo ai preposti e segnalare l'inefficienza dell'attrezzatura come da procedure e con la modulistica Aziendale
Smontaggio/ montaggio cablaggi e collegamenti elettrici	Elettrocuzione - Shock elettrico Azionamento accidentale di organi meccanici - Lesioni - Tagli - Impigliamento	MISURE COMPORTAMENTALI - Circoscrivere l'area di lavoro e assicurarsi che nessuno possa avvicinarsi - Affiggere apposita targhetta di segnalazione di lavori in corso presso gli interruttori di azionamento - Verificare l'avvenuta disconnessione dell'alimentazione elettrica prima di intervenire

\

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Smontaggio sistemi sotto pressione idraulica (banchi prova idraulici, banchi prova motori e Apu, macchine utensili, componenti CSD, IDG etc.)	Fuoriuscita di liquidi ad elevata pressione - Danni agli occhi - Irritazioni cutanee Versamenti	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto MISURE COMPORTAMENTALI - Eseguire l'operazione con i circuiti/tubazioni rigide o flessibili/cilindri non in pressione - Se l'operazione presenta un rischio di pressione residua indossare occhiali paraschizzi - In caso di spruzzi togliere l'indumento imbevuto e sciacquarsi con acqua - In caso di perdite, usare sepiolite e non segatura per assorbire i versamenti DPI - Guanti antiolio - Schermo facciale (telaio e visiera) - Tuta in tyvek intera - Scarpe di sicurezza di tipo basso
Occasionale svitamento di bulloni a mano	- Difficoltà di sblocco di bulloni Abrasioni e tagli alle mani	MISURE COMPORTAMENTALI - Oliare il bullone prima di procedere allo svitamernto dei bulloni DPI - Guanti antiolio - Scarpe di sicurezza tipo basso
Utilizzo di lampade portatili	Rottura lampada portatile - Elettrocuzione	Misure comportamentali - Utilizzare solo lampade alimentate a bassa tensione (inferiore a 24 Volt) - Non eseguire collegamenti impropri per l'alimentazione degli utensili o delle lampade - Ridurre al minimo lo sviluppo libero del cavo mediate l'uso di tenditori o avvolgicavo - Maneggiare gli utensili con cautela afferrandoli esclusivamente per l'impugnatura - Nell'impiego di lampade portatili occorre: ▪ evitare abbagliamenti ▪ eseguire il cambio della lampadina dopo aver disinserita la spina della presa

\

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
	Esecuzione del lavoro in spazi ristretti e/o difficilmente raggiungibili Impigliamento del cavo di alimentazione Lavorazioni in prossimità di liquidi/ vapori infiammabili Incendio Esplosioni	MISURE COMPORTAMENTALI Utilizzare esclusivamente lampade a batteria
Posizionamento dei moduli su carrello di trasporto	Caduta del carico sospeso	MISURE COMPORTAMENTALI - Effettuare l'operazione in due - Non far oscillare il carico sospeso
Utilizzo o riparazione banchi di prova	- Investimenti da parte di fluidi in pressione - Contatto con parti meccaniche in movimento - Stress uditivo - Elettrocuzione	- Materiali e impianti elettrici rispondenti alle norme Tecniche vigenti - Seguire attentamente le istruzioni d'uso per il banco prova - Accertare il corretto collegamento elettrico, meccanico e idraulico - Segnalare ogni anomalia e intervenire solo se in possesso dell'adeguata formazione e addestramento specifico - Apparecchi collegati con impianti di messa a terra **MISURE COMPORTAMENTALI** - Non eseguire autonomamente interventi manutentivi sui banchi prova ma segnalarne l'eventuale cattivo stato ai preposti - Verificare l'integrità dei cavi, delle prese delle spine - Evitare l'uso di prolunghe e di adattatori

\

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo di presse manuali oleodinamiche	Proiezione di schegge	MISURE COMPORTAMENTALI - Utilizzare un utensile reggipezzo - Assicurarsi che il pezzo sia ben serrato - Prestare particolari cautele se l'attività è svolta in più operatori DPI - Guanti in pelle - Scarpe di sicurezza –tipo basso
Esecuzione di prove funzionali di sistemi sotto pressione idraulica	Fluidi in pressione Danni agli occhi Proiezione di elementi meccanici in conseguenza dell'apertura delle protezioni esterne	MISURE COMPORTAMENTALI Indossare dispositivi di protezione Mantenersi a distanza, avvicinarsi solo dopo lo spegnimento DPI Guanti antiolio Schermo facciale (telaio e visiera) Cuffia antirumore Copricuscinetto igienico per cuffia Tuta in tyvek intera Scarpe di sicurezza di tipo basso
Utilizzo di forno per essiccazione e asciugatura di componenti trattati con mastice	Contatto accidentale con parti calde del forno - Ustioni	- Il forno è installato in un locale separato dotato di doppia aspirazione MISURE COMPORTAMENTALI - Non posizionare il materiale nel forno in modo instabile - Non inserire nel forno materiale in eccesso - Prelevare il materiale nel forno con un idoneo guanto termoisolante - Non entrare in contatto con le parti calde del forno DPI - Guanti anticalore - Facciale filtrante (vapori organici/ inorg. Polveri e nebbie, aerosol) - Scarpe di sicurezza -tipo basso

\

Addetti alle macchine utensili

MISURE ATTUATE

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Ispezione sui componenti meccanici dell'aereo	Azionamento accidentale di componenti meccanici - Lesioni - Impigliamento - Tagli - Traumi - Shock elettrico	MISURE COMPORTAMENTALI - Il personale presente sull'aeromobile deve essere avvertito circa le lavorazioni in corso; inoltre una specifica targhetta deve essere affissa presso il comando di azionamento del componente su cui si deve lavorare (in cabina piloti) in modo da evitarne l'azionamento accidentale - In particolari casi, quali ispezioni presso componenti rotanti, elementi ad alta tensione e/o nel caso di riscontrato malfunzionamento dei loro contatti elettrici, è necessario disconnettere l'alimentazione elettrica generale dell'aereo (seguire sempre le istruzioni operative fornite dal costruttore)
Dilatazione dei componenti meccanici tramite utilizzo di forno	Esposizione e contatto con elementi ad alta temperatura - Ustioni	- E' presente, in prossimità della macchina, il libretto d'uso e manutenzione - Componenti elettrici a norma CEI MISURE COMPORTAMENTALI - Posizionare i pezzi con il forno spento; - Non indossare oggetti metallici in prossimità del forno; - Permanere in prossimità del forno per il tempo strettamente indispensabile; - Non posizionare il materiale nel forno in modo instabile - Non inserire nel forno materiale in eccesso - Prelevare i componenti indossando gli idonei DPI e appositi utensili DPI - Guanti anticalore (5 dita in kevlar) - Scarpe di sicurezza- tipo basso

\

Asciugatura di componenti meccanici in forno	Esposizione e contatto con elementi ad alta temperatura - Ustioni	- E' presente, in prossimità della macchina, il libretto d'uso e manutenzione - Componenti elettrici a norma CEI MISURE COMPORTAMENTALI - Posizionare i pezzi con il forno spento; - Non indossare oggetti metallici in prossimità del forno; - Permanere in prossimità del forno per il tempo strettamente indispensabile; - Non posizionare il materiale nel forno in modo instabile - Non inserire nel forno materiale in eccesso - Attendere il raffreddamento dei componenti prima di aprire il forno - Prelevare i componenti indossando gli idonei DPI DPI - Guanti anticalore (5 dita in kevlar) - Scarpe di sicurezza- tipo basso
Utilizzo di azoto liquido per il piantaggio a freddo di componenti meccanici	Ustioni	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predis MISURE COMPORTAMENTALI - Non entrare in contatto con azoto liquido - Immergere il componente all'interno del cestello contenente azoto liquido, senza mai versare il liquido stesso - Estrarre il componente dal cestello con idonea attrezzatura DPI - Guanti antifreddo isolanti - Scarpe di sicurezza –tipo basso
Taglio manuale profilati metallici	Tagli alle mani	MISURE COMPORTAMENTALI - Mantenere un'adeguata distanza dall'organo tagliente (con particolare attenzione nel caso della troncatrice elettrica) DPI - Guanti in pelle - Scarpe di sicurezza –tipo basso

Addetti ai carrelli
Addetti ai carrelli e alle ispezioni CND

MISURE ATTUATE

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Prove pneumatiche di tenuta su i carrelli degli aeromobili (verifica per valvole, guarnizioni, pistoni etc)	Getti di gas inerte ad elevata pressione - Danni agli occhi Caduta delle bombole - Schiacciamento degli arti inferiori - Urti - Traumi Proiezione di componenti del carrello in pressione - Lesioni - Traumi	MISURE COMPORTAMENTALI - Prima di eseguire la prova controllare a vista l'integrità dei manometri, delle valvole di sicurezza, dei riduttori di pressione delle bombole e delle guarnizioni dei carrelli - Assicurarsi che non si abbiano perdite di gas o tubazioni danneggiate - Non aprire le valvole con attrezzi inadatti, per non provocare rotture o fuoriuscite di gas - Non sollevare manualmente le bombole, trasportarle sempre mediante l'apposito carrello a cui sono ancorate - Accertarsi, prima di eseguire la prova, del corretto collegamento dei tubi dalle bombole al carrello da revisionare - Applicare un'imbracatura metallica sul carrello in modo da evitare ogni accidentale proiezione di componenti meccanici in pressione

Montaggio guaine termorestringenti	Contatto con elementi ad alta temperatura - Ustioni	- E' presente, in prossimità della macchina, il libretto d'uso e manutenzione - Componenti elettrici a norma CEI - Manutenzione periodica dell'attrezzatura MISURE COMPORTAMENTALI - Posizionare all'interno i pezzi con il forno spento - Non indossare oggetti metallici in prossimità del forno - Permanere in prossimità del forno per il tempo strettamente indispensabile - Non posizionare il materiale nel forno in modo instabile - Prelevare i componenti indossando gli idonei DPI e appositi utensili DPI - Guanti anticalore (5 dita in kevlar) - Scarpe di sicurezza- tipo basso

Impiegati

Tipo di attrezzatura	**Num**

MISURE ATTUATE

Attrezzature	**Potenziali Fattori Di Rischio**	**Misure di Prevenzione e Protezione Adottate**
Apparecchiature locali per il raffreddamento e/o il riscaldamento degli ambienti	Utilizzo appropriato	Il libretto di istruzioni sull'uso e la manutenzione deve essere seguito per l'uso appropriato. Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2
Apparecchiature a riscaldamento indotto elettricamente per la rilegatura dei fascicoli	Ustioni ed utilizzo appropriato	Non entrare in contatto con parti del corpo non adeguatamente protette con le parti surriscaldate della macchina. Il libretto di istruzioni sull'uso e la manutenzione deve essere seguito per l'uso appropriato. Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2

\

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
videoterminali	Ergonomia del posto di lavoro	I posti di lavoro devono essere progettati e realizzati in conformità delle specifiche norme di legge.
Apparecchiature elettriche quali ad esempio: lampade da tavolo, modem, ecc.	Rischi di folgorazione	Verificare l'integrità delle apparecchiature prima dell'utilizzo e segnalare le eventuali anomali. Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2 Disposizione Operativa 7
Apparecchiature telefoniche	Rischi a carico dell'apparato uditivo	Regolare il volume dell'apparecchio telefonico in modo da provocarsi danni all'apparato uditivo
Attrezzatura tipica dell'ufficio come forbici, penne biro, matite, taglierini, temperini, risme di carta, fermagli, pennarelli ecc..	Manutenzione	Le attrezzature devono essere utilizzate con prudenza e in condizioni di manutenzione ottimali (prive di ossidazioni, ben lubrificate se necessario ecc.), in modo da non provocare ferimenti alle persone utilizzatrici.
	Utilizzo appropriato	Le attrezzature devono essere utilizzate solo per lo scopo per cui sono state progettate e costruite. Porre la dovuta attenzione alla possibilità di tagliarsi con tutte le attrezzature affilate e con carta o materiali similari.
Sedie per ufficio	Regolazione ergonomica	Le sedie devono essere regolate in altezza e in posizione come prescritto dal costruttore e dalle norme specifiche. INFORMAZIONE: Libretto informativo
Arredi quali: armadi, scrivanie, tavoli, scaffali, appendi abiti, cassettiere ecc.	Utilizzo appropriato	Tutte gli arredi devono essere utilizzati solo per lo scopo per cui sono state progettati e costruiti. INFORMAZIONE: Libretto informativo
	Manutenzione	Gli arredi devono essere usati e mantenuti in appropriate condizioni, le eventuali anomalie devono essere segnalate ai propri superiori. Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2 Disposizione operativa 5
Taglierine da banco per la carta	Tagli durante l'uso	Verificare la presenza della protezione per evitare l'inserimento incauto di dita nel percorso della lama; se l'attrezzatura non è utilizzata la lama deve essere abbassata in chiusura. Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2

\

Attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Scale portatili di modeste dimensioni (altezza max 1,50 m)	Utilizzo appropriato	Utilizzare la scaletta in modo da avere una mano sempre libera per l'eventuale appiglio. Utilizzare sempre scale di altezza adeguata allo scopo. Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2

\

K.2 ~~( ) NO~~ (X) SI - MACCHINE

Addetti alle macchine utensili
Addetti ai carrelli
Addetti ai carrelli e alle ispezioni CND
Impiegati Operativi

Tipo di macchina	Num

Come indicato dalla c.d. Direttiva Macchine (D.Lgs. 459/96) gli unici usi consentiti alle specifiche macchine sono quelli indicati dal Manuale di istruzione ed uso, del costruttore, pertanto ogni utilizzatore deve averne preso visione e conoscerne le indicazioni prima della messa in uso.

Tutte le macchine devono essere sottoposte ai cicli di revisione e manutenzione indicati dai rispettivi manuali d'uso e di manutenzione.

Di seguito le misure attuate per alcune tipologie specifiche di rischi.

MISURE ATTUATE

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo di fotocopiatrici e stampanti	Sostituzione della cartuccia di toner e di inchiostro Irritazione alle mani	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto DPI - Guanti in lattice naturale (durante la sostituzione del toner)

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
attrezzature meccaniche, macchine utensili	Contatto con organi lavoratori e parti in movimento: - Traumi Caduta del pezzo da ispezionare Ribaltamento della attrezzature - Schiacciamento dei piedi - Traumi - Ferite Investimento da parte di fluidi in pressione - Ustioni - Danni agli occhi	- Le apparecchiature sono conformi alle norme CEI - Viene garantita la regolare manutenzione delle apparecchiature dpi - Guanti in pelle - Tappi antirumore - Scarpe di sicurezza tipo basso - Facciale filtrante (polveri, fumi e nebbie) - Occhiali antischegge/antispruzzo
Lavorazioni mediante utilizzo di macchine utensili: *Pressa idraulica*	Proiezione di pezzi/schegge Schiacciamenti - Danni agli occhi - Traumi alle mani	MISURE COMPORTAMENTALI - Durante l'uso devono essere inserite tutte le gli sportelli di protezione - Non bypassare i microswitch - verificare periodicamente lo stato dei dispositivi di sicurezza - effettuare la manutenzione programmata della macchina - verificare che gli indici di pressione dell'olio non superino le indicazioni rese dalla macchina DPI - Scarpe di sicurezza – tipo basso - Guanti in pelle - Tappi antirumore

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Lavorazioni mediante utilizzo di macchine utensili: *Tornio orizzontale*	Contatto con organi in movimento: Errato fissaggio del pezzo Ribaltamento della macchina Produzione schegge e polveri Elettrocuzione	- E' presente, in prossimità della macchina, il libretto d'uso e manutenzione - Componenti elettrici a norma CEI MISURE COMPORTAMENTALI - Prima dell'avviamento accertarsi del sicuro serraggio del pezzo sugli organi di trascinamento e del bloccaggio dell'eventuale contropunta - Mantenere in posizione di chiusura carter, protezioni e barriere - Non manomettere i dispositivi di sicurezza - Controllare periodicamente lo stato degli appoggi e degli ancoraggi della macchina - Divieto di effettuare, con organi in movimento, operazioni di pulizia o manutenzione - Verificare prima dell'avviamento lo stato e il funzionamento degli interruttori elettrici, degli involucri e carter di protezione, dei pulsanti di emergenza, e dei microinterruttori installati a protezione dei lavoratori addetti alle operazioni
	Rumore Errato fissaggio del pezzo Proiezione schegge e pezzi - Traumi al volto e agli occhi Parti sporgenti (manovelle, volantini, etc)	DPI - Scarpe di sicurezza – tipo basso - Occhiali antischegge - Guanti in pelle - Tappi antirumore

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo di carrelli elevatori a forche con conducente a bordo - Fork lift	Errato utilizzo dell'attrezzatura per imperizia Intempestivo avviamento del mezzo Incidenti (urti, investimenti) Ribaltamento Caduta del materiale Schiacciamento arti inferiori Traumi e ferite	Informazione e Formazione - Informazione e formazione sull'uso in sicurezza dei mezzi di trasporto e sollevamento (cfr. "Istruzioni per l'utilizzo in sicurezza di attrezzature di sollevamento e di trasporto", allegato IX) - I fork lift devono essere utilizzati solamente da personale autorizzato che ha ricevuto un addestramento specifico - Il mezzo è dotato di dispositivi di sicurezza contro l'avviamento e la movimentazione accidentale delle forche Misure comportamentali Posizionare il carico in modo che sia stabile e non si sposti durante il sollevamento Non sovraccaricare il carrello elevatore oltre la portata massima consentita Non abbassare o alzare il carico quando il carrello è in movimento Non utilizzare il mezzo per usi impropri (trasporto di persone, sollevamento oggetti senza pedana, etc) Assicurarsi che il percorso dei mezzi sia sgombro da intralci Tenere le forche, nella marcia a vuoto, ad una posizione di 10-15 cm dal suolo
veicoli	Manutenzione	Prima dell'uso del veicolo deve essere sempre effettuata una ricognizione sulla integrità e corretto funzionamento delle vetture, nel caso documentarsi tramite il libretto di istruzioni del veicolo. In caso si rilevino anomalie attivarsi per la rimozione dei dette anomalie prima di utilizzare il veicolo. Disposizione operativa 1 **INFORMAZIONE: Libretto informativo**
	Guida	Prima dell'utilizzo del veicolo non fare uso di alcolici o altre sostanze che possono indurre un'alterazione delle percezione o sonno. Rispettare il "Codice della Strada" e le norme specifiche vigenti Rispettare la Disposizione Operativa n.10 **INFORMAZIONE: Libretto informativo**

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Mola da banco	Adeguatezza alle Norme Europee	Per le macchine riportanti il marchio "CE", e quindi pogettate e costruite in conformità alle Normative vigenti sul territorio Europeo è necessario che siano presenti nell'azienda le apposite certificazioni e le apparecchiature abbiano il manuale di istruzioni per l'uso e la manutenzione sempre disponibili. Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2
	Contatti accidentali con la mola	Le mole abrasive devono essere dotate di una cuffia di protezione che permetta il contatto solo per la parte strettamente necessaria
	Proiezione di materiale	La mola deve essere dotata di poggiapezzi regolabile con una distanza dalla mola di max 2 mm, deve avere degli schermi di protezione in vetro trasparente, infrangibile e regolabile oppure gli operatori devono essere forniti da adeguati **D.P.I. occhiali antischeggia**
	Stabilità	La macchina deve essere fissata al banco o ad un apposito tavolo in modo che non possa staccarsi a cause delle vibrazioni e cadere.
	Integrità della mola abrasiva	Deve essere indicato con adeguata cartelonistica la tipologia di mola abrasiva montabile e il numero di giri massimo a cui può essere sottoposta.
Trapani a colonna	Adeguatezza alle Norme Europee	Per le macchine riportanti il marchio "CE", e quindi pogettate e costruite in conformità alle Normative vigenti sul territorio Europeo è necessario che siano presenti nell'azienda le apposite certificazioni e le apparecchiature abbiano il manuale di istruzioni per l'uso e la manutenzione sempre disponibili. Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2
	Contatti accidentali con le parti in movimento	L'area del mandrino e della punta del trapano deve essere adeguatamente protetta contro la possibilità di entrare in contatto con le parti in movimento, per tale scopo possono essere utilizzati schermi protettivi o sensori che impediscano il movimento in catodi contatto accidentale, in linea con le normative europee sulle macchine

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
	Proiezione di materiale	Il trapano deve avere degli schermi di protezione in vetro trasparente, infrangibile e regolabile oppure gli operatoi devo essere forniti da adeguati **D.P.I. occhiali antischeggia**
	Contatto con le parti in movimento della macchina	L'area delle cinghie di trasmissione deve essere protette da un interruttore di interblocco, in modo che non sia possibile accedere alle parti in movimentocon la macchina in funzione
Attrezzature elettriche portatili quali: trapani, avvitatori, smerigliatrici angolari, abrasivatrici , ecc	Adeguatezza alle Norme Europee	Per le macchine riportanti il marchio "CE", e quindi pogettate e costruite in conformità alle Normative vigenti sul territorio Europeo è necessario che siano presenti nell'azienda le apposite certificazioni e le apparecchiature abbiano il manuale di istruzioni per l'uso e la manutenzione sempre disponibili. Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2
	Manutenzione	Le attrezzature devono essere utilizzate con prudenza e in condizioni di manutenzione ottimali (prive di ossidazioni, ben lubrificate se necessario ecc.), in modo da non provocare ferimenti alle persone utilizzatrici. Le apparecchiature devono essere in condizioni di perfetta integrità sia per gli involucri di protezione che per le cavetterie Gli interventi di riparazione dovranno essere effettuati dal personale adeguatamente formato
	Vibrazioni	Di dette attrezzature viene fatto un uso saltuario che rende privo di significato una valutazione specifica della esposizione al rischio di vibrazioni
	Coinvolgimento nelle parti in movimento	Non modificare in alcun modo le caratteristiche di sicurezza dell'attrezzatura e mantenere le parti del corpo ben lontano dalle parti in movimento delle macchine
Utilizzo di apparecchiature munite di videoterminale/Personal Computer/	Adeguatezza alle Norme Europee	Per le macchine riportanti il marchio "CE", e quindi pogettate e costruite in conformità alle Normative vigenti sul territorio Europeo è necessario che siano presenti nell'azienda le apposite certificazioni e le apparecchiature abbiano il manuale di istruzioni per l'uso e la manutenzione sempre disponibili.

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Oscilloscopi ecc.	Rischi di folgorazione	Verificare che i cavi di alimentazione o comunque di collegamento siano ben raccolti e non offrano appiglio per inciampi durante l'attività lavorativa. Verificare l'integrità delle apparecchiature e dei cavi di alimentazione e di trasmissione per evitare rischi di folgorazione Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2
	Ergonomia	La posizione dello schermo deve essere in linea con le indicazioni ergonomiche dettate dalle norme. Normalmente il bordo superiore del monitor deve essere alla stessa altezza, o di poco inferiore, al piano orizzontale che pare idealmente dall'altezza degli occhi Usare le configurazioni video indicate dal costruttore per massimizzarne la visibilità corretta (anche per la frequenza di aggiornamento del video per evitare sfarfallamenti). In caso di disturbi alla vista dovuti all'uso di queste apparecchiature sottoporsi a visita medica e segnalare al proprio superiore le eventuali prescrizioni relative. **INFORMAZIONE: Libretto informativo** **FORMAZIONE: Corso specifico**
	Radiazioni non ionizzanti	L'emissione di campi elettromagnetici viene garantita sulle apparecchiature più recenti dall'apposizione della marchiatura CE, per le apparecchiature più vecchie è stata effettuata una misurazione a campione che ne garantisce la congruità con la normativa vigente.

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Smontaggio/ montaggio cablaggi e collegamenti elettrici	Elettrocuzione Azionamento meccanico inatteso di componenti avionici	MISURE COMPORTAMENTALI Procedere alla sconnessione dei cavi elettrici solo dopo aver verificato se l'alimentazione elettrica del componente, box, etc. risulta essere scollegata Avvertire i colleghi presenti ed affiggere l'apposita targhetta presso l'interruttore di tensione del componente su cui si sta lavorando In particolari casi, quali manutenzione presso componenti rotanti, elementi ad alta tensione e/o nel caso di riscontrato malfunzionamento dei loro contatti elettrici, è necessario disconnettere l'alimentazione elettrica generale dell'aereo (seguire le istruzioni operative fornite dall'Alitalia) Collegare a terra la fusoliera dell'aeroplano mediante filo di massa Indossare gli appositi braccialetti dotati di filo di massa (ove presenti) ed effettuarne la messa a terra Prestare particolare attenzione allo stato di connessione/ disconnessione del cavo di alimentazione elettrica generale Quando si disconnette l'alimentazione elettrica generale dell'aereo apporre, presso le prese utilizzabili, il cartellino indicante il divieto di reinserire l'alimentazione elettrica
Utilizzo di macchina lappatrice per la levigatura dei componenti	Rischi propri della macchina - Impigliamento trascinamento - Tagli - Schiacciamento arti	- E' presente, in prossimità della macchina, il libretto d'uso e manutenzione - Componenti elettrici a norma CEI MISURE COMPORTAMENTALI - Assicurarsi prima della lavorazione che il pezzo sia ben fissato - Non sflirae o spostare il pezzo durante il moto della macchina - Provvedere periodicamente allo svuotamento delle vaschette raccolgi trucioli a macchina ferma - Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato in movimento DPI - Guanti antiolio - Scarpe di sicurezza- tipo alto

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Molatura di elementi rigidi Pallinatura con attrezzatura portatile	Contatto con organi in movimento: - Impigliamento - Trascinamento - Soffocamento - Traumi alle mani Errato fissaggio del pezzo Ribaltamento della macchina Produzione schegge e polveri Elettrocuzione	- Sono presenti informazioni circa le norme di lavoro, conservate presso il luogo di lavoro per la consultazione immediata da parte dei lavoratori - Componenti elettrici a norma CEI - Viene effettuata la manutenzione periodica della macchina MISURE COMPORTAMENTALI - Inserire il poggia pezzi a superficie piana delle dimensioni appropriate al genere di lavoro d eseguire - Verificare l'integrità dei dischi prima di installarli - Verificare il corretto montaggio dei dischi - Mantenere in posizione di chiusura i carter, le protezioni e le barriere - Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento - Controllare periodicamente lo stato degli appoggi e degli ancoraggi della macchina - Non portare la macchina ad una velocità superiore a quella garantita dal costruttore - Mantenere in posizione di chiusura carter, protezioni e barriere - Verificare prima dell'accensione lo stato e il funzionamento degli interruttori elettrici, degli involucri e carter di protezione, dei pulsanti di emergenza, e dei microinterruttori installati a protezione dei lavoratori addetti alle operazioni e segnalarne eventuali mancanze e/o difetti DPI - Occhiali antischegge - Facciale filtrante (polveri, fumi e nebbie) - Guanti in pelle - Scarpe di sicurezza – tipo basso
Idropulitrice o autoclave	Emissione di acqua e sostanze detergenti ad alta pressione e temperatura	Non dirigere mai il getto verso persone o parti del corpo.

\

Addetti alle macchine utensili

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo di macchina spazzolatrice	Impigliamento Abrasioni dovute alle spazzole Schiacciamenti delle dita - Traumi agli arti superiori	MISURE COMPORTAMENTALI - Non avvicinare parti del corpo agli elementi della macchina soggetti a movimento - Non indossare abbigliamento con parti svolazzanti e oggetti che potrebbero impigliarsi (catenine, bracciali, anelli, etc) DPI - Scarpe di sicurezza – tipo basso - Occhiali antischegge - Facciale filtrante (polveri, fumi e nebbie) - Guanti in pelle
Lavorazioni mediante utilizzo di macchine utensili: *Alesatrici e brocciatrici*	Manomissione o malfunzionamento delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza Contatto con organi in movimento: - Impigliamento - Trascinamento - Soffocamento - Traumi alle mani	- Sono presenti informazioni circa le norme di lavoro, conservate presso il luogo di lavoro per la consultazione immediata da parte dei lavoratori - Componenti elettrici a norma CEI - Viene effettuata la manutenzione periodica della macchina MISURE COMPORTAMENTALI - Vietato manomettere le protezioni - Controllare periodicamente lo stato degli appoggi e degli ancoraggi della macchina - Divieto di effettuare, con organi in movimento, operazioni di pulizia o manutenzione - Verificare prima dell'avviamento lo stato e il funzionamento degli interruttori elettrici, degli involucri e carter di protezione, dei pulsanti di emergenza, e dei microinterruttori installati a protezione dei lavoratori addetti alle operazioni

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
	Errato fissaggio del pezzo Contatto con organi in movimento - Impigliamento - Soffocamento - Traumi Errato fissaggio del pezzo Ribaltamento della macchina - Schiacciamento dei piedi - Traumi - Ferite Produzione schegge e polveri - Traumi al volto e agli occhi Elettrocuzione	MISURE COMPORTAMENTALI - Effettuare misure sul pezzo in lavorazione solo a macchina ferma - Provvedere periodicamente allo svuotamento delle vasche raccogli trucioli a macchina ferma - Utilizzare gli schermi di protezione - Attivare l'aspirazione localizzata durante la lavorazione e tenere aerato l'ambiente - Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento - Durante il funzionamento della macchina devono essere mantenute chiuse le protezioni per il rumore DPI - Guanti in pelle - Occhiali antischegge/ antispruzzo - Tappi antirumore - Scarpe di sicurezza –tipo basso

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Lavorazioni mediante utilizzo di macchine utensili: *Fresa*	Contatto con organi in movimento: - Impigliamento - Trascinamento - Soffocamento - Traumi Errato fissaggio del pezzo Ribaltamento della macchina - Schiacciamento dei piedi - Traumi - Ferite Produzione schegge e polveri - Traumi al volto e agli occhi Elettrocuzione	- Sono presenti informazioni circa le norme di lavoro, conservate presso il luogo di lavoro per la consultazione immediata da parte dei lavoratori - Componenti elettrici a norma CEI - Viene effettuata la manutenzione periodica della macchina MISURE COMPORTAMENTALI - Non sfilare o spostare il pezzo durante il moto - Assicurarsi, prima della lavorazione, che il pezzo sia ben fissato alla base - Utilizzare gli schermi previsti contro la proiezione di schegge - Azionare i sistemi di aspirazione della limatura metallica - Provvedere periodicamente allo svuotamento delle vasche raccogli trucioli a macchina ferma - Non indossare vestiario con parti svolazzanti né altro che possa impigliarsi ed essere trascinato da organi in movimento DPI - Guanti in pelle - Occhiali antischegge/ antispruzzo - Tappi antirumore - Scarpe di sicurezza –tipo basso
(Continua) Lavorazioni mediante utilizzo di macchine utensili: *Fresa*	Contatto con organi in movimento Produzione schegge e polveri	MISURE COMPORTAMENTALI - Provvedere periodicamente allo svuotamento delle vasche raccogli trucioli a macchina ferma - Effettuare misure sul pezzo in lavorazione solo a macchina ferma - Attivare l'aspirazione localizzata durante la lavorazione e tenere aerato l'ambiente - Utilizzare gli schermi previsti contro la proiezione di schegge

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
	Contatto con organi in movimento Produzione schegge e polveri	MISURE COMPORTAMENTALI - Provvedere periodicamente allo svuotamento delle vasche raccogli trucioli a macchina ferma - Effettuare misure sul pezzo in lavorazione solo a macchina ferma - Attivare l'aspirazione localizzata durante la lavorazione e tenere aerato l'ambiente - Utilizzare gli schermi previsti contro la proiezione di schegge
Lavorazioni mediante utilizzo di macchine utensili: *Pantografo*	Contatto con organi in movimento: - Urto - Taglio - Abrasione	- Sono presenti informazioni circa le norme di lavoro, conservate presso il luogo di lavoro per la consultazione immediata da parte dei lavoratori - Componenti elettrici a norma CEI - Viene effettuata la manutenzione periodica della macchina MISURE COMPORTAMENTALI - Rispettare attorno alla macchina le distanze minime per lavorare

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Lavorazioni mediante utilizzo di macchine utensili: *Pressa*	Contatto con organi in movimento: Errato fissaggio del pezzo Ribaltamento della macchina Produzione schegge e polveri Elettrocuzione	- Sono presenti informazioni circa le norme di lavoro, conservate presso il luogo di lavoro per la consultazione immediata da parte dei lavoratori - Componenti elettrici a norma CEI - Viene effettuata la manutenzione periodica della macchina MISURE COMPORTAMENTALI - Controllare l'integrità e la funzionalità dei dispositivi (switch) di sicurezza segnalandone eventuali difetti - L'azionamento della pressa deve essere comandato utilizzando contemporaneamente entrambe le mani - E' vietato effettuare qualsiasi intervento di manutenzione con la macchina in moto - La macchina deve essere utilizzata da un solo operatore per volta - Non indossare vestiario con parti svolazzanti ne' altro che possa impigliarsi ed essere trascinato dagli organi in movimento DPI - Guanti in pelle - Occhiali antischegge/ antispruzzo - Cuffia antirumore - Copricuscinetto igienico per cuffia - Scarpe di sicurezza –tipo basso

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Lavorazioni mediante utilizzo di macchine utensili: *Rettificatrice e Brocciatrice*	Contatto con organi in movimento - Impigliamento - Trascinamento - Soffocamento - Traumi alle mani Errato fissaggio del pezzo Ribaltamento della macchina Proiezione schegge e pezzi - Traumi al volto e agli occhi Elettrocuzione Parti sporgenti (manovelle, volantini, etc) Rumore	- Sono presenti informazioni circa le norme di lavoro, conservate presso il luogo di lavoro per la consultazione immediata da parte dei lavoratori - Componenti elettrici a norma CEI - Viene effettuata la manutenzione periodica della macchina MISURE COMPORTAMENTALI - Prima dell'avviamento accertarsi del sicuro serraggio del pezzo sugli organi di trascinamento e del bloccaggio dell'eventuale contropunta - Mantenere in posizione di chiusura carter, protezioni e barriere - Non manomettere i dispositivi di sicurezza - Controllare periodicamente lo stato degli appoggi e degli ancoraggi della macchina - Divieto di effettuare, con organi in movimento, operazioni di pulizia o manutenzione - Verificare prima dell'avviamento lo stato e il funzionamento degli interruttori elettrici, degli involucri e carter di protezione, dei pulsanti di emergenza, e dei microinterruttori installati a protezione dei lavoratori addetti alle operazioni - Effettuare misure sul pezzo in lavorazione solo a macchina ferma - Attivare l'aspirazione localizzata durante la lavorazione e tenere aerato l'ambiente DPI - Occhiali antischegge - Guanti in pelle - Cuffia antirumore con copricuscinetto igienico per cuffia - Scarpe di sicurezza – tipo basso

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Seghe elettriche circolari Troncatrici	Organi lavoratori in moto - Tagli - trascinamenti	- Sono presenti informazioni circa le norme di lavoro, conservate presso il luogo di lavoro per la consultazione immediata da parte dei lavoratori - Componenti elettrici a norma CEI - Viene effettuata la manutenzione periodica della macchina MISURE COMPORTAMENTALI - Utilizzo della macchina da parte di personale formato - Prima di avviare la macchina, accertarsi che gli schermi ed i ripari di protezione siano inseriti in modo corretto - La lama a nastro deve essere adeguata per la lavorazione richiesta e deve essere tesa nella giusta misura - Attivare l'impianto di aspirazione localizzato DPI - Occhiali antischegge - Guanti in pelle - Tappi antirumore - Scarpe di sicurezza – tipo basso DPI - aspirazione dell'aria localizzata

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Lavorazioni mediante utilizzo di macchine utensili: sega a nastro	Errata esecuzione delle procedure per imperizia Errato funzionamento dei dispositivi di protezione Manomissione dei dispositivi di protezione Maneggiamento del materiale e degli utensili della macchina Contatto con lame, coltelli, parti appuntite - Ferite da taglio - Amputazione dita	- Il libretto d'uso e manutenzione è conservato presso il luogo di lavoro per la consultazione immediata da parte dei lavoratori - La macchina è dotata di un interruttore di arresto generale e di carter di protezione per le lame - La macchina non funziona quando sono rimossi i ripari Informazione e Formazione - L'operatore deve essere stato formato e addestrato nella conduzione della macchina. Misure comportamentali - Effettuare la manutenzione programmata della macchina - Verificare lo stato e il funzionamento dei dispositivi installati a protezione dei lavoratori e segnalarne eventuali mancanze e/o difetti - Verificare la funzionalità dell'impianto di aspirazione localizzata delle polveri - Non manomettere i dispositivi di protezione - Per evitare di avvicinare troppo le mani alle parti taglienti, utilizzare degli appositi spintori per spingere il materiale. - Non guidare il pezzo da tagliare con le mani ma utilizzare i sistemi di avanzamento automatico dei materiali - Utilizzare guanti protettivi sia per il cambio degli utensili che per la movimentazione del materiale - Non utilizzare la macchina per svolgere le funzioni espresse dalla toupie in quanto il modello presente è fuori uso - La lama deve risultare scoperta solo per la parte interessata dal taglio dpi - Occhiali antischegge - Guanti di protezione - Facciale filtrante (polveri, fumi e nebbie) - Scarpe di sicurezza – tipo basso - Cuffia antirumore - Copri cuscinetto igienico per cuffia antirumore (per uso promiscuo)

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Sabbiatrici e pallinatrici	Emissione di particolato ad alta pressione	Non dirigere il getto verso parti del corpo o verso altre persone. Verificare sempre l'integrità delle componenti del'impianto ad alta pressione Utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale in uso per evitare l'infiltrazione del particolato.
Lavorazioni mediante utilizzo di macchine utensili: Affilatrici	Coinvolgimento nel moto della macchina Usura delle parti meccaniche o dei pezzi di serraggio ed appoggio	- Il libretto d'uso e manutenzione è conservato presso il luogo di lavoro per la consultazione immediata da parte dei lavoratori - La macchina è dotata di un interruttore di arresto generale e di carter di protezione per le parti in movimento - La macchina non funziona quando sono rimossi i ripari Informazione e Formazione - L'operatore deve essere stato formato e addestrato nella conduzione della macchina. Misure comportamentali - Effettuare la manutenzione programmata della macchina - Verificare lo stato e il funzionamento dei dispositivi installati a protezione dei lavoratori e segnalarne eventuali mancanze e/o difetti - Verificare la funzionalità dell'impianto di aspirazione localizzata delle polveri - Non manomettere i dispositivi di protezione - Dopo aver posizionato il pezzo da affilare allontanare le mani e, se del caso, avvicinarsi solo a macchina completamente ferma - Utilizzare guanti protettivi sia per il cambio degli utensili che per la movimentazione del materiale dpi - Occhiali antischegge - Guanti di protezione - Scarpe di sicurezza – tipo basso - Cuffia antirumore - Copri cuscinetto igienico per cuffia antirumore (per uso promiscuo)

Addetti ai carrelli
Addetti ai carrelli e alle ispezioni CND

MISURE ATTUATE

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo del magazzino meccanico rotante per attrezzeria e minuteria	Elettrocuzione Impigliamento - Lesioni agli arti superiori	- Sono presenti informazioni circa le norme di sicurezza, applicate sulla macchina stessa (mediante adesivi) e conservate presso il luogo di lavoro per la consultazione immediata da parte dei lavoratori - Componenti elettrici a norma CEI - La macchina è sottoposta a manutenzione periodica MISURE COMPORTAMENTALI - Verificare prima dell'accensione lo stato e il funzionamento degli interruttori elettrici, degli involucri e carter di protezione e dei pulsanti di emergenza; segnalarne eventuali mancanze e/o difetti - Seguire le indicazioni di sicurezza e di corretto uso prescritte - E' vietato effettuare qualsiasi intervento di manutenzione sulla macchina in movimento - Non entrare in contatto con elementi della macchina in movimento

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo di trattorino ibrido (elettrico e a combustione)	Urti Ribaltamento o caduta del materiale Schiacciamento degli arti inferiori - Traumi e ferite - Danni a cose Emissione gas di scarico in ambienti confinati Inalazione gas nocivi	INFORMAZIONE E FORMAZIONE - Informazione e formazione sull'uso in sicurezza dei mezzi di trasporto e sollevamento *(cfr. "Istruzioni per l'utilizzo in sicurezza di attrezzature di sollevamento e di trasporto", allegato IX)* - I mezzi devono essere utilizzati solamente da personale autorizzato MISURE COMPORTAMENTALI - Non manomettere i dispositivi di protezione - Non sovraccaricare i carrelli oltre la portata massima consentita - Non utilizzare il mezzo per usi impropri (trasporto di persone, etc) - Utilizzare l'avvisatore acustico in passaggi particolari o per segnalare la propria presenza ai pedoni - Utilizzare l'alimentazione elettrica all'interno dei reparti DPI - Scarpe di sicurezza –tipo basso - Guanti in pelle

\

Impiegati

Tipo di macchina	Num

MISURE ATTUATE

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
veicoli	Manutenzione	Prima dell'uso del veicolo deve essere sempre effettuata una ricognizione sulla integrità e corretto funzionamento delle vetture, nel caso documentarsi tramite il libretto di istruzioni del veicolo. In caso si rilevino anomalie attivarsi per la rimozione dei dette anomalie prima di utilizzare il veicolo. Disposizione operativa 1 **INFORMAZIONE: Libretto informativo**
	Guida	Prima dell'utilizzo del veicolo non fare uso di alcolici o altre sostanze che possono indurre un'alterazione delle percezione o sonno. Rispettare il "Codice della Strada" e le norme specifiche vigenti Rispettare la Disposizione Operativa n.10 **INFORMAZIONE: Libretto informativo**
Macchine quali: stampanti, scanner, lettori	Rischi di folgorazione	Verificare l'integrità delle apparecchiature prima dell'utilizzo e segnalare le eventuali anomali. Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Compact Disk, fotocopiatrici, apparecchiatur e per fax, macchine da scrivere elettriche ecc.	Rischi di abbagliamento	Non osservare direttamente le luci dello scanner e le luci delle macchine fotocopiatrici.
Piccoli trapani a colonna per la foratura delle risme di carta	Utilizzo appropriato	Tale macchina, che risulta a tutti gli effetti un trapano a colonna, deve essere mantenuta in perfetta efficienza e verificata per la funzionalità ed esistenza delle protezioni mobili o fisse necessarie in ottemperanza della normativa vigente. Il libretto di istruzioni sull'uso e la manutenzione deve essere seguito per l'uso appropriato. Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2
Macchine per la triturazione e la distruzione di documenti	Accesso alle parti meccaniche	Queste apparecchiature sono costruite con una protezione che impedisce l'accesso alle parti in movimento della macchina. Prima di ogni utilizzo è necessario verificarne la presenza e la funzionalità. Nell'uso seguire le istruzioni del libretto d'uso e di manutenzione. (Dette apparecchiature devono riportare il marchio CE previsto dalla normativa vigente) Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2
Utilizzo di apparecchiatur e munite di videoterminale/ Personal Computer/	Rischi di folgorazione	Verificare che i cavi di alimentazione o comunque di collegamento siano ben raccolti e non offrano appiglio per inciampi durante l'attività lavorativa. Verificare l'integrità delle apparecchiature e dei cavi di alimentazione e di trasmissione per evitare rischi di folgorazione Disposizione operativa 1 Disposizione operativa 2

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
	Ergonomia	La posizione dello schermo deve essere in linea con le indicazioni ergonomiche dettate dalle norme. Normalmente il bordo superiore del monitor deve essere alla stessa altezza, o di poco inferiore, al piano orizzontale che pare idealmente dall'altezza degli occhi Usare le configurazioni video indicate dal costruttore per massimizzarne la visibilità corretta (anche per la frequenza di aggiornamento del video per evitare sfarfallamenti). In caso di disturbi alla vista dovuti all'uso di queste apparecchiature sottoporsi a visita medica e segnalare al proprio superiore le eventuali prescrizioni relative. INFORMAZIONE: Libretto informativo FORMAZIONE: Corso specifico
	Radiazioni non ionizzanti	L'emissione di campi elettromagnetici viene garantita sulle apparecchiature più recenti dall'apposizione della marchiatura CE, per le apparecchiature più vecchie è stata effettuata una misurazione a campione che ne garantisce la congruità con la normativa vigente.

K.3 ~~( ) NO~~ (X) SI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CONNESSI ALLE ATTREZZATURE

Addetti alle macchine utensili
Addetti ai carrelli
Addetti ai carrelli e alle ispezioni CND
Impiegati Operativi

MISURE ATTUATE

Macchina	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Mola da banco	Proiezione schegge	Occhiali antischeggia e guanti per piccole manutenzione
Trapano a colonna		
Smerigliatrici, mole angolari o abrasivatrici		
Macchine utensili		

Impiegati

MISURE ATTUATE

Macchina	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Fotocopiatrici e stampanti	Contatto con sostanze chimiche irritanti e/o nocive	Utilizzo guanti usa e getta in polietilene o lattice di gomma

\

K.4 ~~( ) NO~~ (X) SI - IMPIANTI SOLLEVAMENTO

macchina	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
pedane elevabili	Errato utilizzo Mancata manutenzione	- Il libretto d'uso e manutenzione è conservato presso il luogo di lavoro per la consultazione immediata da parte dei lavoratori **MISURE COMPORTAMENTALI** - Prima dell'utilizzo verificare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza - Non manomettere i dispositivi di sicurezza. - Prima dell'utilizzo, verificare l'efficienza dell'aspirazione incorporata **DPI** - Cintura di sicurezza - Scarpe di sicurezza tipo basso - Elmetto
carroponte	Caduta del carico: -rottura del sistema di sollevamento -sbilanciamento del carico Traumi da schiacciamento	- Verifiche trimestrali delle attrezzature - Informazione, anche mediante cartelli ed indicazioni apposte sulle attrezzature - Dispositivi di sicurezza

\

macchina	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Uso di carroponte	Manomissione dell'attrezzatura e dei dispositivi di sicurezza del sollevatore Caduta del carico per: rottura del sistema di sollevamento; sbilanciamento del carico; - Traumi da schiacciamento Discesa intempestiva del carico - Traumi per schiacciamento Danni a cose Caduta di polvere e residui - Danni agli occhi	- Gli organi di comando sono collocati in posizione tale che il loro azionamento risulti facile, agevole e sicuro - Gli organi sono conformati e protetti in modo da impedire la messa in moto accidentale e portano la chiara indicazione delle manovre a cui servono - Sono richiamati mediante avvisi o cartelli chiaramente visibili, funi metalliche, catene e ganci di sollevamento - I ganci degli apparecchi di sollevamento sono provvisti di dispositivo di chiusura all'imbocco in modo da impedire lo sganciamento delle funi, catene o altri organi di presa - La manovra è riservata solo al personale formato al corretto utilizzo dei mezzi di sollevamento - Tali mezzi sono dotati di certificato di conformità CEI - Per tali mezzi di sollevamento vengono verificati con periodicità trimestralmente, funi, catene - I mezzi di sollevamento sono dotati di numero di riconoscimento, portata massima ammissibile e numero di matricola rilasciato dall'Ente di controllo.

macchina	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Uso di carroponte		MISURE COMPORTAMENTALI - Conservare presso il carroponte e a disposizione degli addetti il libretto d'uso e manutenzione - Segnalare eventuali guasti ai preposti alla manutenzione - Non manomettere i dispositivi di sicurezza - Non sollevare mai oggetti aventi peso superiore alla portata massima indicata - Tenere libero lo spazio per le manovre di sollevamento/ abbassamento - È vietato il passaggio di persone e mezzi meccanici nel raggio d'azione del carroponte durante gli interventi di sollevamento e il trasporto dei carichi - Utilizzare mezzi idonei per effettuare l'imbracatura dei carichi al fine di evitare la caduta del carico o il suo spostamento DPI - Elmetto - Guanti in pelle - Scarpe di sicurezza tipo basso - Occhiali antischegge/antispruzzo

\

macchina	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Prelievo di componenti di grandi dimensioni mediante utilizzo di carroponte	Movimentazione di componenti pesanti Caduta di pezzi metallici - Urti - Schiacciamenti - Contusioni traumi Manipolazione pezzi sporchi di olio e grasso - Contatto con oli e grassi Scivolamenti cadute - Contusioni traumi - Fratture	MISURE COMPORTAMENTALI - Eseguire la movimentazione con il carroponte; utilizzare per la movimentazione ganci e catene omologate e gli appositi supporti fissati sui componenti verificandone l'efficienza prima dell'uso - Prima di liberare il componente dai ganci assicurarsi che abbia acquisito un equilibrio stabile - Asciugare immediatamente eventuali versamenti di acqua - Eliminare immediatamente gli versamenti di fluidi utilizzando un idoneo materiale assorbente (sepiolite) DPI - Elmetto - Guanti in pelle - Guanti antiolio - Scarpe di sicurezza tipo basso
Utilizzo di paranchi	Errata esecuzione delle manovre Parti taglienti e abrasive Carico sospeso	E' effettuata periodica verifica delle funi e catene MISURE COMPORTAMENTALI - Curare il corretto imbracamento del carico impedendo lo scorrimento della catena sia sul carico che sul gancio - Sistemare i punti di aggancio in posizione baricentrica ed evitare oscillazioni pericolose al momento del distacco del carico dal piano di appoggio - Non transitare né sostare nell'area ove si trova il paranco con il carico sospeso DPI - Guanti in pelle - Scarpe di sicurezza tipo basso - Elmetto

\

macchina	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Movimentazione di carichi con l'ausilio di attrezzatura di sollevamento	Caduta del carico - Schiacciamenti	MISURE COMPORTAMENTALI - Assicurarsi della stabilità del mezzo e del suo carico - Sistemare i punti di aggancio evitando oscillazioni pericolose - Abbassare il carico solo quanto basta per provare se è equilibrato - Procedere all'abbassamento a velocità regolare fino all'altezza necessaria - Posare lentamente il carico su appoggi di adeguata resistenza e assicurarsi che lo stesso non possa rovesciarsi DPI - Guanti in pelle - Scarpe di sicurezza –tipo basso
Movimentazione di pezzi attrezzi con l'utilizzo di attrezzature mobili - Fork lift (muletti) - Sollevatore a tenaglie - Traspallet manuali - Traspallet elettrici - Traslatore	Errato utilizzo dell'attrezzatura per imperizia Intempestivo avviamento del mezzo (fork lift) Presenza di altri autoveicoli e di persone Incidenti (urti, investimenti) Ribaltamento Caduta del materiale Schiacciamento arti inferiori Traumi e ferite	INFORMAZIONE E FORMAZIONE - Informazione e formazione sull'uso in sicurezza dei mezzi di trasporto e sollevamento *(cfr. "Istruzioni per l'utilizzo in sicurezza di attrezzature di sollevamento e di trasporto", allegato IX)* DPI - Scarpe di sicurezza –tipo basso - Guanti in pelle

\

K.5 (X) NO ~~( ) SI~~ - LAVORAZIONI CON RISCHI ELETTRICI

Tipo di attività	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Attività generiche di ufficio	Elettrocuzione - Shock elettrico Rischio elettrico	**MISURE ATTUATE** - dichiarazione di conformità prevista dalla Legge - interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per la interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione - le prese sono correttamente fissate e dimensionate per l'utilizzo, non permettono il contatto accidentale con le parti in tensione. - gli interruttori sono dimensionati in base al tipo di corrente su cui intervengono e devono altresì impedire eventuali contatti accidentali con le parti in tensione.

\

K.6 ~~( ) NO~~ (X) SI - TENUTA REGISTRI MANUTENZIONE E REVISIONE

Macchine o attrezzature	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
TUTTI	Mancata adeguata manutenzione	I registri sono regolarmente custoditi dagli utilizzatori o, nel caso di elementi gestiti dall'ente di manutenzione, vengono custoditi dall'ente **Gestione Servizi Generali e Infrastrutture** e, nel caso di attrezzature/apparecchiature connesse alle attività di manutenzione degli aeromobili, vengono gestiti dall'ente "**NDT Tools and Equipment Managment**".

L. ~~( ) NO~~ (X) SI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – D.P.I.

L.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – D.P.I.

Addetti alle macchine utensili
Addetti ai carrelli
Addetti ai carrelli e alle ispezioni CND
Impiegati Operativi

Tipo di attività	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Movimentazione merci e lavorazioni d'officina	Scivolamento e schiacciamento dei piedi Perforazione delle suole con residui delle lavorazioni	Scarpe di sicurezza con suola antiscivolo, puntale 200j e lamina antiperforazione Disposizione Operativa 7
Carteggiatura	Ispirazione di particelle nocive o tossiche Proiezione di particelle	Maschere di protezione delle vie respiratorie Occhiali antischeggia
Uso di mastice o altri prodotti contenenti diluenti volatili	Ispirazione di sostanze tossiche o nocive	Maschere di protezione delle vie respiratorie compatibili con le sostanze utilizzate
Battitura formature di metalli	Rumore	Cuffie protezione udito
Utilizzo di forni	Contatto con parti surriscaldate	Guanti di protezione dal calore

\

Contatto con liquidi idraulici e altre sostanze chimiche	Protezione da liquidi	Occhiali antischizzo o schermi, guanti di protezione e vestiario protezione tyvek

\

L.2 ~~( ) NO~~ (X) SI - TENUTA REGISTRI CONSEGNA D.P.I.

Tipo DPI	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
TUTTI	Mancata consegna DPI	I registri sono gestiti dai Responsabili e dalle attrezzerie dei reparti

\

M. ~~( ) NO~~ (X) SI - IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili Aree di passaggio, scale, locali sosta,	Rischi derivanti dall'uso di impianti elettrici	Gli impianti elettrici sono conformi alla normativa vigente e adeguati alla destinazione d'uso; Per le anomalie e le situazione di emergenza: Disposizione operativa n. 1 ; Per gli interventi di manutenzione (vedi nell'allegato 3): La manutenzione degli impianti elettrici è riservata agli operai specializzati che ne curano anche la verifica periodica di integrità. E' vietato l'intervento sugli impianti da parte dei lavoratori non adeguatamente formati; Disposizione operativa n. 2
Uffici e aree assimilabili Laboratori e aree assimilabili Aree di passaggio, scale, locali sosta,	Apparecchiature elettriche	Devono essere utilizzate apparecchiature conformi alle normative europee con il marchio CE e adeguate all'impianto elettrico esistente. L'uso di ripartitori multipli d'utenza (prese multiple e "ciabatte") è limitato ai casi di prelievo di energia contenuto e sono utilizzati ripartitori conformi alla normativa vigente, posizionati in modo da essere sollevati da terra per evitare danneggiamenti a causa di pulizie o allagamenti. Deve essere verificato che il prelievo di energia non superi la massima portata consentita da detti ripartitori. Verificare che le connessioni e i cavi di dette apparecchiature siano in buono stato di conservazione, adeguatamente cablati o assemblati in modo da non arrecare pericoli di inciampo e di danneggiamento Verificare che in nessun modo parti non potette possano esporre a rischi di folgorazione in caso di pulizia o allagamenti.
Utilizzo di impianti e attrezzature elettriche	Contatto diretto con conduttori Contatto indiretto Elettrocuzione Shock elettrico	Materiali e impianti elettrici rispondenti alle norme CEI Apparecchi collegati con impianti di messa a terra

\

\

N. ~~( ) NO~~ (X) SI - IMPIANTI GAS E DI ARIA COMPRESSA

Sono presenti due tipologie di impianti: uno centralizzato che fornisce aria compressa a tutta l'area di manutenzione e un apparecchio portatile presente nell'area sverniciatura

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Laboratori	Uso di impianti contente gas a pressione non infiammabili	Gli impianti sono conformi alla normativa vigente e adeguati alla destinazione d'uso; Per le anomalie e le situazione di emergenza: Disposizione operativa n. 1 ; Per gli interventi di manutenzione (vedi nell'allegato 3): La manutenzione degli impianti è riservata agli operai specializzati che ne curano anche la verifica periodica di integrità. E' vietato l'intervento sugli impianti da parte dei lavoratori non adeguatamente formati; Disposizione operativa n. 2 E' altresì vietato dirigere i getti d'aria verso persone o verso parti del corpo.
Lavorazioni con uso di pistola ad aria compressa (pulizia dei pezzi)	Investimento getto aria compressa Contatto con polveri - Ferite agli occhi - Abrasioni	MISURE COMPORTAMENTALI - Effettuare le operazioni di pulizia con aria compressa usando gli appositi indumenti di protezione - Utilizzare eventualmente un aspirapolvere industriale per rimuovere le polveri - Non indirizzare il getto d'aria verso se stessi, verso altre persone o per la pulizia di indumenti o parti del corpo

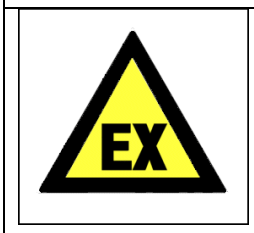
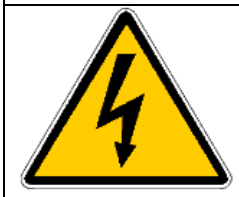
\

O. ~~( ) NO~~ (X) SI - SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Nelle aree di lavoro vengono utilizzati i seguenti cartelli segnalatici per la Sicurezza e igiene del lavoro:

	Obbligo uso occhiali		Obbligo uso guanti
	Obbligo uso scarpe di sicurezza		Obbligo uso protezione vie respiratorie
	Obbligo uso protezione del viso		Obbligo uso protezione del capo
	Obbligo uso protezione apparato uditivo		Obbligo uso dispositivi anticaduta
	Obbligo uso indumenti protettivi del corpo		Estintori

\

	Uscita di emergenza		Attenzione passaggio mezzi industriali
	Attenzione sostanze infiammabili		Attenzione sostanze esplosive
	Attenzione area a rischio di esplosione		Attenzione sostanze velenose o tossiche
	Attenzione carichi sospesi		Attenzione sostanze nocive
	Attenzione rischio di schiacciamento arti superiori		Attenzione rischio di caduta
	Attenzione rischio elettrico o apparati in tensione		Divieto accesso ai non addetti ai lavori
	Divieto fumare		Divieto di fumare e usare fiamme libere

P. ~~( ) NO~~ (X) SI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

P.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - DANNI BIOMECCANICI

Non sono previste attività che sottopongono i lavoratori a sforzi o a sollevamenti ripetitivi tali da far presumere attività ricadenti in questa casistica.
Le valutazioni relativa a questo rischio particolare son contenute nel **Documento di Valutazione dei Rischi Igienico Sanitari** redatto dall'ente **Igiene del Lavoro**

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Attività generiche di ufficio	Movimentazione di carichi (risme di carta, etc) - Traumi dorso lombari	INFORMAZIONE E FORMAZIONE Informazione per la corretta movimentazione manuale di carichi *(cfr. "Misure per la corretta movimentazione manuale dei carichi"*, allegato V)
Movimentazione manuale di pezzi di ricambio e attrezzature	Carico pesante: Superficie abrasiva: - Traumi lombo-dorsali - Abrasioni - Tagli alle mani Caduta carico Traumi agli ari inferiori	DPI - GUANTI IN PELLE - SCARPE DI SICUREZZA DI TIPO BASSO INFORMAZIONE E FORMAZIONE INFORMAZIONE PER LA CORRETTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI (CFR. "MISURE PER LA CORRETTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI", ALLEGATO V)
Posizionamento dei componenti su carrello di trasporto	Caduta del carico sospeso	MISURE COMPORTAMENTALI Effettuare l'operazione in due Non far oscillare il carico sospeso

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Movimentazione manuale di componenti da sostituire, pezzi di ricambio e attrezzature	Carico pesante Superficie abrasiva Traumi lombo-dorsali Abrasioni Tagli alle mani Caduta carico Traumi agli ari inferiori	INFORMAZIONE E FORMAZIONE Informazione sulla corretta movimentazione manuale dei carichi (cfr. "*Misure per la corretta movimentazione manuale dei carichi",* allegato V) MISURE COMPORTAMENTALI Non movimentare i carichi di peso superiore ai 30 kg, effettuare l'operazione con più operatori o con l'ausilio di mezzi meccanici Evitare di effettuare movimenti con torsioni della schiena ma ruotare con tutto il corpo Mantenere il carico, durante il trasporto, il più possibile vicino a corpo, senza però inarcare la schiena Evitare di mantenere a lungo le posizioni in flessione Non inarcare la schiena se si effettuano movimenti di spinta DPI Guanti in pelle Scarpe di sicurezza di tipo basso

\

Q. (X) NO ~~( )~~ ~~SI~~ - USO DI VIDEOTERMINALI

Le valutazioni relativa a questo rischio particolare son contenute nel **Documento di Valutazione dei Rischi Igienico Sanitari** redatto dall'ente **Igiene del Lavoro**

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo del videoterminale	Errata postura o errato posizionamento delle attrezzature Fatica visiva Stress	Informazione e formazione Informazione sulle misure applicabili al posto di lavoro e sul corretto uso del videoterminale *(cfr. "Opuscolo il lavoro al videoterminale"*; *cfr. "Istruzioni di sicurezza sul corretto utilizzo del videoterminale",* allegato II)
Attività di ufficio	Idoneità alla mansione specifica	I dipendenti devono essere, in ogni momento della loro attività, essere adeguati ed idonei in relazione alle capacità e alle condizioni ,in rapporto alla loro salute e alla sicurezza, richieste per lo svolgimento delle mansioni a cui gli stessi sono adibiti. Per questa mansione specifica è richiesta una visita di idoneità alla mansione specifica Qualsiasi variazione dello stato di salute e delle condizioni, anche in relazione all'uso di sostanze stupefacenti o all'uso di alcool, che possano in qualsiasi modo influire sulla propria attività o su quella di altre persone presenti sul luogo di lavoro, sempre in rapporto alla sicurezza e alla salute propria e delle altre persone presenti, deve essere prontamente indicata al proprio superiore per gli interventi del caso.

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
	Salute dei lavoratori	I lavoratori devono essere sottoposti a visita medica per l'Idoneità alla Mansione Specifica e poi a visita medica periodica, ovvero quando ne facciano richiesta al Medico Competente. Ogni variazione allo stato di salute, correlato alla propria attività, dovrà essere comunicato prontamente al Medico Competente per gli eventuali approfondimenti del caso SORVEGLIANZA SANITARIA
	Gravidanza	In questa tipologia di attività non esistono particolari condizioni che possano avere conseguenze a carico delle donne in stato di gravidanza. Comunque, quando i responsabili vengono a conoscenza dello stato di gravidanza delle collaboratrici, viene individuata la soluzione migliore per i possibili rischi correlati allo stato delle puerpere, anche in funzione delle indicazioni mediche per particolari condizioni di rischio relative alla specifica gravidanza. Disposizione operativa n.8

\

Q.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - VIDEOTERMINALISTI

Gli addetti al Videoterminale sono stati identificati in modo specifico nell'allegato W al presente Documento e per loro sono state adottate tutte le misure indicate al titolo VII del D.Lgs. 626/94 e ribadite al punto

Le valutazioni relativa a questo rischio particolare son contenute nel **Documento di Valutazione dei Rischi Igienico Sanitari** redatto dall'ente **Igiene del Lavoro**

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Attività con uso di apparecchiature munite di videoterminale in modo sistematico ed abituale per 20 ore settimanali	Ergonomia del posto di lavoro	I posti di lavoro devono essere progettati e realizzati in conformità delle specifiche norme di legge.
	Conoscenza dei rischi specifici	Il personale deve essere Formato e Informato sui rischi della mansione specifica FORMAZIONE: Corsi di Formazione specifico INFORMAZIONE: Libretto informativo
	Attività lavorativa	Per questa mansione è prevista una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di lavoro continuativo. Qualora il Medico Competente ne ravveda la necessità tali pause possono essere temporaneamente variate.
	Gravidanza	In questa tipologia di attività non esistono particolari condizioni che possano avere conseguenze a carico delle donne in stato di gravidanza. Comunque, quando i responsabili vengono a conoscenza dello stato di gravidanza delle collaboratrici, viene individuata la soluzione migliore per i possibili rischi correlati allo stato delle puerpere, anche in funzione delle indicazioni mediche per particolari condizioni di rischio relative alla specifica gravidanza. Disposizione operativa n.8

\

R. ~~( )~~ NO (X) SI - AGENTI FISICI

R.1 ~~( )~~ NO (X) SI - RUMORE LAVORAZIONI

Le valutazioni relativa a questo rischio particolare son contenute nel **Documento di Valutazione dei Rischi Igienico Sanitari** redatto dall'ente **Igiene del Lavoro**

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Uffici e aree assimilabili	Rischio rumore ambientale	I valori di esposizione sono stati valutati a cure del Servizio di Igiene del Lavoro e sono contenuti nell'apposta documentazione dallo stesso prodotta.
Laboratori e aree assimilabili		
Aree di passaggio, scale, locali sosta,		

\

R.2 ~~( ) NO~~ (X) SI - VIBRAZIONI

Le valutazioni relativa a questo rischio particolare son contenute nel **Documento di Valutazione dei Rischi Igienico Sanitari** redatto dall'ente **Igiene del Lavoro**

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Uffici e aree assimilabili	Rischio rumore ambientale	I valori di esposizione sono stati valutati a cure del Servizio di Igiene del Lavoro e sono contenuti nell'apposta documentazione dallo stesso prodotta.
Laboratori e aree assimilabili		
Aree di passaggio, scale, locali sosta,		

.

R.3 (X) NO ~~( ) SI~~ - CAMPI ELETTROMAGNETICI

Le valutazioni relativa a questo rischio particolare son contenute nel **Documento di Valutazione dei Rischi Igienico Sanitari** redatto dall'ente **Igiene del Lavoro**

Addetti ai carrelli e alle ispezioni CND

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Ispezioni mediante magnetoscopio bancale	Presenza di campi magnetici	MISURE COMPORTAMENTALI - Tenere lontane dal magnetoscopio in azione i portatori di *PACE MAKER* - Allontanare le testate alla fine dell'operazione, in modo da evitare ogni accidentale azionamento del ciclo di lavoro per contatto con i pedali

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
(continua) Ispezioni mediante magnetoscopio bancale	Utilizzo di liquidi penetranti - Irritazioni cutanee	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto Informazione e Formazione - Formazione sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e sul corretto stoccaggio (cfr. "*Istruzioni per il corretto utilizzo di sostanze/ preparati pericolosi*", allegato VII) - consultare le schede di sicurezza dei prodotti utlizzati - è presente il piano di emergenza ed evacuazione MISURE COMPORTAMENTALI - Attivare la cappa di aspirazione del banco prima di iniziare l'operazione - Maneggiare con cautela i prodotti chimici utilizzati e richiuderli ermeticamente dopo l'uso - Controllare sempre sull'etichetta il contenuto dei preparati chimici utilizzati ed i rischi relativi - Dopo l'uso riporre i contenitori dei prodotti chimici utilizzati all'interno degli appositi armadietti, o comunque in luogo ad essi riservato - In caso di fuoriuscita del liquido raccogliere con sabbia, provvedere ad una sufficiente aerazione, evitare il contatto con gli occhi e la pelle, non disperdere nell'ambiente - Lavarsi le mani a lavoro terminato - Non mangiare, non fumare durante l'operazione - In caso d'emergenza per contatto del liquido con gli occhi utilizzare il lavaocchi DPI - Guanti antiolio - Occhiali antischegge/ antispruzzo - Facciale filtrante (vapori organici/ inorg. Polveri e nebbie, aerosol) - Scarpe di sicurezza – tipo basso

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo dello smagnetizzatore per componenti metallici ispezionati mediante magnetoscopi	Presenza di campi magnetici	MISURE COMPORTAMENTALI - Tenere lontane dallo smagnetizzatore in azione i portatori di *PACE MAKER*
Ispezioni mediante giogo magnetico	Elettrocuzione - Shock elettrico	- Le apparecchiature sono conformi alle norme CEI - Consultare il libretto di uso e manutenzione delle apparecchiature - Porre attenzione allo stato di conservazione delle apparecchiature ed in modo particolare dei cavi elettrici

\

R.4 ~~( ) NO~~ (X) SI - ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Le valutazioni relativa a questo rischio particolare son contenute nel **Documento di Valutazione dei Rischi Igienico Sanitari** redatto dall'ente **Igiene del Lavoro**

Le lavorazioni che espongano a questa tipologia di rischio sono connesse all'uso di apparecchiature per la saldatura elettrica, TIG e ossiacetilenica.

Per tali operazioni sono prescritte le protezioni agli occhi, occhiali o schermi con protezione adeguata, del viso e del corpo.

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Tutte	Radiazioni ottiche artificiali – radiazioni ultraviolette	Derivati dalla saldatura di tipo elettrico tradizionale o in atmosfera protetta (TIG) per tali operazioni vanno utilizzate protezioni per gli occhi e per l'epidermide DPI Schermi di protezione, guanti e occhiali o vetri filtranti
Tutte	Radiazioni ottiche artificiali – radiazioni infrarosse	Derivanti dal tipo di saldatura a infrarossi richiedono la protezione dell'apparato visivo con occhiali o vetri filtranti DPI Occhiali o vetri filtranti
Utilizzo della lampada di Wood	Presenza di radiazioni ultraviolette - Danni agli occhi	ISTRUZIONI DI SICUREZZA - Applicare sulla lampada l'apposito filtro opaco in dotazione, capace di assorbire le radiazioni non utili ai fini dell'ispezione ottica - Utilizzo di occhiali di protezione ai raggi UVA

\

R.5 ~~( ) NO~~ (X) SI - RADIAZIONI IONIZZANTI

Le valutazioni relativa a questo rischio particolare son contenute nel **Documento di Valutazione dei Rischi Materiali radioattivi** redatto dall' **Esperto Qualificato in Radioprotezione** ai sensi e nei termini determinati dal **D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 integrato con D.Lgs. 26 maggio 2000, n. 241**

Non sono presenti lavorazioni o macchinari che inducano Radiazioni Ionizzanti

R.6 ~~( ) NO~~ (X) SI - MICROCLIMA

All'interno degli ambienti di lavoro sono presenti impianti che garantiscono un adeguata temperatura in funzione delle lavorazioni svolte

A cura del Servizio di Igiene del Lavoro sono stati rilevati i parametri di comfort lavorativo ed è stata redatta una specifica valutazione dei rischi

Documento di Valutazione dei Rischi Igienico Sanitari redatto dall'ente **Igiene del Lavoro**

S. ~~( ) NO~~ (X) SI - RISCHI DA SOSTANZE PERICOLOSE

S.1 ~~( ) NO~~ (X) SI - AGENTI CHIMICI

L'uso di sostanze chimiche nelle lavorazioni è esteso, per tale motivo per maggiori dettagli isi rimanda alla valutazione dei rischi igienico sanitari redatto dell'ente Igieni Industriale

Documento di Valutazione dei Rischi Igienico Sanitari redatto dall'ente **Igiene del Lavoro**

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo di sostanze/ prodotti chimici:	Contatti accidentali con sostanze pericolose Versamenti Incendio	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto Informazione e Formazione - Formazione sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e sul corretto stoccaggio (cfr. "*Istruzioni per il corretto utilizzo di sostanze/ preparati pericolosi*", allegato VII) - consultare le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati - è presente il piano di emergenza ed evacuazione

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Essiccazione di mastici su componenti aeronautici	Scarsa conoscenza dei prodotti e delle procedure da adottare in caso di emergenza e delle modalità di stoccaggio Contatti accidentali con sostanze pericolose ○ Inalazione ○ Contatto cutaneo ○ Ingestione	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto INFORMAZIONE E FORMAZIONE Formazione sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e sul corretto stoccaggio (cfr. "*Istruzioni per il corretto utilizzo di sostanze/ preparati pericolosi*", allegato VII) ○ E' presente il Piano di Emergenza ed Evacuazione ○ Consultare le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati
Utilizzo di sostanze/ prodotti chimici:	Scarsa conoscenza dei prodotti e delle procedure da adottare in caso di emergenza e delle modalità di stoccaggio Contatti accidentali con sostanze pericolose ○ Inalazione ○ Contatto cutaneo	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto INFORMAZIONE E FORMAZIONE Formazione sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e sul corretto stoccaggio (cfr. "*Istruzioni per il corretto utilizzo di sostanze/ preparati pericolosi*", allegato VII) ○ E' presente il Piano di Emergenza ed Evacuazione ○ Consultare le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati
Utilizzo di sostanze disossidanti, sbloccanti, solventi e altri prodottti chmici similari	Inalazione di sostanze tossiche, nocive ed irritanti	L'utilizzo è occasionale e con frequenze che ne rendono l'esposizine irrilevante Vengono tenute e analizzate le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati Devono essere utilizzati in condizioni di efficace ricambio d'aria altrimenti Utilizzo di adeguati D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) Maschere filtranti adeguate al prodotto utilzzato

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo di sostanze derivate da petrolio quali: grassi, oli lubrificanti, o derivati dal silicone ecc, Deceranti	Contatti ripetitivi con sostanze nocive e irritanti	Anche in questo caso l'utilizzo è occasionale e con frequenze che ne rendono l'esposizione irrilevante Vengono tenute e analizzate le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati Utilizzo di adeguati D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) Guanti In lattice o in Polietilene
Correttori liquidi ed esalazioni provenienti da pennarelli ecc.	Sostanze nocive tossiche e velenose	Accertare la pericolosità del prodotto tramite la segnaletica posta sull'imballo, utilizzare in ambiente aerato. INFORMAZIONE: Libretto informativo
Fotocopiatrici Stampanti Laser e apparecchiature per fax	Toner	Per la sostituzione delle cartucce di toner seguire le indicazioni del libretto di istruzioni ed uso utilizzando, dove previsti, i D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) adeguati (normalmente guanti in lattice.
	Ozono	Mantenere le apparecchiature in ambienti sufficientemente aerati per evitare l'accumulo di ozono che può risultare irritante per le vie respiratorie.

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Smontaggio e montaggio di componenti meccanici	Utilizzo di sostanze/ prodotti chimici per la lubrificazione e sgrippaggio Scarsa conoscenza dei prodotti utilizzati, delle procedure da adottare in caso di emergenza e delle modalità di stoccaggio Contatti accidentali con sostanze pericolose Versamenti ○ Inalazione ○ Contatto cutaneo ○ Ingestione ○ Incendi ○ Esplosioni	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto INFORMAZIONE E FORMAZIONE Formazione sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e sul corretto stoccaggio (cfr. "*Istruzioni per il corretto utilizzo di sostanze/ preparati pericolosi*", allegato VII) ○ E' presente il Piano di Emergenza ed Evacuazione ○ Consultare le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati DPI - Guanti in lattice - Scarpe di sicurezza tipo basso
Smontaggio e montaggio di componenti meccanici	Investimento da parte di fluidi (olio, carburante) ○ Danni agli occhi ○ Irritazioni cutanee	MISURE COMPORTAMENTALI - Scaricare i fluidi dai componenti su cui si deve lavorare - Effettuare le operazioni di apertura dei serbatoi con idonea attrezzatura DPI - Tuta in tyvek intera - Occhiali antischegge/ antispruzzo

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Sostituzione/pulizia filtri	Contatto con sostanze pericolose Inalazione polveri Contatto cutaneo Sversamenti	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto INFORMAZIONE E FORMAZIONE Formazione sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e sul corretto stoccaggio (cfr. "*Istruzioni per il corretto utilizzo di sostanze/ preparati pericolosi*", allegato VII) MISURE COMPORTAMENTALI - Assicurarsi di aver depressurizzato/drenato l'impianto, svitare ed estrarre i filtri lentamente - Effettuare il lavoro in area apposita area di lavoro - Evitare versamenti di olio sui pavimenti - Utilizzare la sabbia (sepiolite) e non la segatura per assorbire eventuali versamenti DPI - Facciale filtrante (polveri, fumi e nebbie) - Guanti in lattice - Guanti in lattice naturale - Scarpe di sicurezza tipo basso

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Drenaggio di olio carburante/idraulico	Versamenti o Cadute Incendio	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto MISURE COMPORTAMENTALI - In caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto, arginare e trasferire in contenitori adeguati. - Contenere eventuali versamenti di piccole quantità di prodotto con materiale assorbente idoneo (sepiolite) - In caso di sversamento del liquido in pozzetti o canali di scolo avvisare l'ente ecologia e manutenzione impianti DPI - Occhiali antischegge/antispruzzo - Tuta in tyvek - Guanti antiacido - Facciale filtrante (vapori organici/ inorg. polveri e nebbie, aerosol) - Scarpe di sicurezza tipo basso
Utilizzo del mastice	Scarsa conoscenza dei prodotti e delle procedure da adottare in caso di emergenza e delle modalità di stoccaggio Contatti accidentali con sostanze pericolose o Inalazione o Contatti cutanei o Incendi o Esplosioni	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto INFORMAZIONE E FORMAZIONE Formazione sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e sul corretto stoccaggio (cfr. "*Istruzioni per il corretto utilizzo di sostanze/ preparati pericolosi*", allegato VII) o E' presente il Piano di Emergenza ed Evacuazione o Consultare le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Rimozione delle incrostazioni	Proiezione di particelle metalliche e carboniose o Ferite alle mani, disturbi oculari	DPI - Scarpe di sicurezza tipo basso - Guanti in pelle - Occhiali antischegge
Controllo/sostituzione parti a pressione di olio e acqua Controllo tubazioni e raccordi Controllo componenti meccanici	Liquidi ad alta temperatura e a elevata pressione Fuoriuscita di liquidi a elevata pressione Danni agli occhi Versamenti	MISURE COMPORTAMENTALI Eseguire l'operazione con i circuiti/ tubazioni rigide o flessibili/cilindri non in pressione. Se l'operazione presenta un rischio di pressione residua indossare occhiali paraschizzi In caso di spruzzi togliere l'indumento imbevuto e sciacquarsi con acqua In caso di perdite, usare sepiolite e non segatura per assorbire gli versamenti..

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Ripristino livelli idraulici e lubrificanti vari	Versamenti Cadute Contatto cutaneo Irritazione alla pelle Incendio	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto INFORMAZIONE E FORMAZIONE Formazione sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e sul corretto stoccaggio (cfr. "*Istruzioni per il corretto utilizzo di sostanze/ preparati pericolosi*", allegato VII) consultare le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati è presente il piano di emergenza ed evacuazione MISURE COMPORTAMENTALI In caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto, arginare e trasferire in contenitori adeguati. Contenere eventuali versamenti di piccole quantità di prodotto con materiale assorbente idoneo (sepiolite) In caso di sversamento del liquido in pozzetti o canali di scolo avvisare l'ente ecologia e manutenzione impianti DPI Guanti antiolio Occhiali antischegge/ antispruzzo Tuta in tyvek Scarpe di sicurezza-ttipo basso Facciale filtrante (vapori organici/ inorganici, polveri e nebbie, aerosol)

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo di spray (sgrassanti, liquidi penetranti, rivelatori per contrasto di colore, anticorrosivi)	Inalazione di aerosol pericolosi Sviluppo di fiamme In seguito a vaporizzazione su fiamme oppure oggetti incandescenti	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto MISURE COMPORTAMENTALI Utilizzare sempre i DPI indicati Attivare la cappa di aspirazione prima di iniziare l'operazione Maneggiare con cautela i prodotti chimici utilizzati e richiuderli dopo l'uso Non rivolgere lo spruzzo verso se stessi o altre persone Controllare sempre sull'etichetta il contenuto dei preparati chimici utilizzati ed i rischi relativi Non vaporizzare su fiamme oppure oggetti incandescenti Dopo l'uso riporre i contenitori dei prodotti chimici utilizzati all'interno degli appositi armadietti, o comunque in luogo ad essi riservato Togliere immediatamente gli abiti contaminati, tenerli separati dagli abiti comuni Lavarsi le mani a lavoro terminato Non mangiare, non fumare durante la lavorazione Non usare fiamme libere In caso di contatto con gli occhi lavare con abbondante acqua DPI Facciale filtrante (vapori organici/ inorg. polveri e nebbie, aerosol) Guanti antiacido Occhiali antischegge/ antispruzzo

\

Addetti ai carrelli e alle ispezioni CND

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Ispezione mediante liquidi penetranti Utilizzo di sostanze/ prodotti chimici	Utilizzo di sostanze/ prodotti chimici Scarsa conoscenza dei prodotti utilizzati, delle procedure da adottare in caso di emergenza e delle modalità di stoccaggio Contatti accidentali con sostanze pericolose Versamenti - Inalazione - Contatto cutaneo - Ingestione - Incendi - Esplosioni	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto Informazione e Formazione - Formazione sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e sul corretto stoccaggio (cfr. "*Istruzioni per il corretto utilizzo di sostanze/ preparati pericolosi*", allegato VII) - consultare le schede di sicurezza dei prodotti utlizzati - è presente il piano di emergenza ed evacuazione DPI - Facciale filtrante (vapori organici/ inorg. polveri e nebbie, aerosol) - Guanti antiacido - Occhiali antischegge/ antispruzzo - Scarpe di sicurezza – tipo basso

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo delle vasche contenenti liquidi penetranti Rabbocco delle vasche	Esposizione a vapori e/o schizzi accidentali Fuoriuscita accidentale di liquidi	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto Informazione e Formazione - Formazione sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e sul corretto stoccaggio (cfr. "*Istruzioni per il corretto utilizzo di sostanze/ preparati pericolosi*", allegato VII) - consultare le schede di sicurezza dei prodotti utlizzati - è presente il piano di emergenza ed evacuazione MISURE COMPORTAMENTALI - Attivare la cappa di aspirazione della vasca prima di iniziare l'operazione - Chiudere la vasca dopo l'inserimento del componente metallico - Maneggiare con cautela i prodotti chimici utilizzati e richiuderli ermeticamente dopo l'uso - Controllare sempre sull'etichetta il contenuto dei preparati chimici utilizzati ed i rischi relativi - Dopo l'uso riporre i contenitori dei prodotti chimici utilizzati all'interno degli appositi armadietti, o comunque in luogo ad essi riservato - Togliere immediatamente gli abiti contaminati, tenerli separati dagli abiti comuni - Lavarsi le mani a lavoro terminato - Non mangiare, non fumare durante la lavorazione - In caso d'emergenza per contatto con il liquido utilizzare il lavaocchi o la doccia d'emergenza
Utilizzo delle vasche contenenti liquidi penetranti Rabbocco delle vasche	Esposizione a vapori e/o schizzi accidentali Fuoriuscita accidentale di liquidi	- Facciale filtrante (vapori organici/ inorg. polveri e nebbie, aerosol) - Tuta in tyvek intera - Guanti antiacido - Occhiali antischegge/ antispruzzo - Scarpe di sicurezza – tipo basso

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Utilizzo e rabbocco di vasche contenenti solventi	Esposizione a fumi tossici Esposizione a fumi o schizzi accidentali Fuoriuscita accidentale di liquidi nocivi	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto Informazione e Formazione - Formazione sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e sul corretto stoccaggio (cfr. "*Istruzioni per il corretto utilizzo di sostanze/ preparati pericolosi*", allegato VII) - consultare le schede di sicurezza dei prodotti utlizzati - è presente il piano di emergenza ed evacuazione MISURE COMPORTAMENTALI - Utilizzare sempre i DPI indicati - Attivare la cappa di aspirazione della vasca prima di iniziare l'operazione - Chiudere la vasca dopo l'inserimento e l'estrazione del componente metallico - Maneggiare con cautela i prodotti chimici utilizzati e richiuderli ermeticamente dopo l'uso - Utilizzare esclusivamente la pompa aspirante per il rabbocco della vasca, non versare il liquido manualmente - Controllare sempre sull'etichetta il contenuto dei preparati chimici utilizzati ed i rischi relativi

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
(continua) Utilizzo e rabbocco di vasche contenenti solventi	*(continua)* Esposizione a fumi tossici Esposizione a fumi o schizzi accidentali Fuoriuscita accidentale di liquidi	MISURE COMPORTAMENTALI *(continua)* - Dopo l'uso riporre i contenitori dei prodotti chimici utilizzati all'interno degli appositi armadietti, o comunque in luogo ad essi riservato - Togliere gli abiti eventualmente contaminati e tenerli separati dagli abiti comuni - Lavarsi le mani a lavoro terminato - Non mangiare, non fumare durante la lavorazione - Non usare fiamme libere - In caso d'emergenza per contatto del liquido con gli occhi utilizzare il lavaocchi DPI - Facciale filtrante (vapori organici/ inorg. polveri e nebbie, aerosol) - Tuta in tyvek intera - Guanti antiacido - Occhiali antischegge/ antispruzzo - Scarpe di sicurezza – tipo basso

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Preparazione ed utilizzo dell'olio trasportatore per magnetoscopio (olio miscelato ad ossido di ferro)	Inalazione di vapori nocivi	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto INFORMAZIONE E FORMAZIONE Consultare le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati MISURE COMPORTAMENTALI - Attivare la cappa di aspirazione del banco (magnetoscopio bancale) prima di iniziare il lavoro - Maneggiare con cautela i prodotti chimici utilizzati e richiuderli ermeticamente dopo l'uso - Controllare sempre sull'etichetta il contenuto dei preparati chimici utilizzati ed i rischi relativi - Dopo l'uso riporre i contenitori dei prodotti chimici utilizzati all'interno degli appositi armadietti, o comunque in luogo ad essi riservato - In caso di fuoriuscita del liquido raccogliere con sepiolite, provvedere ad una sufficiente aerazione, evitare il contatto con gli occhi e la pelle, non disperdere nell'ambiente - Lavarsi le mani a lavoro terminato - Non mangiare, non fumare durante l'operazione DPI - Guanti antiolio - Occhiali antischegge/ antispruzzo - Facciale filtrante (vapori organici/ inorg. Polveri e nebbie, aerosol) - Scarpe di sicurezza – tipo basso

\

S.2 (X) NO ~~( ) SI~~ - AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Documento di Valutazione dei Rischi Igienico Sanitari redatto dall'ente **Igiene del Lavoro**

S.3 (X) NO ( ) ~~SI~~ - AMIANTO

Non sono presenti indicatori della presenza di prodotti contenti amianto

S.4 (X) NO ~~( ) SI~~ - GAS TOSSICI / ANESTETICI

Non sono utilizzate sostanze di questo tipo

S.5 ~~( ) NO~~ (X) SI - UTILIZZO DI OLI MINERALI O SINTETICI / IMPIANTI AD OLIO

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
Impianti idraulici	Investimento di getti a pressione	- Utilizzo di adeguati DPI: occhiali o maschere di protezione, guanti e tute in tyvek
Ripristino livelli idraulici e lubrificanti vari	Versamenti Cadute Contatto cutaneo Irritazione alla pelle Incendio	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto INFORMAZIONE E FORMAZIONE Formazione sui rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze, sulle procedure da adottare in caso di emergenza e sul corretto stoccaggio (cfr. "*Istruzioni per il corretto utilizzo di sostanze/ preparati pericolosi*", allegato VII) consultare le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati è presente il piano di emergenza ed evacuazione MISURE COMPORTAMENTALI In caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto, arginare e trasferire in contenitori adeguati. Contenere eventuali versamenti di piccole quantità di prodotto con materiale assorbente idoneo (sepiolite) In caso di sversamento del liquido in pozzetti o canali di scolo avvisare l'ente ecologia e manutenzione impianti DPI Guanti antiolio Occhiali antischegge/ antispruzzo Tuta in tyvek Scarpe di sicurezza-ttipo basso Facciale filtrante (vapori organici/ inorganici, polveri e nebbie, aerosol)

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
Utilizzo di prodotti a base di oli minerali -oli e grassi lubrificanti (lubrificazione e ingrassaggio)	Esposizione a preparati chimici	Per la valutazione del rischio igienico sanitario si rimanda all'apposito documento predisposto DPI - Guanti antiacido - Guanti antiolio - Scarpe di sicurezza – tipo basso - Facciale filtrante (vapori organici/ inorg. Polveri e nebbie, aerosol)

\

T. (X) NO ~~( ) SI~~ - RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI

T.1 (X) NO ~~( ) SI~~ - AGENTI BIOLOGICI

Documento di Valutazione dei Rischi Igienico Sanitari redatto dall'ente **Igiene del Lavoro**

Non vengono manipolati ne usati agenti biologici

T.2 (X) NO ~~( ) SI~~ - LEGIONELLA/SALMONELLA

I filtri degli impianti di condizionamento sono regolarmente puliti e disinfettati da possibili agenti batterici come la legionella

Gli Impianti di produzione di acqua calda e le apparecchiature di distribuzione subiscono la regolare cloratura effettuata dagli acquedotti comunali, in più le apparecchiature di distribuzione sono regolarmente pulite con prodotti igienicamente attivi nei confronti delle flore batteriche.

U. PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

U.1 PIANIFICAZIONE DELLE MISURE

A conclusione del processo di valutazione dei rischi, occorre prevedere un programma di interventi organizzativi e/o tecnici da attuare per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza.

INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO (eseguiti)			
Reparto	**Interventi per la riduzione dei rischi**	**Fattore di rischio**	**data completamento**

PIANIFICAZIONE INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO (da eseguire)			
Reparto	**Interventi per la riduzione dei rischi**	**Fattore di rischio**	**data prevista**

\

U.2 PROCEDURE

Negli allegati vengono riportate le principali procedure da attuare sui luoghi di lavoro per la prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro e dalle malattie professionali.
Dette procedure vengono denominate DISPOSIZIONI OPERATIVE
Altre procedure sono contenute dei Manuali d'uso e manutenzione della macchine e nei manuali dei costruttori di aeromobili denominati AMM e CMM.
Tutto il personale è tenuto ad applicare quanto in esse viene indicato.

U.3 PIANIFICAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

L'importanza attribuita alla formazione risiede nella considerazione che, rendere edotti i lavoratori sui temi della sicurezza, coinvolgendoli attivamente nel processo di miglioramento continuo anche attraverso l'attribuzione di obblighi e responsabilità, sia il primo passo per il raggiungimento dei più elevati livelli di tutela e per l'ottimizzazione delle condizioni di lavoro.

Le attività di formazione ed informazione suggerite dal Decreto in oggetto e ritenute di interesse nella nostra realtà sono di seguito riportate.

CORSI SVOLTI		
Argomento	**Destinatari**	**Data**

CORSI PIANIFICATI			
Argomento	**mm/aaaa**	**Destinatari**	**Data**

\

V. ~~( ) NO~~ (X) SI - GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il base allo specifico Documento di valutazione dei rischi d'incendio, redatto ai sensi del D. M. 10/03/1998, della specifica situazione di collocazione logistica e dalle tipologie di attività svolte

V.1 ORGANIZZAZIONE

V.1.1 Designazione incaricati

In ottemperanza all'art. 4, comma 5, lettera a), ripresa dal successivo D.M. 10/03/98 n° 64, il Datore di Lavoro ha designato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di lotta antincendio, Pronto Soccorso e gestione delle emergenze.

I lavoratori incaricati della gestione delle emergenze sono i Dipendenti di cui all'Allegato 2 nominati con formali nomine sottoscritte per accettazione datate 09.01.2001, che dovranno essere allegate alla presente documentazione e messe a disposizione degli organi di controllo in caso di visita ispettiva

V.1.2 Procedure di emergenza

Le procedure sono contenute all'interno dello specifico documento di valutazione.

V.1.3 Prove di evacuazione

Le prove di evacuazione, da svolgersi almeno una volta all'anno, sono trascritte all'interno del Registro antincendio

V.1.4 Tenuta registri antincendio

I Registri per la scrittura degli adempimenti richiesti dalla normativa vigente sono tenuti a cura dell'ente amministrativo aziendale.

V.2 ~~( ) NO~~ (X) SI - ATMOSFERE ESPLOSIVE

Le valutazioni di merito sono state effettuate da una Società esterne (Boreau Veritas) che nel 2008 ha condotto una serie di rilievi e alla fine redatto uno specifico documento a cui si rimanda per il dettaglio.

V.3 ~~( ) NO~~ (X) SI - PREVENZIONE INCENDI

La Valutazione del Rischio di Incendio e i Piani di Emergenza sono stati redatti e sono ora in corso di aggiornamento

I suddetti Documenti, fanno parte integrante del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

La firma del presente documento attesta l'effettuazione anche della Valutazione dei Rischi per la parte specifica.

I presidi per la prevenzione incendi, estintori, impianti di rilevazione e spegnimento sono sottoposti a regolare manutenzione mediante appalto specifico con ditte esterne.

Il personale necessario per l'attuazione delle misure prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, e comunque di gestione dell'emergenza, è stato addestrato ai sensi del D.M. 10/03/98.

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Attività generiche di ufficio	Incendio - Intossicazione da prodotti della combustione - Ustioni	INFORMAZIONE E FORMAZIONE - E' presente il Piano di Emergenza ed Evacuazione

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
	Incendio - Intossicazione da prodotti della combustione - Ustioni	INFORMAZIONE E FORMAZIONE - E' presente il Piano di Emergenza ed Evacuazione MISURE COMPORTAMENTALI - Mantenere liberi i percorsi delle vie di fuga - Le vie di circolazione devono essere libere da ostacoli e materiali impropri - Attenersi al divieto di fumo e/o di utilizzo di fiamme libere - In caso di incendio attenersi alle istruzioni indicate nel piano di emergenza In presenza di fumo è opportuno: - se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere dal fumo per quanto possibile le vie respiratorie. In presenza di fiamme è opportuno: se possibile, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, pullover pesanti,.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme
Utilizzo di solventi e diluenti	Presenza di sorgenti di innesco e di sostanze infiammabili e/o esplodenti	MISURE COMPORTAMENTALI - Tenere in officina solo il quantitativo di solventi strettamente necessario alla lavorazione - Non fumare e non usare fiamme libere durante l'impiego e in presenza del prodotto - Non tenere gli stracci imbevuti di solventi nelle tasche ma riporli in appositi contenitori chiusi - Pulire immediatamente dopo l'uso i pennelli con acqua calda e detergenti - Evitare di lasciare pennelli in sosta all'interno di contenitori con solventi aperti - Riporre i recipienti vuoti , dopo averli chiusi, nelle apposite aree di stoccaggio rifiuti all'aperto - In caso di incendio spegnere con anidride carbonica, polvere chimica, sabbia, terra o acqua nebulizzata. Non usare getti d'acqua - In caso di incendio raffreddare con acqua i contenitori chiusi esposti al fuoco

\

Aree/locali di lavoro	Potenziali Fattori Di Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate
Smontaggio e montaggio di componenti meccanici	Difficoltà di deflusso in caso di incendio - Urti, inciampi - Traumi	MISURE COMPORTAMENTALI - Eliminare il materiale di scarto (pezzi meccanici, etc) il prima possibile - Lasciare sempre la baia di lavoro sgombra da materiali E' PRESENTE IL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Misure comportamentali - Non depositare materiale nei corridoi, nei passaggi e in generale lungo le vie di esodo - Non depositare materiale davanti alla segnaletica, agli estintori, alle uscite di emergenza

\

W. FIRME Documento di Valutazione dei Rischi

Le firme del Documento vengono apposte all'atto della sua redazione dalle seguenti funzioni Aziendali,:

- Datore di Lavoro in qualità di elaboratore del Documento;
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Medici Competenti in qualità di collaboratori alla redazione del Documento;
- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza per la loro consultazione ;

in un apposito atto complessivo comprendente le seguenti Valutazioni dei Rischi:

n.	DOCUMENTO	STRUTTURA INTERESSATA			AREA	Data redazione
1	Valutazione rischi	DIF	NWO	RGO	Verniciatura	31/10/2009
2	Valutazione rischi	DIF	NWO	RGO/TPO	Cabina	31/10/2009
3	Valutazione rischi	DIF	NWO	RGO/TPO	Meccanica generale	31/10/2009
4	Valutazione rischi	DIF	NWO	MWO	Lungo raggio	31/10/2009
5	Valutazione rischi	DIF	NWO	MNO	Medio raggio	31/10/2009
6	Valutazione rischi	DIF	NWO	CND	Controlli non distruttivi e metrologia	31/10/2009
7	Valutazione rischi	DIF	CFO	ILO	Ingegneria di processi e materiali	31/10/2009
8	Valutazione rischi	DIF	CFO	OCA	Componenti avionici	31/10/2009
9	Valutazione rischi	DIF	CFO	OCM	Elettronica idraulica pneumatica	31/10/2009
10	Valutazione rischi	DIF	CFO	OCM	Honey comb. e resine	31/10/2009
11	Valutazione rischi	DIF	CFO	XRO	Ruote e freni	31/10/2009
12	Valutazione rischi	DIF	CFO	XRO	Carrelli e macchine utensili	31/10/2009
13	Valutazione rischi	DIF	CFO	XRO	Galvanica	31/10/2009
14	Valutazione rischi	DIF	LSO	LFO	Manutenzione di linea FCO	31/10/2009
15	Valutazione rischi	DIF	PCM	MSO	Ricezione magazzino e movim.	31/10/2009
16	Valutazione rischi	DIF e CQO	Vari	Vari	Uffici e Uffici operativi	31/10/2009

ai fini e nei termini della normativa di Prevenzione e Protezione vigenti (art. 29 D. Lgs. 81/2008 e succ. mod. ed int,)

In seguito, per ogni variazione apportata e per la sola sezione interessata, verranno apposte le firme di aggiornamento solo per la parte modificata.

X. ALLEGATI AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Allegato 1

X.1 ELENCO DEGLI ADDETTI ALL'ANTINCENDIO E AL PRIMO SOCCORSO

COGNOME	NOME	FUNZIONE	ANTINC	CORSO 1° SOCC
BRUNI	FABRIZIO		SI	SI
DANTE	ALESSANDRO			SI
FAINA	FABIO		SI	SI
FEDELI	LUCIANO		SI	
MAMBRINI	EUGENIO			SI
NERI	MARCO			SI
PONTIS	PIERLUIGI			SI
SALVATORE	ALESSANDRO			SI
SATTA	DANIELE		SI	
URILLI	MAURO			SI
VALENTI	FRANCESCO		SI	

\

Allegato 3

X.2 NUMERI TELEFONICI DI RIFERIMENTO PER IL PRONTO INTERVENTO MANUTENTIVO E PER LE EMERGENZE

Tipo intervento	Specializzazione	Telefono di riferimento	Event. Orario reperibilità
Manutenzione	Civile	06 654 **3 3330**	
Manutenzione	Impianti elettrici	06 654 **3 3330**	
Manutenzione	Riscaldamento e condizionamento	06 654 **3 3330**	
Manutenzione	Ascensori	06 654 **3 3330**	
Manutenzione	Piazzali ed edifici Aeroporti di Roma	06 659 **5 3434**	
Emergenza	Sanitaria	AZ 06 654 **3 3297**	Lun. ven 8-13
		ADR 06 659 **5 3133** ADR 06 659 **5 3133**	
Emergenza	Incendio	AZ 06 654 **3 2000** AZ 06 654 **3 5000**	
		VVF 06 659 **5 4444**	
Emergenza	Sicurezza	AZ 06 654 **3 2000** AZ 06 654 **3 5000**	
Emergenza	Sicurezza Polizia	06 659 **5 6666**	
Emergenza	Sicurezza Carabinieri	06 659 **5 4040**	

\

X.3 DISPOSIZIONI OPERATIVE GENERALI

Allegato 4

DESCRIZIONE

Lo scopo delle seguenti Disposizioni Operative è quello di delineare il corretto comportamento di tutti i dipendenti dell'azienda, in modo da garantire che ogni singolo componente della loro attività (attrezzature di lavoro, locali, macchine ecc.) sia mantenuto costantemente in perfetta efficienza e che il suo uso sia corretto, in conformità alle indicazioni dei progettisti, dei realizzatori e degli installatori.

La diffusione delle seguenti indicazioni deve essere capillare, in modo da raggiungere tutti i lavoratori ovunque essi siano collocati per lo svolgimento della Loro attività.

Fondamentale è stata anche la registrazione di detta consegna, in modo che non sorgano dubbi ne su chi l'abbia ottenute ne sui loro contenuti.

E' compito di ogni singolo Preposto verificare che tutti i suoi collaboratori abbiano compreso i contenuti delle seguenti disposizioni e che vi sia una applicazione costante dei loro contenuti.

Le eventuali carenze e/o insufficienze informative devono produrre, da parte degli stessi Preposti e/o dai Loro superiori, richieste di informazioni, di formazione o di addestramento atti a correggere le carenze rilevate.

X.3.1 DISP. OPERATIVA N. 1: DANNEGGIAMENTI E ANOMALIE

Tutto il personale, Dirigenti, Preposti e Lavoratori, deve segnalare tempestivamente le anomalie relative alle condizioni di integrità di:

⇒ infissi (porte, finestre ecc.);

⇒ infrastrutture (pareti, controsoffitti, soffitti ecc.);

⇒ pavimentazioni, anche in caso di presenza di sostanze scivolose, ghiaccio e tutte le altre situazioni di pericolo;

⇒ impianti (elettrico, riscaldamento, ventilazione, condizionamento, telefonico, antincendio ecc.);

⇒ arredi (armadi, scrivanie, scaffalature ecc.);

⇒ attrezzature di lavoro (scale portatili, taglierine da banco, ecc.);

che vengono dagli stessi utilizzati o frequentati.

Tale verifica va condotta nell'ambito della normale diligenza lavorativa e delle proprie competenze e capacità, esattamente come viene condotta per le normali attività di vita privata, come ad esempio laddove ci si accorge di un cornicione pericolante si attiva la richiesta di intervento e si cerca di segnalare il rischio a chiunque si trovi a transitare nell'area.

Le eventuali anomalie, condizioni di pericolo o deficienze rilevate devono essere segnalate al proprio superiore, il quale deve attivare gli enti competenti all'intervento anche mediante gli appositi moduli messi a disposizione dall'azienda.

In attesa dell'intervento degli enti competenti è comunque necessario adoperarsi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità,

per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, anche tramite la segnalazione di detti pericoli ai lavoratori che potrebbero essere esposti ai rischi rilevati.

Per i seguenti gruppi di attrezzature:

⇒ macchine (sia elettriche che alimentati da altra fonte di energia);

⇒ veicoli a motore aziendali (autovetture, trattori elettrici, fork-lift ecc.):

⇒ D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale)

è necessario verificarne la perfetta funzionalità, nell'ambito delle proprie competenze, in ordine alla corretta manutenzione, alle revisioni periodiche e a quant'altro richiesto dalle istruzione d'uso e manutenzione presenti su ogni macchina; segnalando, anche in questo caso, ai propri superiori le eventuali necessità di adeguamento.

Nel caso i propri superiori non siano immediatamente raggiungibili e che la situazione richieda un intervento urgente i lavoratori devono chiamare i numeri telefonici contenuti **nell'allegato 3**.

Ciascun dipendente deve conservare la sua area di lavoro pulita e ordinata, considerando tale pratica come parte integrante del proprio lavoro

\

X.3.2 DISP. OPERATIVA N. 2 DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ NON DI PROPRIA COMPETENZA

È vietato svolgere attività, operazioni o manovre che non sono di propria competenza, quali ad esempio la manutenzione degli impianti, la sostituzione di parti di macchine ecc. ove non si abbiano le dovute conoscenze e la dovuta preparazione tecnica.

Laddove queste operazioni siano esplicitamente indicate sul libretto d'uso e di manutenzione di una macchina, ad esempio la sostituzione di una cartuccia di toner in una stampante laser, è necessario seguire scrupolosamente le istruzioni del costruttore e utilizzare tutti i mezzi e le attrezzature richieste, compresi gli eventuali D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) indicati.

X.3.3 DISP. OPERATIVA N. 3 USCITE DI EMERGENZA E ATTREZZATURA ANTINCENDIO (ESTINTORI E IDRANTI)

In ordine alla prevenzione dei rischi di incendio:

è vietato:

- Depositare oggetti, merce attrezzatura e quant'altro possa costituire un ostacolo nei pressi delle vie d'esodo e delle uscite di emergenza, come pure è vietato bloccare in chiusura le porte che vengono indicate come uscite di emergenza dall'apposita segnaletica;
- Depositare oggetti, merce attrezzatura e quant'altro possa costituire un ostacolo al raggiungimento di attrezzature antincendio quali: estintori, idranti e bocchette antincendio;
- Depositare oggetti, merce attrezzatura e quant'altro possa costituire un ostacolo alla chiusura di porte tagliafuoco che devono potersi chiudere in caso di incendio (dotate di apposito blocco ad apertura automatica) o che devono restare chiuse permanentemente;
- Fumare nelle aree in cui è esposto il cartello di divieto di fumo;
- Usare fiamme libere nelle aree in cui è esposto il cartello di divieto;
- Utilizzare in modo improprio le attrezzature antincendio o spostarle dalla loro sede dotata di apposita segnaletica se non durante l'emergenza;

inoltre è fatto obbligo a chiunque:

- Segnalare al proprio superiore qualsiasi anomalia rilevata in ordine ai precedenti divieti;
- Segnalare le anomalie in ordine agli apparati antincendio, alle uscite e ai percorsi di emergenza;

\

- Segnalare agli addetti antincendio e/o ai propri superiori qualsiasi situazione di pericolo di si venga a conoscenza adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per ridurre tali pericoli, avendo cura di salvaguardare la propria incolumità prima di tutto;

X.3.4 DISP. OPERATIVA N. 4 UTILIZZO E MAUTENZIONE DI D.P.I. (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE)

I D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) devono essere utilizzati ogni volta che l'operatore viene esposto al rischio specifico da cui si deve difendere, anche se tale rischio è solo potenziale nell'area in cui si trova; così , ad esempio, il lavoratore a cui viene consegnato un indumento ad alta visibilità deve utilizzare tale indumento nelle situazioni indicate e in caso di scarsa visibilità.

I D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) devono essere tenuti in buone condizioni d'uso e di pulizia, se sono indicate delle misure di manutenzione periodica a carico dell'utilizzatore (lucidatura scarpe, pulizia cuffie ecc.) queste devono essere effettuate periodicamente.

Se i D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) devono essere revisionati periodicamente da ditte specializzate o pulite in modo particolare (tute da lavoro, indumenti ad alta visibilità ecc.) questi devono essere consegnati agli enti incaricati della manutenzione ed al lavaggio con la scadenza prefissata.

Nel caso che un D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) sia smarrito, danneggiato o comunque in condizioni tali da non garantire la protezione ad esso richiesta, il lavoratore deve richiedere immediatamente, e comunque prima dell'inizio dell'attività lavorativa che lo espone al rischio da cui quel D. P. I. lo protegge, la sostituzione del dispositivo al proprio superiore, seguendone le indicazioni per l'ottenimento del nuovo D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).

Tutte le persone (Preposti) che coordinano l'attività di altri lavoratori devono costantemente verificare che gli stessi abbiano in uso e utilizzino i D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) previsti per l'attività che devono adempiere.

X.3.5 DISP. OPERATIVA N. 5 MODALITÀ DI ARCHIVIAZIONE E DI STOCCAGGIO DI PRODOTTI E MERCI

Nelle attività di stoccaggio dei prodotti, ovunque questi siano da immagazzinare, è necessario seguire le seguenti misure precauzionali:

Verificare le condizioni del piano su cui si deve immagazzinare la merce, in modo che non ci siano dislivelli o affossamenti che possano rendere precaria la condizione del prodotto da immagazzinare.

Nel caso si utilizzino scaffali verificare prima la loro stabilità, l'ancoraggio, le loro condizioni di manutenzione e integrità e la portata massima dei singoli ripiani.

Posizionare i carichi senza cadute improvvise, ma manovrando in modo da rilasciare il carico poco per volta, per fare in modo di non sollecitare negativamente la resistenza dei ripiani.

Prima di allontanarsi verificare la stabilità del carico posizionato, sia riguardo il suo equilibrio sia riguardo la stabilità dell'intera area di stoccaggio interessata.

Non impilare carichi su prodotti che riportano scritte, o comunque indizi, della loro fragilità e all'obbligo di non sovrapporre altri carichi.

Posizionare i carichi più pesanti negli scaffali più bassi

Nell'evenienza che nell'applicazione di uno dei punti precedenti si verifichi una anomalia, o comunque se durante lo svolgimento della normale attività lavorativa vengono rilevate delle condizioni di pericolo, tali situazioni devono essere segnalate immediatamente al proprio superiore, è obbligatorio anche adoperarsi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli.

X.3.6 DISP. OPERATIVA N. 6 - NORME GENERALI DI IGIENE DEL LAVORO NELLE AREE DI LAVORO E AREE OPERATIVE

Allo scopo di tutelare la salute dei lavoratori durante il lavoro ed in particolare i rischi di contagio con sostanze nocive o microrganismi contagiosi, tutto il personale, ovvero: Dirigenti, Quadri, Preposti e Lavoratori, deve conoscere e rispettare i seguenti principi generali di igiene sul lavoro:

è vietato consumare cibo o bevande al di fuori delle aree appositamente predisposte;

non toccare, annusare, leccare o mangiare sostanze, anche alimentari, di cui non sia accertata la provenienza o la composizione.

durante l'attività lavorativa assicurarsi di avere le mani pulite prima di portare alla bocca caramelle, sigarette o qualsiasi cosa che posa fornire un veicolo di ingestione alle sostanze nocive o ai microrganismi;

non fumare o portare alla bocca alcunché utilizzando i guanti di lavoro;

accertarsi di avere mani pulite prima di recarsi nei locali ristoro o alle mense;

non accarezzare animali, o peggio ancora fornire a loro l'opportunità di azzannare o infierire una lesione avvicinando parti del corpo a bocca, artigli o altro;

non sottovalutare la pericolosità di animali che possono sembrare innocui come tartarughe, lucertole ecc. possono essere fonte di malattie anche gravi

utilizzare sempre gli idonei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) prescritti per ogni lavorazione, in caso di D.P.I. di tipo "usa e getta" porre attenzione sulle modalità di rimozione di detti dispositivi per evitare di entrare in contatto con parti eventualmente contagiate con sostanze pericolose.

E' fatto divieto al personale dipendente ed al personale non appartenente alla Società di introdurre nelle aree dell'Azienda bevande alcoliche o farne uso durante gli orari di lavoro.

X.3.7 DISP. OPERATIVA N. 7 - NORME GENERALI RO NELLE AREE DI LAVORO E AREE OPERATIVE

È vietato condurre operazioni manutentive su organi in movimento.
È vietato lavorate su apparecchiature in tensione, con tensione superiore a 24 volt.
Tutte le attrezzature elettriche dovranno essere utilizzate solo in condizioni di perfetta integrità degli involucri e dei cavi di alimentazione elettrica.
Le attrezzature dovranno essere utilizzate solo per lo scopo per cui sono state realizzate, conil pieno rispetto delle istruzioni pornite dal costruttore
Sono vietati gli apparecchi di riscaldamento e i fornelli, comunque alimentati, senza una esplicita autorizzazione da parte del proprio Responsabile.

X.3.8 DISP. OPERATIVA N. 8 - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LA TUTELA DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI GESTANTI E MADRI

PREMESSA

Per le donne in stato di gravidanza e per le madri di figli di età inferiore a sette mesi, **oltre alle misure di prevenzione e protezione generali,** individuate nel Documento di Valutazione dei Rischi, **si applicano le disposizioni specifiche** individuate dal **Decreto Legislativo 26 Marzo 2001 n°151** (S.O. alla G.U. del 26/04/2001) e successive modifiche ed integrazioni.

In base alla legge si possono individuare, a carico del Datore di lavoro, i seguenti adempimenti nei confronti delle lavoratrici gestanti e neo mamme:

1. **Informativa** alle lavoratrici sull'obbligo di fornire tempestiva comunicazione al Datore di lavoro del proprio stato di gravidanza o della maternità di figli di età inferiore a sette mesi
2. **Sospensione** della lavoratrice dal lavoro nei due mesi precedenti la data del parto e nei tre successivi (congedo per maternità)
3. **Divieto** si adibire la lavoratrice ai lavori pericolosi, faticosi e insalubri (art 7 e allegati A e B del D. Lgs 151/2001 cit.), al lavoro notturno (art. 53 D. Lgs 151/2001 cit.) e a lavori che comportano l'esposizione ad agenti fisici chimici e biologici (art. 8 e allegato B del D. Lgs 151/2001 cit)
4. **Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute** della lavoratrice, con particolare riferimento ai rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, ai processi e alle condizioni di lavoro di cui all'allegato C del D. Lgs. 151/2001 cit.
5. Individuazione delle **misure di prevenzione e protezione** da adottare conseguenti alla valutazione dei rischi
6. **Informazione** alle lavoratrici sugli esiti della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs 626/94.

INFORMATIVA ALLE LAVORATRICI SULLA NECESSITA' DI DARE TEMPESTIVA COMUNICAZIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA O MATERNITA' AL DATORE DI LAVORO

In caso di accertamento dello stato di gravidanza o in caso di maternità (naturale, adottiva o per affidamento) di un bambino di età inferiore ai sette mesi, le lavoratrici interessate devono darne tempestiva comunicazione scritta, affinché sia possibile applicare le misure di tutela previste dalla normativa vigente.

La suddetta disposizione interessa tutte le tipologie di lavoratrici, come ad esempio:

- dipendenti con contratto a tempo indeterminato
- dipendenti con contratto a termine
- dipendenti con contratto a tempo pieno
- dipendenti con contratto part time
- stagionali
- con contratto di collaborazione continuativa e coordinata

SOSPENSIONE DELLA LAVORATRICE DAL LAVORO (CONGEDO DI MATERNITA') *(art. 16, D. Lgs. 151,/2001)*

E' **vietato** adibire al lavoro le lavoratrici:

1. **Durante i due mesi precedenti la data presunta del parto, salvo quanto previsto dal T.U. in relazione alla flessibilità** (1 mese prima e 4 mesi dopo il parto)
2. **Per il periodo intercorrente tra la data presunta e quella effettiva del parto, qualora il parto avvenga posteriormente alla data prevista**
3. **Durante i tre mesi dopo il parto**
4. **Durante i giorni non goduti prima del parto qualora avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta**

\

DIVIETO DI ADIBIRE LE LAVORATRICI A LAVORI PERICOLOSI, FATICOSI E INSALUBRI (art. 7, D. Lgs. 151,/2001)

Fermo restando l'obbligo di sospendere la lavoratrice dal lavoro nei casi menzionati al punto precedente, dal momento in cui il Datore di lavoro riceve la comunicazione dello stato di gravidanza di una dipendente, per tutto il periodo della gravidanza fino a sette mesi dal parto, **ha l'obbligo di vietarne** l'impiego alle seguenti mansioni :

1. trasporto e sollevamento di pesi (art. 7 comma 1, D. Lgs 151/2001 cit.)
2. lavori che espongono a radiazioni ionizzanti. In particolare è vietato adibire le lavoratrici ad attività in zone classificate o che espongono la lavoratrice e il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo di gravidanza e durante l'allattamento (art. 8, D. Lgs 151/2001 cit.)
3. lavoro notturno dalle ore 24 alle ore 6 (fino al compimento di un anno di età del bambino) (art. 53, D. Lgs 151/2001 cit.)
4. lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (art. 7 commi 1 e 2, D. Lgs 151/2001 cit.)

Per lavori pericolosi, faticosi ed insalubri si intendono quelli indicati dall'art.5 del D.P.R. n°1026 del 25/11/76 riportato nell'allegato A al D.Lgs n°151 del 26/03/2001 e quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro indicati nell'allegato B. al D.Lgs n°151 del 26/03/2001.

In particolare

- trasporto sia a braccia che a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e lo scarico ed ogni altra operazione connessa
- lavori su scale ed impalcature mobili o fisse
- lavori che comportano uno stazionamento in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante1
- lavori di manovalanza pesante

1 I lavori che obbligano a posizioni affaticanti vanno individuati con la collaborazione del medico competente

- lavori che comportano l'esposizione a radiazioni ionizzanti per tutta la durata della gravidanza e per i sette mesi successivi al parto2.

➢ **IL DATORE DI LAVORO, DIRIGENTI E PREPOSTI - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Tutto il personale e tutti coloro che sovrintendono l'attività di altre persone dovranno attenersi alle seguenti disposizioni:

Rischio	Periodo interessato	Misura di prevenzione e Protezione	Esempio di Misura di Prev. e Prot.
➢ Posizione in piedi per più della metà del tempo di lavoro	Gravidanza	DIVIETO DI ADIBIRE IL PERSONALE ALLE SPECIFICHE ATTIVITA', agendo tramite: ➢ Modifica temporanea dell'attività lavorativa variando l'orario o le condizioni di lavoro, ad esempio vietando l'uso di autoveicoli o ➢ Spostamento ad altra attività che non esponga a rischi o ➢ Astensione anticipata dal	Rendere possibili momenti di pausa del lavoro a seconda delle esigenze della lavoratrice
➢ Guida autoveicoli	Gravidanza		Impedire la conduzione di veicoli o lo svolgimento di attività con il veicolo in moto
➢ Uso scale	Gravidanza		Impedire l'uso di scale
➢ Movimentazione manuale dei carichi	Gravidanza		Impedire la movimentazione di carichi
➢ Lavorazioni su turni	Gravidanza		Obbligo di svolgimento di attività lavorative a turno fisso
➢ Sollecitazioni termiche	Gravidanza e allattamento (solo nel periodo estivo)		Impedire lo svolgimento di attività durante i periodi di forte escursione termica
➢ rumore	Gravidanza		Impedire lo svolgimento di attività in condizioni di rumorosità superiore ai valori limite nazionali
➢ attività a contatto con il pubblico	Gravidanza e allattamento		Impedire le attività a contatto con il pubblico/cliente
➢ Postazione di lavoro che obbliga a stare sedute per lunghi	Gravidanza		Rendere possibili momenti di pausa del lavoro a seconda delle

2 La valutazione deve essere fatta con la collaborazione dell'esperto qualificato

\

Rischio	Periodo interessato	Misura di prevenzione e Protezione	Esempio di Misura di Prev. e Prot.
periodi di tempo (per un tempo pari o superiore a 2/3 dell'ora lavorativa)		lavoro per impossibilità organizzative o produttive di	esigenze della lavoratrice
➢ Prolungamento dell'orario di lavoro	Gravidanza	inserimento in altra mansione o modifica della mansione svolta	Impedire l'esecuzione di orario di lavoro oltre quello stabilito contrattualmente
➢ Radiazioni non ionizzanti (portali di controllo ai varchi sicurezza aeroportuali)	Gravidanza		Munirsi del certificato medico di gravidanza e permettere il controllo di sicurezza al personale femminile autorizzato
➢ Lavoro notturno (dall ore 24 alle ore 6)	Gravidanza fino ad un anno di età del bambino, fino a tre anni senza il consenso		Impedire il lavoro notturno (dalle 24 alle 6)

\

Modulo per la comunicazione delle stato di gravidanza o di maternità ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

La sottoscritta _____ nata a _____

il _____, residente a _____

indirizzo _____ lavoratrice presso la Società con

matricola _____contratto di tipo ([1]) _____

_____, inquadramento professionale ([2]) _____

, mansione svolta ([3]) _____

, dichiara ([4]):

☐ di essere in accertato stato di gravidanza a partire dal giorno ____/____/_____

e che la data presunta del parto sarà il ____/____/_____;

☐ di essere in madre naturale/affidataria o adottiva di n. ____ figlio/i di età inferiore a

sette mesi, essendo nato il ____/____/_____;

La sottoscritta si impegna a comunicare eventuali alterazioni della gravidanza che potrebbero richiedere variazioni nell'astensione dal lavoro, rispetto al periodo previsto per legge, e a fornire la necessaria documentazione al medico dell'ispettorato del lavoro.
SI allega alla presente: copia del certificato medico attestante lo stato di gravidanza o copia del certificato di nascita del/dei figlio/figli.

Data Firma

_____

([1]) indicare la tipologia di contratto (ad es. Lavoratrice Dipendente con contratto a Tempo Indeterminato/tempo determinato/contratto a progetto, full time/part time)
([2]) indicare il tipo di qualifica (ad es. Impiegata/ operaia/ funzionaria)
([3]) indicare la mansione svolta (ad es. impiegata)
([4]) barrare la casella di interesse

X.3.9 DISP. OPERATIVA N. 9 – DIVIETO DI FUMARE

In adempimento alla normative di legge vigenti e alle scelte aziendali in materia in tutti i locali di lavoro è

Tutti i lavoratori sono tenuti al rispetto della predetta determinazione, segnalando ai propri responsabili o al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza qualsiasi mancato adempimento.

Gli inadempimenti relativi al personale dell'Azienda saranno perseguiti in ordine alle vigenti disposizioni contrattuali e legislative, per il personale di Società esterne verrà comunicato il nominativo alle relative Società di appartenenza per le azioni del caso.

\

X.3.10 DISP. OPERATIVA 10: RISCHI PER I LAVORATORI NOTTURNI

In via prevenzionale sono state adottate misure organizzative atte ad evitare il concretizzarsi di situazioni operative/produttive che diano luogo all'impiego di risorse qualificabili ai sensi di legge come lavoratore notturno.

Ciò nonostante qualora per mutate esigenze organizzative sopravvenute si determinassero le condizioni qualificanti lo stato di lavoratore notturno sono previste misure di tutela secondo quanto disposto dai **D.Lgs 532 del 1999 e D.Lgs.66 del 2003.**

In particolare vige il divieto di adibire a lavoro notturno, e precisamente dalle ore 24 alle ore 06. i seguenti lavoratori:

- le lavoratrici gestanti dal momento dell'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino;
- la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o alternativamente il padre convivente con la stessa,
- la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore ai dodici anni,
- la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104.

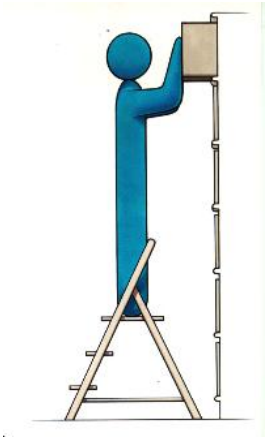
Per tutti i lavoratori adibiti al lavoro notturno sono state considerate, in collaborazione con il Medico competente, le procedure di sorveglianza sanitaria preventiva e periodica in modo da accertarsi dell'idoneità dei lavoratori interessati e dell'adeguatezza dei protocolli di informazione sui servizi per la prevenzione e la sicurezza per le lavorazioni che comportano rischi particolari.

Per l'elenco dei lavoratori adibiti a lavoro notturno e quidi sottoposti a sorveglianza sanitaria cfr. Protocollo di Sorveglianza Sanitaria.

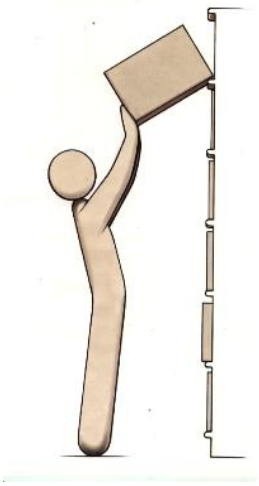
X.3.11 DISP. OPERATIVA 11: MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA E SALUTE DA ATTUARE NEGLI UFFICI

MISURE COMPORTAMENTALI GENERALI

- Forbici, temperini o tagliacarte non devono essere usati impropriamente.
- Nel cestino dei rifiuti non devono essere gettati mozziconi di sigaretta, vetri rotti o oggetti taglienti.
- Le porte scorrevoli e le ante incernierate degli armadi devono essere manovrate utilizzando l'apposita maniglia al fine di evitare schiacciamenti delle dita.
- Quando si devono riporre o ritirare oggetti situati in alto non si deve piegare la schiena, ma usare una scala.



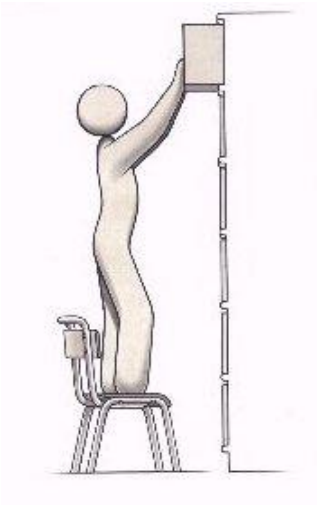
SI



NO

- E' proibito salire su cataste di documenti, su sedie o su altri mezzi impropri, per raggiungere materiali posti in alto.

SI

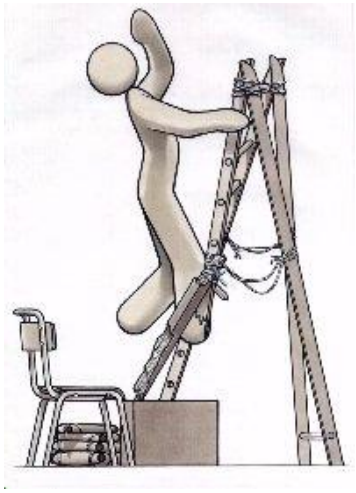


NO

- Prima di salire su una scala è necessario verificare che sia:

- correttamente posizionata
- in buono stato manutentivo (in caso contrario le anomalie devono essere segnalate al Responsabile dell'ufficio il quale dovrà provvedere a garantirne il ripristino o la sostituzione)

- Le scale devono essere utilizzate rivolgendo sempre il viso verso la scala



NO

- La merce deve essere disposta in modo stabile su armadi o scaffali partendo dai piani più bassi.

- Gli scaffali non devono essere sovraccaricati.

SI **NO**

- Sui piani alti degli scaffali o sui davanzali delle finestre non devono essere posizionati oggetti di vetro o con punte acuminate.
- uando si movimentano pesi non si deve ruotare il tronco, ma ci si deve girare con tutto il corpo.

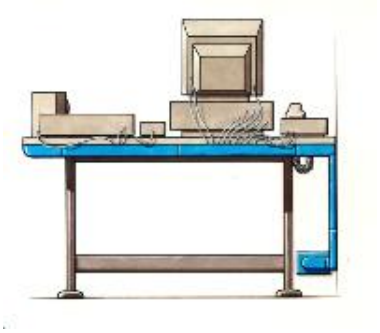
SI **NO**

LA POSTAZIONE AL VIDEOTERMINALE

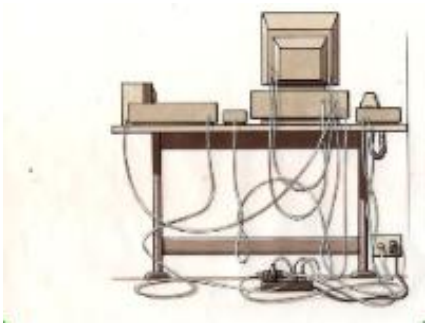
- Le apparecchiature devono essere posizionate in modo che i cavi di alimentazione non provochino intralci.
- Il cavo di alimentazione non deve essere piegato, strappato, o appoggiato su fonti di calore

\

- I lavoratori devono segnalare al Responsabile l'eventuale cattivo stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature.

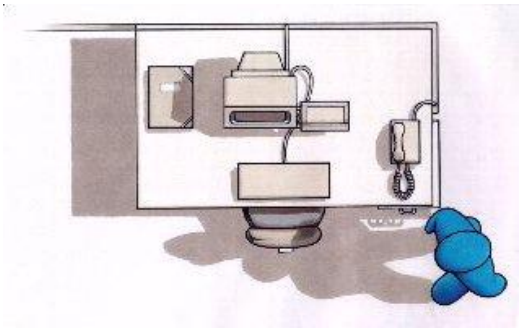


SI

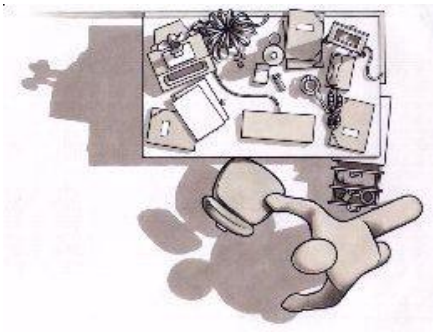


NO

- E' proibito l'uso di apparecchiature non autorizzate, quali fornelli, ventilatori, stufette, scaldavivande, ecc.
- I mobili e gli arredi devono essere disposti in modo da consentire spostamenti agevoli.
- I cassetti devono essere mantenuti chiusi per evitare urti.
- Il tavolo di lavoro deve essere mantenuto libero da materiale non necessario



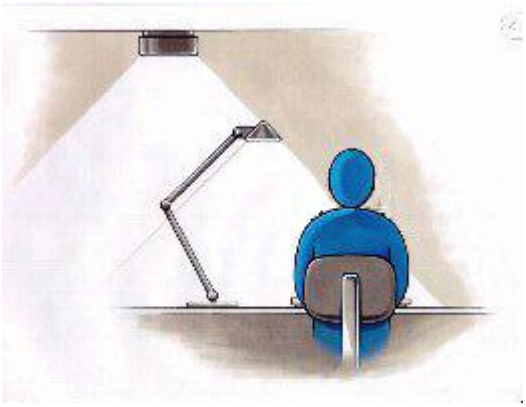
SI



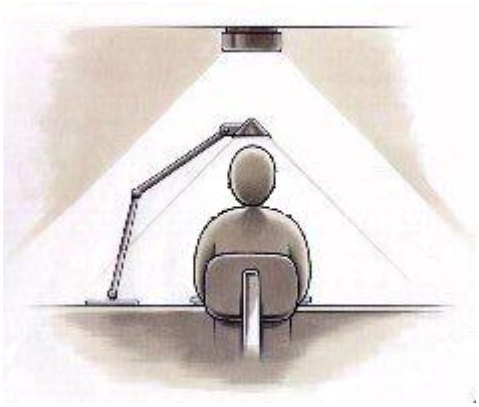
NO

IL LAVORO CON IL COMPUTER E CON LE MACCHINE DI VIDEOSCRITTURA

- La fonte di luce artificiale deve essere posizionata lateralmente per evitare riflessi ed abbagliamenti



SI



NO

- I lavoratori devono assumere una corretta posizione sulla sedia.

SI

NO

- L'altezza della sedia deve essere regolata in modo che i piedi siano appoggiati per terra.

- L'altezza della sedia deve essere regolata in modo da permettere di poggiare le mani sul tavolo e di formare con le braccia un angolo di 90° circa.

- Lo schienale della sedia deve essere regolato in modo da formare un angolo compreso tra i 90° ed i 110°.

LE ATTREZZATURE

Stampanti

- Le istruzioni d'uso devono essere lette ed il libretto deve essere custodito presso la macchina.
- Per effettuare la sostituzione delle cartucce delle stampanti è obbligatorio rispettare le istruzioni d'uso e utilizzare guanti monouso ove previsto.
- Se le stampanti sono inserite in involucri insonorizzanti questi devono essere mantenuti chiusi nelle fasi in cui la macchina è in funzione.

Monitor

- Gli schermi dei monitor devono essere mantenuti puliti al fine di garantire un buona visibilità.

Fotocopiatrici/fax, ecc.

- Le istruzioni d'uso devono essere lette ed il libretto deve essere custodito presso la macchina.
- Per effettuare la sostituzione del toner è obbligatorio rispettare le istruzioni d'uso e utilizzare guanti monouso ove previsto.
- I toner usati devono essere gettati negli appositi contenitori differenziati.

X.3.12 DISP. OPERATIVA N. 12 –CORRETTO UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI AL RISCHIO "VIDEOTERMINALE"

L'analisi per l'individuazione dei "videoterminalisti" è stata condotta valutando l'effettivo tempo di utilizzo del VDT (inteso come insieme di schermo-video, tastiera, e/o mouse).
Si definisce "videoterminalista" il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico o abituale per venti ore settimanali.
Il lavoratore ha diritto ad una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale ed è soggetto a sorveglianza sanitaria(cfr. Protocollo di Sorveglianza Sanitaria).

Allo scopo di prevenire potenziali fattori di rischio che riguardano:

- *la vista*
- *la postura e l'affaticamento fisico e mentale*
- l'*ergonomia delle postazioni di lavoro*
- *l'igiene ambientale e il microclima*

l'Alitalia provvede ad uno specifico intervento informativo e formativo.
Il presente allegato indica per i lavoratori esposti al rischio videoterminale le istruzioni di lavoro in sicurezza, ovvero i requisiti della postazione di lavoro e le misure comportamentali a cui attenersi.

ISTRUZIONE DI LAVORO IN SICUREZZA PER VIDEOTERMINALISTI

REQUISITI DELLA POSTAZIONE DI LAVORO E MISURE COMPORTAMENTALI

ILLUMINAZIONE NATURALE

Requisiti

- I monitor devono essere collocati parallelamente rispetto alle fonti di luce naturale affinché non ci siano riflessi e abbagliamenti sugli schermi.
- Le finestre devono essere schermate con tende in tessuto o veneziane onde evitare un'illuminazione troppo intensa.

Misure comportamentali

- Regolare le schermature delle finestre in modo da evitare riflessi fastidiosi sul monitor e da ridurre l'eccessiva luminosità.

ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE

Requisiti

- Le fonti di luce artificiale devono essere posizionate in modo da evitare riflessi ed abbagliamenti.
- Le luci da tavolo non sono raccomandabili in quanto in genere forniscono una errata distribuzione della luce. In ogni caso, se utilizzate, le luci devono essere schermate e posizionate in modo da non provocare riflessi sullo schermo.

Misure comportamentali

- Orientare le lampade in modo da evitare riflessi fastidiosi sul monitor e da ottenere una sufficiente illuminazione sui documenti.

QUALITÀ DELL'IMMAGINE SUL VIDEO

Requisiti

- I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione, una forma chiara e una grandezza sufficiente.

- L'immagine dello schermo deve essere esente da sfarfallamenti e da altre forme di instabilità.

Misure comportamentali

- Richiedere l'intervento di un tecnico ogni volta che l'immagine al video presenta sfarfallamenti o non è stabile.
- Regolare il video evitando eccessiva luminosità e mantenendo il giusto contrasto tra le scritte e lo sfondo.
- Pulire regolarmente il video con prodotti adeguati perché polvere e impronte possono impedire una corretta visione.

MONITOR

Requisiti

- Il monitor deve essere posizionato ad una distanza che può variare a piacimento tra i 50 e 70 cm.
- Il monitor deve essere mantenuto più basso rispetto all'altezza degli occhi.
- Il monitor deve essere orientabile ed inclinabile liberamente.

Misure comportamentali

- Orientare il monitor in modo da migliorare la postura e la visione del video

TASTIERA

Requisiti

- La tastiera deve essere inclinabile e dissociata dallo schermo.
- La tastiera deve essere posizionata in modo da lasciare libero un margine anteriore compreso tra i 5 e i 15 cm per permettere l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'operatore sul tavolo.

Misure comportamentali

- Durante la digitazione mantenere il più possibile gli avambracci appoggiati sul tavolo.

SEDIA

Requisiti

- Il basamento della sedia deve essere antiribaltamento a 5 razze.
- Il sedile e lo schienale devono essere ben profilati, avere spessa imbottitura semirigida e rivestimento traspirante.
- Il sedile deve essere regolabile in altezza.
- Lo schienale deve essere regolabile sia in altezza che in inclinazione.
- I comandi di regolazione devono essere facilmente accessibili in posizione seduta, maneggevoli e rispondenti.

Misure comportamentali

- Mantenere una posizione corretta sulla sedia.
- Regolare l'altezza della sedia in modo tale che le gambe formino un angolo di 90° ed i piedi siano ben appoggiati a terra.
- Se può aiutare ad assumere una posizione più comoda, richiedere la fornitura di pedane poggiapiedi regolabili.

• Regolare l'altezza della sedia in modo da permettere l'appoggio delle mani sul tavolo formando con le braccia un angolo di 90° gradi.

• Regolare lo schienale della sedia in modo che la schiena assuma una posizione eretta.

PIANO DI LAVORO

Requisiti

• Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti per permettere una flessibile disposizione dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

Misure comportamentali

• Sistemare davanti a sé, di volta in volta, gli oggetti (monitor, leggio, documenti) che richiedono maggior attenzione visiva.

• I documenti devono essere posizionati in modo da ridurre i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi (tastiera, documento e video devono essere vicini tra loro e circa alla stessa distanza).

PAUSE E CAMBIAMENTI DI ATTIVITÀ

Misure comportamentali

• Effettuare le pause o i cambiamenti di attività, come previsto, per almeno 15 minuti ogni due ore di lavoro.

• Saltuariamente, distogliere lo sguardo dagli oggetti vicini e rivolgerlo verso oggetti lontani (ad esempio fuori dalla finestra, contorno del soffitto) e cercare di distinguere bene i dettagli delle immagini osservate.

• Cambiare posizione (da eretto a seduto e viceversa) almeno ogni ora in modo da evitare disturbi alla colonna vertebrale;

X.3.13 DISP. OPERATIVA N. 13 – LA SICUREZZA DEI LAVORATORI D'UFFICIO

PRESENTAZIONE

Il D.Lgs. 81/08 delinea nuove regole in materia di tutela della sicurezza e della salute sul posto di lavoro.

Il campo di applicazione è esteso a tutti i luoghi di lavoro e quindi a tutti i lavoratori subordinati, attraverso un modello partecipativo, che deve coinvolgere tutti i soggetti aziendali.

Mediante un'informazione adeguata (art.21) il lavoratore acquisirà la piena consapevolezza dei rischi connessi con l'attività svolta, e sarà non solo il destinatario delle norme da osservare ma anche l'artefice della propria e dell'altrui sicurezza.

In particolare sono stati evidenziati:

- Norme di comportamento per i lavoratori adibiti a mansioni d'ufficio
- Pericoli della corrente elettrica

Durante il normale svolgimento del lavoro d'ufficio possono verificarsi situazioni di pericolo che causano infortuni più o meno gravi. In particolare si è visto che le cause di infortuni più frequenti sono le seguenti.

- Cadute
- Urti e schiacciamenti
- Ferite da punta e da taglio
- Elettrocuzione

E' necessario che il lavoratore segua alcune indicazioni di carattere generale per la prevenzione dai rischi di infortuni e la protezione di sè e dei propri colleghi:

- Deve osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro (ai fini della protezione collettiva ed individuale)

- Deve seguire le istruzioni dei macchinari e delle apparecchiature che utilizza
- Deve utilizzare i dispositivi di protezione messi a sua disposizione
- Deve immediatamente segnalare al datore di lavoro o al proprio dirigente ogni anomalia riscontrata sul luogo di lavoro
- Deve seguire attentamente la cartellonistica affissa in azienda, seguendo le prescrizioni, i divieti (divieto di fumo, ecc.) e le indicazioni sopra riportate

CADUTE

- **Tenere chiusi i cassetti delle scrivanie per evitare inciampi**
- **Non lasciare sui pavimenti oggetti di alcun genere**
- **Non dondolarsi sulle sedie**
- **Non spostarsi a spinta con le sedie munite di ruote**
- **Verificare che i cavi elettrici e delle utenze telefoniche non costituiscano motivo di inciampo**
- Controllare le condizioni della pavimentazione e, se necessario segnalare le eventuali anomalie
- Per raggiungere oggetti posizionati in alto utilizzare sempre scale portatili a norma, verificandone la corretta apertura e posizionamento. Non arrampicarsi sugli scaffali né salire sulle sedie
- Qualora si trasportino materiali voluminosi, guardare comunque il percorso che si sta effettuando

URTI E SCHIACCIAMENTI

Questo tipo di rischi si presenta per una serie di fattori differenti, che possono essere ricondotti a tre fattori principali: spazi di lavoro di limitate dimensioni; caduta di oggetti; comportamenti non corretti.

Per evitare di incorrere in tali incidenti i lavoratori devono seguire una serie di norme comportamentali

- Mantenere chiuse le ante degli armadi ed i cassetti delle scrivanie

- Mantenere sgombri i pavimenti
- Non aprire i cassetti con violenza
- Non sovraccaricare gli scaffali con oggetti troppo pesanti
- Non riporre oggetti in bilico
- Prendere oggetti da scaffali o ripiani solo dopo essersi accertati che non possano cadere altri oggetti
- Verificare il buono stato di ancoraggio e stabilità degli scaffali
- Non aprire più di un cassetto di un classificatore, poiché se ne potrebbe provocare il ribaltamento
- Evitare di spostare attrezzature di lavoro afferrandole in modo inappropriato

FERITE DA PUNTA E DA TAGLIO

- Riporre ordinatamente gli oggetti appuntiti o taglienti, tenendoli con le punte rivolte verso il basso
- Verificare che da mobili, infissi e pareti non sporgano viti o chiodi
- Se sono presenti degli spigoli vivi, proteggerli con strisce di gomma
- Sostituire immediatamente vetri rotti di porte o finestre
- Nel caso di rottura di oggetti di vetro, raccogliere i frammenti con scopa e paletta o chiamare il personale addetto alle pulizie
- Maneggiare i fogli di carta con attenzione
- Non inumidire i bordi delle buste con le labbra
- Nel caso di utilizzo di attrezzature con parti taglienti, non rimuovere le eventuali protezioni presenti ed attenersi alle istruzioni d'uso

ELETTROCUZIONE

- Per il collegamento di più apparecchiature non utilizzare prese multiple o ciabatte ma richiedere l'installazione di più prese
- Nel caso in cui si utilizzino delle prolunghe, evitare di farle passare sotto porte o tappeti
- Al termine dell'orario di lavoro togliere tensione alle attrezzature non necessarie
- Le spine devono essere estratte dalla presa agendo sulla spina e non tirando il cavo

X.3.14 DISP. OPERATIVA N. 14 –MISURE PER LA CORRETTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

S'intende per **Movimentazione Manuale dei Carichi** l'insieme delle operazioni di trasporto e di sostegno di un carico, comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico.

Il sollevamento dei carichi

Misure comportamentali generali

- Non sollevare carichi superiori alle proprie forze e, comunque, non superiori a 30 kg.
- Per sollevare carichi superiori a 30 Kg servirsi dell'ausilio di macchine, o, in alternativa, richiedere l'aiuto di altre persone.
- Ridurre al minimo lo spostamento manuale dei carichi posizionando vicino al punto dove avviene lo scarico i mezzi meccanici ausiliari.

Modalità operative per il sollevamento di un carico da terra

- Flettere le ginocchia e non la schiena.
- Tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio.
- Mantenere il carico il più vicino possibile al corpo.
- Non inarcare all'indietro la schiena.
- Per ritornare alla posizione eretta, alzarsi lentamente, senza strappi, facendo leva sulle gambe.
- Quando un carico deve essere sollevato da più persone insieme, coordinare i movimenti per uno sforzo uniforme.
- Evitare nel modo più assoluto di lanciare il carico

Il trasporto dei carichi

Modalità operative per il trasporto di un carico

• Durante il trasporto manuale**,** mantenere il carico più possibile vicino al corpo senza inarcare all'indietro la schiena.

• Non trasportare i colli caricandoli su una sola spalla o sulla parte lombare della schiena.

• Non trasportare manualmente i carichi pesanti per tragitti troppo lunghi o su scale o rampe.

• Ove possibile, dividere il carico in due contenitori da trasportare con due mani in modo da bilanciare i pesi.

• Nel trasporto di carichi con carrelli manuali utilizzare le apposite impugnature e non superare il carico massimo trasportabile che è di 100 Kg per i carrelli a due ruote (bravette), di. 250 Kg per i carrelli a cestina, di 600 Kg. per i transpallet e i carrelli a timone.

• Per la movimentazione manuale dei carrelli tenere presente quanto segue:

- i carrelli manuali a due, tre e quattro ruote devono essere spinti e non trainati;

- i transpallet e i carrelli a timone devono essere trainati.

Lo spostamento dei carichi

Modalità operative per lo spostamento di un carico

• Nello spostare un carico, l'operatore deve evitare di ruotare solo il tronco ma girare tutto il corpo, utilizzando le gambe e mantenendo il carico vicino al corpo.

• Durante lo spostamento i carichi devono essere mantenuti all'interno dello spazio compreso tra le spalle e la vita.

• Nello spostamento di oggetti poggiati su uno stesso piano o su due piani a contatto tra loro, il carico deve essere trascinato anziché sollevato.

- Nello spostamento di un carico di grandi dimensioni (un mobile, una cassa, ecc) non bisogna fare leva sulle braccia ma spingere con le gambe facendo leva con la schiena.

- Per evitare urti e schiacciamenti delle mani occorre valutare preventivamente la larghezza dei vani entro cui passare con il carico.

Modalità operative per la collocazione dei carichi sulle scaffalature

- Porre i carichi più pesanti sugli scaffali posti in basso.
- Posizionare i carichi in modo stabile.
- Posizionare il carico in modo che non sporga dal bordo degli scaffali.

Modalità operative per la collocazione di carichi su piani alti

- Non sollevare carichi pesanti al di sopra dell'altezza delle spalle inarcando la schiena.
- Per porre degli oggetti su piani alti usare scale regolamentari.
- Per raggiungere materiali posti in alto utilizzare solo scale regolamentari e mai altri mezzi impropri (sedie, cataste di libri, scatole, ecc.).
- Posizionarsi sulla scala ad un'altezza tale da poter operare in modo che le braccia non superino l'altezza delle spalle.

X.3.15 DISP. OPERATIVA N. 15 –SICUREZZA PER I MEZZI DI CIRCOLAZIONE

Norme di sicurezza

Vietato il transito sui pozzetti di rifornimento

Vietato fumare nel sedime aeroportuale, e sulle vie di rullaggio, sui piazzali di volo anche se a bordo di un mezzo

Segnalare la presenza di residui di combustibile, oli, o di altri prodotti che possano rendere il manto stradale scivoloso.

Quando un aeromobile entra od esce dal parcheggio, delimitato da strisce rosse, devono essere rimossi i mezzi che si trovano all'interno delle piazzole

Circolazione

Seguire la viabilità predisposta indicata da apposita segnaletica (unica deroga per i mezzi di emergenza con luci lampeggianti accese).

Entrare ed uscire dalle piazzole con massima cautela, dando la precedenza ai mezzi in circolazione.

Divieto di attraversare le vie di rullaggio se c'è un aeromobile in movimento nel raggio di 200 metri.

Gli aeromobili anche se trainati hanno sempre la precedenza.

Dopo gli aeromobili la precedenza spetta, nell'ordine, a:

- pedoni sulle strisce di attraversamento,
- veicoli d'emergenza con luci lampeggianti accese,
- veicoli provenienti da destra.

Il limite di velocità nel sedime aeroportuale interno è di 30Km/h salvo diverse segnalazioni maggiormente limitative. (Nessun motivo può autorizzare a superare questi limiti).

Nelle piazzole, negli edifici e comunque in caso di presenza di pedoni nelle aree antistanti o sulla viabilità si deve procedere a passo d'uomo(5 km/h)

I mezzi devono tenere le luci accese nelle ore notturne o in caso di scarsa visibilità.

Divieto d'uso delle luci abbaglianti.

Nel trasporto di bagagli e merci verificare con attenzione la stabilità del carico ed il corretto

collegamento dei carrelli.

Sosta

I mezzi devono essere parcheggiati negli appositi spazi.

E' vietato parcheggiare i mezzi tra il frangivento e le piazzole e sulla viabilità.

Avvicinamento all'aeromobile

Le luci rosse lampeggianti (anticollisione) poste sulla parte superiore e inferiore della fusoliera, indicano che l'aereo può avere i motori accesi e che può essere prossimo a muoversi.

Nessun estraneo si deve trovare entro la zona di rifornimento durante le operazioni di rifornimento carburante, assistenza e controllo degli aeromobili.

I veicoli che operano nella zona di rifornimento devono essere muniti di apposito parafiamma.

E' vietato transitare e sostare sotto l'ala degli aeromobili e sui pozzetti di rifornimento carburante.

Durante le operazioni di rifornimento dell'aeromobile tutti i veicoli e le attrezzature necessarie all'attività di assistenza all'aeromobile devono posizionarsi in modo da consentire il rapido allontanamento dei mezzi di rifornimento e l'agevole e rapido accesso dei mezzi di soccorso e di quelli antincendio.
Durante le operazioni di rifornimento carburante all'aeromobile i veicoli non devono passare sopra tubi o cavi stesi a terra.
Le uniche persone autorizzate a lavorare in prossimità dell'aeromobile, ma sempre in posizione di sicurezza, sono l'addetto in collegamento diretto con il pilota e l'addetto al posizionamento dei tacchi.

X.3.16 DISP. OPERATIVA N. 16 –CORRETTO UTILIZZO DI SOSTANZE/ PREPARATI PERICOLOSI

PREMESSA

Si deve fornire un'adeguata formazione agli addetti alla movimentazione e manipolazione delle merci pericolose, e prevedere un addestramento speciale per la squadra di emergenza, che dovrà eseguire le procedure, da inserire nel piano di emergenza, relative alle misure da intraprendere nel caso di incidenti che coinvolgano sostanze/preparati pericolosi.

I luoghi ove si detengono prodotti infiammabili, incendiabili o esplodenti devono essere protetti con mezzi idonei contro le scariche atmosferiche, inoltre devono avere impianti elettrici rispondenti alle norme CEI 64-8 e CEI 81-1.

Nei locali in cui possono cumularsi vapori infiammabili o esplosivi devono essere predisposti idonei sistemi di aspirazione e ventilazione, sistemi per il rilevamento dei focolai d'incendio nella fase iniziale, sistemi per la prevenzione della propagazione dell'incendio nei locali adiacenti e impianti elettrici e di illuminazione a sicurezza.

Le dotazioni fisse e mobili per la protezione contro gli incendi devono essere conformi alle prescrizioni delle norme, devono essere regolarmente mantenute e verificate, facilmente raggiungibili ed idoneamente segnalate.

I depositi di prodotti incendiabili, infiammabili o esplodenti devono essere separati dai depositi di sostanze tossiche, asfissianti, infettanti e corrosive e devono essere appositamente progettati ed adeguatamente segnalati.

Nei depositi o luoghi in cui possono svilupparsi o diffondersi gas, vapori, o altre emanazioni tossiche od asfissianti, deve essere tenuto in luogo adatto e noto al personale un numero adeguato di maschere respiratorie o di altri apparecchi protettori da usarsi in caso di emergenza.

Tali locali "devono essere normalmente separati ed isolati dagli altri locali o luoghi di lavoro o di passaggio".

STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Le sostanze pericolose devono essere stoccate in modo tale da essere facilmente individuabili nella loro totalità, ed in locali separati da quelli utilizzati per il deposito di altre sostanze.

Lo stoccaggio deve avvenire in accordo con le indicazioni del fabbricante contenute nelle schede di sicurezza in sedici punti (cfr. appendice) e tenendo conto del fatto che "*le materie ed i prodotti suscettibili di reagire fra di loro dando luogo alla formazione di gas o miscele esplosive o infiammabili devono essere immagazzinati e conservati in luoghi o locali sufficientemente distanziati ed adeguatamente isolati gli uni dagli altri*".

In ogni caso i prodotti chimici non vanno mai stoccati in ordine alfabetico, altrimenti sostanze incompatibili (cfr. tabella 1) potrebbero venire a trovarsi vicine tra loro.

I prodotti chimici non devono essere mai travasati e conservati in contenitori privi di etichetta.

In caso di travaso è buona norma tenere sempre i prodotti chimici in contenitori dello stesso tipo dell'originale.

I contenitori che sono stati aperti devono essere richiusi con cura e tenuti diritti in modo da evitare la fuoriuscita del prodotto.

TABELLA 1

SOSTANZA	IMMAGAZZINARE SEPARATAMENTE DA:
ACETILENE	Cloro, bromo, fluoro, rame, argento, mercurio e loro composti
ACETONE	Acido solforico, acido nitrico,perossido di idrogeno, cloroformio, bromoformio, metalli alcalini
ACIDO ACETICO	Acido cromico, acido nitrico, acido perclorico, glicol etilenico, perossidi e permanganati
ACIDO CIANIDRICO	Acido nitrico e alcali
ACIDO CROMICO	Acido acetico, naftalene, canfora, glicerina, trementina e alcooli e liquidi infiammabili
ACIDO FLUORIDRICO	Ammoniaca
ACIDO NITRICO (concentrato)	Acido acetico, acido cromico, acido cianidrico, acido solfidrico, anilina, acetone, liquidi e gas infiammabili

\

SOSTANZA	IMMAGAZZINARE SEPARATAMENTE DA:
ACIDO OSSALICO	Argento e mercurio
ACIDO PERCLORICO	Anidride acetica, bismuto e le sue leghe, alcool, carta, legno, altre sostanze organiche combustibili
ACIDO SOLFIDRICO	Acido nitrico fumante, sostanze ossidanti in genere
ACIDO SOLFORICO	Clorati, perclorati, perossidi, permanganati, acqua, acido cromico, acido nitrico
AMMONIACA ANIDRA	Mercurio, alogeni, ipoclorito di calcio e fluoruro di idrogeno
ANILINA	Acido nitrico, acido cromico, perossido di idrogeno, perossidi e permanganati
ARGENTO	Acetilene, acido fulminico, acido ossalico, acido tartarico, composti ammoniacali
BIOSSIDO DI BARIO	Ammoniaca, metano, fosfina, idrogeno solforato
BIOSSIDO DI CLORO	Ammoniaca, metano, fosfina, idrogeno solforato
BROMO	Ammoniaca, acetilene, butadiene, butano, metano, propano e altri gas di petrolio, idrogeno, carburo di sodio, trementina, benzene, arsenico, fosforo, antimonio,metalli finemente polverizzati
CARBONE ATTIVO	Ipoclorito di calcio, tutti gli agenti ossidanti
CIANURI	Acidi e alcali
CLORATI E PERCLORATI	Sali di ammonio, acidi, polveri metalliche, zolfo, sostanze combustibili finemente suddivise
CLORO	Ammoniaca, acetilene, butadiene, butano, metano, propano e altri gas di petrolio, idrogeno, carburo di sodio, trementina, benzene, arsenico, fosforo, antimonio e metalli finemente polverizzati
CLOROFORMIO	Acetone, alcali, fluoro, metalli, metanolo

\

SOSTANZA	IMMAGAZZINARE SEPARATAMENTE DA:
FOSFORO (bianco)	Aria, ossigeno
FLUORO	Deve essere isolato da tutti gli altri prodotti
IDRAZINA	Perossido di idrogeno, acido nitrico, agenti ossidanti
IDROCARBURI	Fluoro, cloro, bromo, acido formico, acido cromico, biossido di bario, perossidi e permanganati
IODIO	Acetilene, idrogeno e ammoniaca (anidra o acquosa)
LIQUIDI INFIAMMABILI	Nitrato di ammonio, acidi inorganici, perossido di idrogeno, perossido di sodio, biossido di bario, e alogeni
MERCURIO	Acetilene, acido fulminico, ammoniaca e idrogeno
METALLI ALCALINI (sodio, potassio, etc.) ALLUMINIO O MAGNESIO POLVERIZZATI	Acqua, anidride carbonica, tetracloruro di carbonio e altri idrocarburi clorati, alogeni
NITRATO DI AMMONIO	Acidi, polveri metalliche, liquidi infiammabili, clorati, nitriti, solfuri, sostanze organiche combustibili finemente polverizzate
OSSIGENO	Idrogeno, tutte le sostanze combustibili o infiammabili
PENTOSSIDO DI FOSFORO	Acqua
PERCLORATO DI POTASSIO	Acido solforico e acidi in generale
PERMANGANATO DI POTASSIO	Glicerina, glicol etilenico, benzaldeide e acido solforico
PEROSSIDO DI IDROGENO	Rame , cromo, ferro, numerosi metalli e loro sali, alcoli, acetone, anilina, sostanze combustibili o infiammabili

SOSTANZA	IMMAGAZZINARE SEPARATAMENTE DA:
PEROSSIDO DI SODIO	Qualsiasi sostanza ossidabile (alcooli, acido acetico glaciale, anidride acetica, benzaldeide, solfuro di carbonio, etc.)
RAME	Acetilene, perossido di idrogeno
SODIO	Tetracloruro di carbonio, biossido di carbonio e acqua
SODIO AZIDE	Piombo, rame e altri metalli
SODIO NITRITO	Sali d'ammonio
AZIDI	NON devono venire a contatto con il rame, neanche con quello di scarichi e tubazioni. La cuproazide esplode violentemente quando subisce anche un minimo impatto
ACIDO PERCLORICO	Se lasciato asciugare su superfici in legno, laterizio o tessuto, esplode e si incendia all'impatto
ACIDI PICRICI E PICRATI	Esplodono con il calore e per impatto

STOCCAGGIO SOSTANZE/PRODOTTI INFIAMMABILI

- I prodotti altamente/facilmente infiammabili (**vernici, smalti, solventi, diluenti, etc)** devono essere stoccati in appositi armadi areati e in modo da essere protetti dai raggi solari diretti.
- Gli armadi devono essere collocati in locali ben aerati e freschi (temperatura di stoccaggio <30°).
- I contenitori devono essere sempre richiusi dopo l'utilizzo.
- Se stoccati temporaneamente in reparto, i contenitori devono essere posizionati su ripiani in modo stabile e lontano da fonti di calore, fiamme libere e scintille e al riparo dall'azione diretta dei raggi del sole.
- I contenitori devono essere tenuti in reparto per il solo tempo necessario alla lavorazione.
- Gli **oli e i grassi** devono essere stoccati in locali aerati e freschi (temperatura di stoccaggio <65°) e lontano dall'azione diretta dei raggi solari.

\

- I prodotti devono essere conservato nei contenitori originali e ben chiusi.
- I fusti non devono essere accatastati in modo instabile e non devono essere posizionati su superfici non perfettamente livellate.
- Usare apparecchiature adatte al sollevamento ed al trasporto dei fusti o degli imballaggi pesanti in condizioni di sicurezza.

MOVIMENTAZIONE E MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE/PREPARATI PERICOLOSI

Le operazioni di movimentazione di qualsiasi tipo di imballo contenente merci pericolose devono essere precedute da un'ispezione visiva volta ad evidenziare rotture o danneggiamenti degli imballi con eventuale fuoriuscita del materiale in essi contenuto.

Nel caso in cui l'ispezione non abbia evidenziato problematiche si procede con le operazioni di movimentazione; nel caso contrario invece, vanno prontamente messe in atto le misure da attuare in caso di versamento riportate nelle schede di sicurezza in sedici punti.

SOSTANZE/PRODOTTI INFIAMMABILI (identificati con il simbolo F+/F)

Durante l'utilizzo di sostanze/prodotti infiammabili (vernici, solventi, smalti, carburanti) occorre attenersi alle seguenti misure comportamentali generali:

- Effettuare le lavorazioni in ambienti ben ventilati
- Non effettuare nelle vicinanze lavorazioni che comportano l'impiego di fiamme libere (saldature)
- Non fumare
- Manipolare i contenitori con cautela e aprirli lentamente per controllare il possibile carico di pressione
- Non respirare i vapori, in particolare all'apertura dei recipienti
- Indossare vestiario e scarpe antistatiche
- Utilizzare attrezzi antiscintilla
- Effettuare la periodica manutenzione dei sistemi di stoccaggio, trasporto, erogazione del carburante (serbatoi, pompe, valvole, tubazioni)
- Effettuare la periodica manutenzione dei presidi antincendio e controllare che essi siano sempre accessibili

- Assorbire immediatamente eventuali sversamenti con materiale assorbente inerte e, se necessario, contenere gli spargimenti con sistemi idonei
- Pulire o scartare gli indumenti e le scarpe contaminati
- Non tenere stracci o altro materiale sporco nelle tasche
- Non accumulare materiale sporco con vernici e solventi che seccando rendono gli stessi facilmente combustibili

- **LIQUIDI INFIAMMABILI**

Nella manipolazione e trasporto di liquidi infiammabili di categoria A (punto di infiammabilità < 21°C) è d'obbligo:

- Operare a ciclo chiuso
- Non effettuare travasi a bocca libera
- Utilizzare per il trasporto solo recipienti a norma[3]
- Durante il trasporto assicurarsi che i fusti siano stabili e ancorati

[3] I recipienti trasportabili devono rispettare i seguenti requisiti:

Per i liquidi di categoria A e B, i recipienti di latta, portatili a mano, non devono avere capacità superiori a 20 litri: devono essere di forma prismatica o anche cilindrica, costruiti con lamierino in ferro, zincato o stagnato, con giunzione aggraffate, saldature a stagno od elettricamente; coperchio con maniglia e foro di travaso, il quale può essere munito di:

a) di bocchello di latta, chiudibile mediante disco aggraffato;
b) di bocchello di bronzo, con tappo di chiusura a vite;
c) di bocchello a collo d'oca, con chiusura non deformabile.

Il sistema di chiusura "c" è concesso per i piccoli recipienti fino a 5 litri, ma soltanto per liquidi di categoria B (liquidi infiammabili con punto d'infiammabilità tra i 21 e i 65 °C

I recipienti trasportabili con mezzi di locomozione (fusti), devono avere forma cilindrica e capacità di non superiore a 300 litri; devono essere costruiti con robusto lamierino di ferro, zincato, stagnato, o comunque ricoperto di sostanze inossidabili; avere quattro cerchioni metallici di rinforzo, disposti due alle estremità di fondo e gli altri due intermedi equidistanti.

- Indossare indumenti e scarpe antistatiche e, comunque, evitare tassativamente l'utilizzo di indumenti in seta, nylon e altre fibre sintetiche.

SOSTANZE TOSSICHE (identificate con il simbolo T) E NOCIVE (identificate con il simbolo Xi (irritanti) o Xn (nocive)

L'esposizione alle sostanze tossiche o nocive può avvenire:

Per inalazione:

- Non fumare nel luogo ove si utilizza il prodotto
- Utilizzare il prodotto in luoghi areati e, ove necessario, utilizzare sistemi di aspirazione forzata localizzati
- Chiudere i contenitori con gli appositi coperchi dopo l'utilizzo e durante le pause
- Non erogare il prodotto a spruzzo se non in appositi locali a ciclo chiuso
- Indossare respiratori con idonei filtri

Per contatto cutaneo e oculare:

- Indossare idonei indumenti di protezione impermeabili al prodotto
- Utilizzare idonei guanti di protezione impermeabili al prodotto
- Utilizzare occhiali di protezione quando il tipo di lavorazione presenta il rischio di contatto oculare con il prodotto

Per ingestione:

- Non mangiare, bere fumare durante la manipolazione del prodotto e nelle vicinanze della stessa
- Lavarsi accuratamente le mani con appositi detergenti prima di mangiare

SCHEDE DI SICUREZZA

Le **schede di sicurezza** devono essere redatte in base a quanto previsto dal D.M. 04/04/1997 e devono contenere le seguenti informazioni obbligatorie:

1. Elementi identificativi della sostanza o del preparato e della società/impresa
2. Composizione/informazione sugli ingredienti
3. Indicazione dei pericoli
4. **Misure di pronto soccorso**
5. **Misure antincendio**
6. **Misure in caso di fuoriuscita accidentale**
7. **Manipolazione e stoccaggio**
8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
9. Proprietà fisiche e chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

ETICHETTATURA DEI CONTENITORI DI SOSTANZE E PREPARATI

(ai sensi del D.Lgs 81/08 e del D.Lgs. 14 Agosto 1996 n. 493)

L'etichetta contiene il simbolo di pericolo, le frasi di rischio e i consigli di prudenza.
L'etichetta ha forma e contenuti standard, di dimensioni proporzionali alla grandezza del contenitore della sostanza.
Ogni imballaggio e contenitore deve recare, in maniera leggibile e indelebile, le seguenti indicazioni:

- Denominazione e nome commerciale del preparato;
- Nome, indirizzo e numero telefonico del responsabile dell'immissione sul mercato del preparato. Tale immettitore può essere il fabbricante, l'importatore o il distributore;
- Nome chimico delle sostanze presenti nel preparato responsabili dei rischi più rilevanti per la salute che hanno determinato la classificazione e la corrispondente scelta delle frasi di rischio;
- I simboli di pericolo e le indicazioni di pericolo conformi all'allegati I e II del D.M. 28 aprile 1997;
- Le frasi di rischio, e cioè le indicazioni relative ai rischi specifici, conformemente all'allegato III del D.M. 28 aprile 1997;
- I consigli di prudenza e cioè l indicazioni concernenti le frasi S, conformemente all'allegato IV del D.M. 28 aprile 1997;
- Il quantitativo nominale del contenuto e cioè la massa nominale o il volume nominale nel caso di preparati venduti al dettaglio.

L'etichetta deve essere apposta saldamente su uno o più lati dell'imballaggio, in modo da consentirne la lettura orizzontale quando l'imballaggio si trovi in posizione normale.

1. SIMBOLI DI PERICOLO desunti dal D.M. 28/4/97 (All. II direttiva 67/548/CEE)

Simbolo	Lettera e suo significato	Definizione
	***E**: Esplosivo*	*Sostanze o preparati, liquidi, solidi o gassosi, che reagiscono violentemente sotto l'azione della fiamma, del calore, di un urto o di attriti, provocando una detonazione, una deflagrazione o un'esplosione.*
	***O**: Comburente*	*Sostanze o preparati che favoriscono la combustione di una sostanza infiammabile. A contatto con altre sostanze, provocano una forte reazione esotermica.*
	***F+**: Facilmente infiammabile*	*Sostanze o preparati che, a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono infiammarsi;* *sostanze o preparati solidi che possono facilmente infiammarsi a causa di un breve contatto con una sorgente di accensione;* *sostanze o preparati liquidi con un punto di infiammabilità molto basso;* *sostanze o preparati che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas estremamente infiammabili in quantità pericolose.*
	***F**: Infiammabile*	*Sono sostanze o prodotti solidi, liquidi o gassosi che possono infiammarsi nell'atmosfera e continuare a bruciare.*
	***Xi**: Irritante*	*Sono sostanze o preparati non corrosivi, il cui contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, può provocare una reazione infiammatoria.*
	***Xn**: Nocivo*	*Sostanze e preparati che, in caso di inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche.*
	***T+**: Molto tossico*	*Sostanze e preparati che, in caso di inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, in piccolissime quantità, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche.*

\

1. SIMBOLI DI PERICOLO desunti dal D.M. 28/4/97 (All. II direttiva 67/548/CEE)

Simbolo	Lettera e suo significato	Definizione
	***T**: Tossico*	*Sostanze e preparati che, in caso di inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, in piccole quantità, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche.*
	***C**: Corrosivo*	*Sostanze e preparati che, a contatto con i tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva.*
	***N**: Nocivo per l'ambiente*	*Sostanze e preparati che, qualora si diffondano nell'ambiente, presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per una o più delle componenti ambientali.*

\

X.3.17 DISP. OPERATIVA N. 17 –CORRETTO UTILIZZO DI SCALE PORTATILI E TRABATTELLI

Modalità operative per l'uso

- Prima di salire su una scala verificare che:
  - sia correttamente posizionata;
  - siano presenti e siano efficienti i dispositivi antiscivolo;
  - sia in buono stato manutentivo.
- In caso che la scala non sia in perfette condizioni segnalare le anomalie al responsabile del settore.
- Salire e scendere dalla scala rivolgendo sempre il viso alla scala stessa.
- Durante l'uso della scala evitare di effettuare movimenti bruschi e sbilanciamenti del corpo.
- Usare le scale un operatore per volta.
- Non spostare le scale quando vi opera sopra un'altra persona.
- Non saltare a terra dalla scala.
- Nel trasporto della scala a spalla, tenerla inclinata, mai orizzontale, specie quando la visuale è limitata.
- Durante l'esecuzione dei lavori sulle scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala.

Requisiti delle scale:

a) Le scale **devono essere costruite conformemente alla norma tecnica UNI EN 131** parte 1° e 2°.

\

b) Il costruttore **deve fornire le certificazioni previste** dalla norma tecnica di cui al punto a), emesse da un laboratorio ufficiale.

c) Le scale portatili devono essere **accompagnate da un foglio o libretto** recante:
- una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costituenti;
- le indicazioni utili per un corretto impiego;
- le istruzioni per la manutenzione e la conservazione.

d) In assenza della documentazione obbligatoria di cui ai punti b) e c), l'organo di vigilanza potrà **elevare specifiche contravvenzioni** alle normative sopra richiamate. Una scala irregolare e/o inidonea può comportare sanzioni amministrative molto onerose.

Scale semplici portatili

- Le scale a mano devono essere costruite con materiali adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso;
- Se di legno devono avere i pioli fissati ai montanti di incastro.
- Inoltre devono essere provviste di:
  a) dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;
  b) ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiore quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.
- Per le scale provviste alle estremità superiore di dispositivi di trattenuta, anche scorrevoli su guide, non sono richieste le misure di sicurezza indicate nelle lettere a) e b).

Scale ad elementi innestati

- Per l'uso di scale composte da due o più elementi si devono osservare le seguenti disposizioni:
  a) la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 metri, salvo particolari esigenze, nel qual caso le estremità superiori dei montanti devono essere assicurate a parti fisse;

b) le scale in opera più lunghe di 8 metri devono essere munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione.

Scale doppie (a libretto)

- Non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

Scale a mano

- Devono avere i pioli, incastrati ai montanti intermedi, in ferro sotto i pioli estremi;
- Le scale più lunghe di 4 metri devono avere un tirante intermedio;
- Devono avere un montate sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.

MISURE PER IL CORRETTO UTILIZZO DEI TRABATTELLI

Modalità operative per l'uso

- Durante il suo uso il ponte su ruote deve sempre poggiare su base non cedevole e ben livellata.
- Qualunque operazione di spostamento o di messa a punto del ponte su ruote deve essere eseguita a ponte scarico.
- Prima che il ponte su ruote sia utilizzato devono essere presi provvedimenti contro gli spostamenti incontrollati delle ruote (vitoni di pressione, cunei di bloccaggio delle ruote dalle due parti, ecc.).
- Sul piano di lavoro del ponte è ammesso il deposito temporaneo dei materiali ed attrezzi necessari ai lavori, purché il loro peso non costituisca sovraccarico pregiudizievole per il ponte.
- E' fatto divieto di salire o scendere dal ponte arrampicandosi sulla struttura del ponte stesso.

X.3.18 DISP. OPERATIVA N. 18 –UTILIZZO IN SICUREZZA DI ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO: Fork Lift (muletti), Trattori e Transpallet manuali

Norme generali

- I mezzi di sollevamento e trasporto devono essere utilizzati esclusivamente da personale opportunamente addestrato.
- I mezzi di sollevamento e trasporto devono seguire esclusivamente la viabilità predisposta e dotata dell'apposita segnaletica orizzontale e verticale.
- Prima di utilizzare i mezzi di sollevamento e trasporto il personale addetto deve accertarsi che:

- il sistema frenante e gli indicatori luminosi e sonori di segnalazione e pericolo (ove presenti) siano efficienti;
- in caso di avverse condizioni atmosferiche, i tergicristalli, sbrinavetro, ecc, ove presenti, siano perfettamente funzionanti;
- non vi siano perdite di olio e di carburante;
- il mezzo abbia effettuato un adeguato rifornimento di carburante;
- le leve e i comandi di esercizio siano perfettamente funzionanti.

- Durante la sosta i motori devono essere spenti e devono essere subito innestati i freni di stazionamento.
- Durante la sosta, i mezzi non devono stazionare mai davanti alla segnaletica di sicurezza, ai dispositivi antincendio e ai percorsi d'emergenza.
- I mezzi con motore del tipo a scoppio non devono circolare in locali chiusi o poco ventilati.

Requisiti

\

- I mezzi semoventi con uomo a bordo (muletti e trattori) devono essere dotati di un robusto riparo del posto di guida per proteggere il conducente da eventuali cadute del carico in elevazione o in caso di ribaltamento.
- Tutti i comandi devono avere il ritorno automatico in posizione neutra.
- Il mezzo deve essere dotato di protezione anticesoiamento.

ISTRUZIONI GENERALI DI SICUREZZA

- Durante la movimentazione dei trattori, l'operatore deve assumere una corretta posizione di guida, e, in particolare, deve mantenere le gambe e le braccia entro la sagoma del trattore.
- I carrelli elevatori non devono essere utilizzati per scopi differenti dal sollevamento di materiali pallettizzati.
- E' vietato sollevare il carico se ci sono persone nella zona interessata alla manovra.
- E' vietato trasportare e/o sollevare persone sui mezzi.

ISTRUZIONI PER IL CARICO/SCARICO E IL SOLLEVAMENTO MERCI

- Nel caricare i transpallet e i carrelli elevatori deve essere rispettata la portata massima indicata sui mezzi.
- Il carico deve essere sollevato e trasportato, insieme alle apposite piattaforme, solo con le forche di presa del carico.
- Prima di iniziare le operazioni di carico, deve essere verificato ed eventualmente ripristinato il corretto confezionamento del pallet.
- Il confezionamento della merce deve avvenire prima bloccando i containers e i pallets nelle loro posizioni, previste dal piano di carico, e, successivamente, bloccando l'intera sezione con l'apposito fermo generale di sicurezza.
- Prima di effettuare la movimentazione del mezzo, si deve sollevare di poco il carico per verificarne l'equilibrio. Successivamente, una volta accertata la stabilità del carico, questo deve essere portato ad un'altezza tale da consentire che la movimentazione del mezzo avvenga senza subire intralci.
- Il carico deve essere fermato prima dell'intervento dei dispositivi di fine corsa; l'intervento dei fine corsa è previsto solo in caso di emergenza.

- I comandi devono essere azionati delicatamente soprattutto quando il carico è alto.
- Non si devono trasportare pallet di altezza superiore a 2 mt e/o 2 pallet sovrapposti.

ISTRUZIONI PER LA MOVIMENTAZIONE DEI MEZZI

- Prima della movimentazione dei mezzi, il conducente deve individuare quali sono le vie di passaggio e se queste sono libere da ostacoli.
- I transpallet a trazione manuale devono essere sempre trainati e non spinti.
- Non si devono trasportare persone sui mezzi.
- Durante la sosta, i mezzi elevatori a forche devono stazionare in un'apposita area e, comunque, mai davanti alla segnaletica di sicurezza, ai dispositivi antincendio e ai percorsi d'emergenza. Le forche devono essere abbassate, le chiavi di comando disinserite ed il freno di stazionamento inserito.
- Se durante la movimentazione del mezzo, dal posto di manovra la visibilità dell'area di transito del mezzo non è soddisfacente, occorre richiedere l'impiego di un altro operatore per il necessario servizio di segnalazione.
- Durante gli spostamenti, per avere una migliore stabilità e una migliore visibilità, il carico deve essere tenuto più basso possibile e inclinato all'indietro.
- Non si deve abbassare o alzare il carico durante la marcia o fare brusche frenate, sterzate o accelerazioni.
- Nel caso in cui si percorrano discese ripide o si trasportino carichi voluminosi, si deve procedere a marcia indietro per avere una migliore stabilità e visibilità;
- Nel caso in cui si percorrano salite ripide si deve procedere a marcia avanti per non rischiare di perdere il carico.
- Nella marcia a vuoto, le forche devono essere tenute ad una posizione di 10-15 cm dal suolo.
- In passaggi particolarmente stretti o ingombri o in presenza di pedoni, è obbligatorio arrestare il carrello elevatore e segnalare la propria posizione utilizzando l'avvisatore acustico.

- Per effettuare manovre in zone con scarsa visibilità dell'area di transito di altri mezzi o pedoni, è opportuno richiedere l'intervento di un altro operatore che effettui il servizio di segnalazione.
- Durante la movimentazione dei carrelli elevatori l'operatore deve assumere una corretta posizione di guida, e, in particolare, deve mantenere le gambe e le braccia entro la sagoma del carrello.

X.3.19 DISP. OPERATIVA N. 19 –EFFETTUAZIONE IN SICUREZZA DELLE SALDATURE

NORME GENERALI

- Il saldatore deve essere esente da malattie polmonari e possedere una ottima vista per distinguere bene le differenze di colore tra metallo e scoria fusi
- Le operazioni di saldatura devono essere effettuate solo da personale formato
- Usare obbligatoriamente indumenti e accessori protettivi
- Non fumare durante le fasi delle lavorazioni

MODALITÀ OPERATIVE PER EFFETTUARE CORRETTE OPERAZIONI DI SALDATURA

- Controllare che i passaggi adiacenti la zona di saldatura siano sgombri da materiali di qualsiasi natura, in particolare da materiali e liquidi infiammabili
- Verificare che la zona di lavoro sia pulita e in ordine
- Circoscrivere la zona di lavoro con schermi mobili o paraventi atti a consentire l'intercettazione delle radiazioni dirette o riflesse durante la lavorazione. Nei posti fissi di saldatura assicurarsi che il banco sia dotato di schermo e completare la schermatura con tenda nera ignifuga o adeguato schermo mobile (anche verso l'alto se è presente personale che lavora in postazioni sopraelevate) per evitare che radiazioni dirette o riflesse vengano intercettate da personale presente sul luogo di lavoro
- Provvedere a raschiare e pulire preventivamente i pezzi da saldare qualora risultino verniciati o zincati, piombati o sporchi di olio e di grasso, onde evitare la supplementare formazione di fumi dannosi
- Effettuare l'accoppiamento delle parti mediante l'uso di pinze, morse oppure chiavi bloccanti
- Non toccare le parti saldate sino al sicuro raffreddamento del metallo

\

- Attivare le cappe di aspirazione mobili o fisse vicino al punto di saldatura
- Posizionare gli aspiratori portatili in modo che il flusso dell'aria aspirata non investa l'operatore
- Non saldare su recipienti a pressione
- Non saldare su materiali infiammabili o su recipienti che abbiano contenuto tali prodotti
- Non effettuare saldature in presenza di vapori derivanti da benzine, gasolio e vernici
- Effettuando saldature in prossimità di serbatoi, procedere innanzitutto allo svuotamento dello stesso e delle tubazioni di raccordo

NORME PER IL CORRETTO USO DELLE MACCHINE SALDATRICI OSSIACETILENICHE

- Assicurarsi che la saldatrice non abbia perdite di gas, tubazioni danneggiate ed altro che metta a repentaglio l'incolumità della persona
- Controllare l'efficienza del manometro, dei riduttori di pressione delle valvole di sicurezza e del cannello
- Controllare che le tubazioni siano fissate sul cannello e sui riduttori con le apposite fascette a vite
- Porre la massima attenzione all'apertura del gas: una volta accesa la fiamma essa deve essere regolata in mandata ossiacetilenica fino ad ottenere una colorazione bluastra con leggera cornice rossa
- Per l'accensione del cannello utilizzare l'apposita fiamma fissa e non fiammiferi, accendini o altro
- Non saldare su o tubi chiusi o su materiali sgrassati con solventi
- Non utilizzare fiamme libere in corrispondenza delle bombole di gas in pressione
- Non usare olio o grassi per la lubrificazione delle valvole dei riduttori di pressione delle bombole di gas
- All'occorrenza, depositare il cannello acceso nell'apposito economizzatore
- Distendere le tubazioni secondo ampie curve lontano dai luoghi di transito, protette da calpestamenti, fonti di calore e superfici taglienti
- Non aprire le valvole od i rubinetti con attrezzi inadatti per non provocare rotture o fuoriuscite di gas

ACCORGIMENTI PER IL PRELIEVO E IL TRASPORTO IN SICUREZZA DELLE BOMBOLE DI OSSIGENO E ACETILENE

- Trasportare le bombole solo tramite gli appositi carrelli
- Avvitare il cappellotto per la protezione della valvola
- Ancorare le bombole con catena o cinghie ai carrelli porta bombole e alle pareti del deposito
- Posizionare le bombole al riparo da urti
- Tenere le bombole nell'area di lavoro solo per il tempo necessario all'uso

NORME PER IL CORRETTO USO DELLE MACCHINE SALDATRICI ELETTRICHE A ELETTRODO

- Verificare che l' apparecchio per la saldatura elettrica abbia un interruttore onnipolare sul circuito primario di derivazione della corrente elettrica e sia munito di dispositivo di interblocco che impedisca il distacco e l'inserzione della spina ad interruttore chiuso
- Verificare l'integrità dei cavi elettrici, della spina di alimentazione, della pinza porta elettrodo
- Fare attenzione che il luogo di lavoro non sia umido o bagnato, che non siano presenti soluzioni acide o a contatto con elementi metallici o grandi masse metalliche
- Avere l'assistenza costante di una persona valida e pronta ad intervenire in caso di infortunio o malore
- Assicurarsi che le saldatrici non abbiano vizi, fili scoperti da materiale isolante ed altro che metta a repentaglio l'incolumità della persona
- Controllare accuratamente l'esistenza, l'integrità, la funzionalità di tutti i dispositivi di sicurezza segnalandone eventuali mancanze o difetti
- Controllare che i cavi di alimentazione siano provvisti di rivestimento isolante adatto a resistere all'usura
- Assicurarsi che le pinze porta elettrodi non abbiano parti conduttrici accessibili e siano munite di impugnatura isolante e incombustibile
- Al termine delle lavorazioni riporre le pinze porta elettrodi su appositi appoggi isolanti
- Durante le operazioni non indossare oggetti metallici, perché venendo a contatto diretto con gli elettrodi o con il pezzo in corso di saldatura, possono riscaldarsi notevolmente e produrre ustioni
- Raccogliere e depositare negli appositi contenitori il materiale di risulta della lavorazione

- In caso di guasti alla saldatrice e/o alle relative attrezzature ed apparecchiature elettriche, far eseguire le riparazioni o le modifiche occorrenti solo da personale elettricista autorizzato

UTILIZZO DI DISOSSIDANTI PER SALDATURE

- Applicare il prodotto prima della saldatura
- In caso di inalazione allontanare la persona alla zona contaminata e condurla all'aria aperta

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI NEI LAVORI DI SALDATURA

- Schermo facciale a forma concava con finestrella a vetri inattinici (cioè capaci di assorbire i raggi ultravioletti ed infrarossi)
- Occhiali di protezione per saldature
- Scarpe di sicurezza con interpuntale d'acciaio
- Occhiali di sicurezza con protezioni laterali a vetri incolori
- Guanti di cuoio a 5 dita con lungo copripolso
- Grembiule di cuoio
-

X.3.20 DISP. OPERATIVA N. 20 –EFFETTUAZIONE IN SICUREZZA DELLE OPERAZIONI SU ORGANI IN MOVIMENTO O IN TENSIONE

In generale **E' VIETATO CONDURRE OPERAZIONI O MANOVRE SU ORGANI IN MOVIMENTO O SU APPARECCHIATURE IN TENSIONE**, .a meno che ciò non sia esplicitamente indicato nelle procedure di manutenzione o nelle istruzioni del costruttore.

Nel caso di esecuzione di operazioni o manovre consentite da costruttori o da procedure, queste devono essere eseguite solo seguendo le istruzioni dagli stessi redatte e sempre in condizioni di massima sicurezza per gli operatori e per chiunque sia presente nell'area di lavoro.

In caso di dubbio accertare sempre le modalità di esecuzione coinvolgendo, se del caso, i propri diretti superiori per dipanare e chiarire qualsiasi dubbio.

\